ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVIII**
n. **1**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA E SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA NEL TERRITORIO NAZIONALE

(Anno 2000)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121)

Presentata dal Ministro dell'interno

(SCAJOLA)

Trasmessa alla Presidenza il 18 settembre 2001

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

PARTE I

PREMESSA ..... *Pag.* 5

Cap. 1 – Ordine Pubblico ..... » 9

Cap. 2 – Terrorismo ed eversione ..... » 17

Cap. 3 – La criminalità in generale ..... » 32

Cap. 4 – Criminalità organizzata: profili generali ..... » 41

PARTE II

Cap. 1 – Attività Interforze ..... » 63

Cap. 2 – Polizia di Stato ..... » 86

Cap. 3 – Arma dei Carabinieri ..... » 142

Cap. 4 – Corpo della Guardia di Finanza ..... » 193

Cap. 5 – Corpo della Polizia Penitenziaria ..... » 215

Cap. 6 – Corpo Forestale dello Stato ..... » 228

Considerazioni conclusive ..... » 237

P R E M E S S A

La relazione annuale al Parlamento ex articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, è l'espressione più completa e significativa dell'attività delle Forze di polizia e dello stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale, perché in essa, oltre a riportarsi i dati più importanti sulla criminalità e le relative manifestazioni che offrono una puntuale rappresentazione delle condizioni complessive dell'ordine e della sicurezza pubblica nel Paese, si configurano, per un'ampia valutazione, le attività di rilievo svolte dalle Forze di polizia nell'azione di prevenzione e contrasto.

L'analisi dell'andamento della criminalità indica la diminuzione dei reati nel 2000 con una tendenza flessoria anche per i reati oggi più allarmanti. A dati statistici positivi non ha corrisposto altrettanto ottimismo nella collettività giacché invece la paura per la criminalità, l'allarme sociale che ne deriva e quindi il bisogno-domanda di maggior sicurezza sono diffusamente avvertiti.

Le motivazioni della paura, non trovando oggi pieno riscontro nella realtà dei fatti, vanno ricercate probabilmente in altri e più complessi fattori.

Quello che comunque è certo è che le motivazioni della paura, pur legate anche ad altri fattori, finiscono per ricadere in prima battuta su chi è deputato alla sicurezza e quindi sulle Forze di Polizia.

Il Ministro dell'Interno, quale Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, in considerazione delle proprie prerogative istituzionali, si è fatto carico del problema e ha impresso, attraverso il complesso sistema di cui dispone, deciso impulso all'individuazione ed all'attuazione di ogni misura tendente ad incrementare standards di sicurezza.

I dati riportati offrono un quadro preciso dell'azione dispiegata dallo Stato e dai suoi apparati per garantire sicurezza ai cittadini e alle comunità nel corso dell'anno 2000.

Così si passa dalla generica attività preventiva al controllo del territorio, interpretata come osservazione, conoscenza e padronanza dell'ambiente, sino alle operazioni di repressione della criminalità organizzata, del terrorismo interno e internazionale, dei traffici illegali ed infine alle quotidiane azioni di contrasto alla diffusa criminalità predatoria.

Tra le tante e diverse informazioni raccolte e presentate in questo rapporto, solo un dato non è configurabile e dimensionabile: la

quantità ed il volume dei reati – sicuramente ingenti ed importanti – impediti ed evitati grazie alla presenza e all'impegno delle Forze di polizia e alle attività di controllo capillare, dispiegate su tutto il territorio nazionale.

La relazione si articola in:

Volume primo che contiene l'attività di rilievo posta in essere dalle Forze di polizia nel 2000;

Volume secondo che, per una più completa integrazione, analizza la situazione nelle singole Regioni e Province con un'appendice statistica.

PARTE PRIMA

LO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA NEL TERRITORIO NAZIONALE NELL'ANNO 2000

CAPITOLO I

Ordine Pubblico

Durante l'anno 2000, l'attività delle Forze di Polizia si è sviluppata con impegno costante nei riguardi della complessa ed eterogenea fenomenologia che può incidere sulle normali condizioni di ordine e sicurezza, in un quadro nazionale fitto di avvenimenti e situazioni a fronte dei quali si è registrata una crescente domanda di servizi.

Particolare attenzione è stata dedicata alle manifestazioni di piazza, politico – sindacali, studentesche, sportive e religiose che hanno avuto luogo sul territorio nazionale.

Nel settore agricolo sono proseguite sia le campagne di sensibilizzazione in difesa dell'agricoltura italiana ed in particolare dei suoi prodotti tipici, indette dalle federazioni di categoria, sia quelle organizzate dagli stessi produttori per sollecitare la ridefinizione, in sede Europea, delle quote latte spettanti all'Italia e lo stanziamento dei rimborsi per la produzione nazionale eccedente.

A seguito dell'acuirsi delle problematiche connesse alla diffusione del virus da BSE ("mucca pazza"), si sono registrate iniziative di allevatori e produttori di carne bovina, specialmente piemontesi, che dal 18 novembre al 3 dicembre 2000 hanno organizzato presidi presso i valichi del Frejus, del Monginevro, del Colle della Maddalena, poi estesi anche a quelli di Ventimiglia, del Brennero ed a quello Italo–Austriaco di Coccau, per protestare contro l'importazione di bovini adulti e di qualsiasi tipo di carne macellata, soprattutto dalla Francia.

Dalla fine di settembre ai primi di ottobre, impegno notevole hanno comportato i servizi predisposti per fronteggiare in Sicilia la prolungata protesta nel settore dell'autotrasporto, peraltro intrecciatasi con le agitazioni dei lavoratori delle locali marinerie, diretta ad ottenere la defiscalizzazione del prezzo del gasolio, una riduzione dei

pedaggi autostradali e dei traghettamenti ed il riconoscimento, per la categoria, della qualifica di mestiere usurante.

La situazione, sbloccatasi dopo una lunga e complessa trattativa con gli organi di governo, ha raggiunto momenti critici allorquando i prolungati blocchi stradali delle principali arterie viarie e degli spazi di mare, antistanti i porti, hanno reso difficoltoso l'approvvigionamento dei generi di prima necessità ed i rifornimenti di carburante, causando disagi alla popolazione residente e danni alle economie isolane.

Le manifestazioni di piazza legate al problema della disoccupazione, alle vertenze dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori di pubblica utilità, sono talvolta degenerate, particolarmente nelle provincie di Napoli e Palermo, in blocchi stradali e ferroviari nonché in occupazioni di edifici istituzionali, rendendo necessario l'intervento delle Forze di polizia.

Anche nel 2000 è proseguita l'emergenza legata all'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari, fenomeno che ha comportato un notevole sforzo da parte delle Forze dell'Ordine impegnate nelle attività di identificazione, assistenza, controllo e successivo smistamento dei profughi nei centri di accoglienza.

Le problematiche legate all'immigrazione clandestina sono state oggetto di numerose manifestazioni sia a sostegno che contro cittadini extracomunitari: alcune tese a sollecitare la chiusura dei centri di permanenza temporanea, altre invece contro la presenza stessa di extracomunitari sul territorio nazionale, inscenando anche episodi di intolleranza razziale.

Per quanto riguarda i temi legati alla politica interna, numerose sono state, nel corso del 2000, le manifestazioni indette da partiti politici a favore e contro la legge finanziaria, quelle a scopo commemorativo e le iniziative contro la criminalità e la droga.

Rilevante impegno per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ha richiesto lo scatenarsi di tensioni nel settore carcerario, seguite dall'ondata di contestazioni (aprile 2000) che dopo le denunce

di familiari di detenuti del carcere di S. Sebastiano (SS) per presunti episodi di violenza da parte del personale di custodia, hanno determinato molteplici iniziative - attuate dai reclusi stessi e dalle associazioni che ne tutelano gli interessi - per un indulto generalizzato od amnistie per singole fattispecie di reato.

I delicati profili di sicurezza correlati agli importanti eventi verificatisi, nel corso del 2000, nel nostro Paese, hanno richiesto, di volta in volta, un sensibile sforzo organizzativo teso ad assicurare anche la tutela degli ospiti e degli obiettivi sensibili, nonché la lecita espressione del dissenso.

Nondimeno, in alcune occasioni si sono registrate violente iniziative di contestazione da parte di aderenti ai movimenti antagonisti che, come in altre analoghe circostanze, hanno posto in essere tentativi di strumentalizzazione delle tensioni, sfociate poi in episodi di scontro con la Forza Pubblica.

Tali avvenimenti hanno comportato la necessità di far convergere, nelle città di volta in volta interessate, consistenti aliquote di Forze di polizia al fine di assicurarne il regolare svolgimento.

In proposito si rammentano:

- **Conferenza per lo Sviluppo della Sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio** - Tenutasi ad Ancona dal 17 al 20 maggio 2000 ed organizzata dall'Unione Europea e dal Governo italiano per la stipula di accordi bilaterali tra l'Italia ed i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, la Conferenza ha visto la partecipazione, oltre che delle maggiori cariche istituzionali nazionali, dei Ministri degli Esteri dei Paesi firmatari, di **50** delegazioni di osservatori in rappresentanza di varie organizzazioni europee, dell'ONU e di altri Paesi, nonché quella delle maggiori cariche del Governo italiano.

  In concomitanza con tale incontro, associazioni, realtà di base, Centri Sociali e forze politiche e del volontariato, riunitisi all'interno di un'associazione denominata "Coordinamento Maggio 2000", hanno attuato un articolato programma di contro-manifestazioni.

- **Vertice dei Paesi aderenti alla N.A.T.O.** - Tenutasi a Firenze il 24 ed il 25 maggio 2000, ha visto la partecipazione di delegazioni, rappresentate ai massimi livelli, dei Paesi aderenti all'organizzazione internazionale.
  Anche per tale evento, elementi aderenti ai movimenti antagonisti dell'area dell'Autonomia e dei Centri Sociali autogestiti hanno promosso un concomitante, articolato programma di protesta contro la N.A.T.O..

- **1^ Mostra – Convegno Internazionale sulle Biotecnologie"** - La manifestazione, denominata "TEBIO", si è tenuta a Genova dal 24 al 26 maggio 2000, con l'intervento dei massimi esperti mondiali nel campo della scienza, dei centri di ricerca, delle università e delle aziende che operano nel settore delle biotecnologie.
  Il particolare tema dell'iniziativa ha provocato reazioni di dissenso da parte di organizzazioni ed associazioni di produttori e sostenitori di culture biologiche e contro le modificazioni transgeniche di alimenti e animali, di associazioni animaliste contro l'utilizzo degli animali per la ricerca, e, non ultimi, da quanti sollevano problemi etici e morali sugli usi e sviluppi delle biotecnologie, i quali hanno promosso, in concomitanza con gli incontri in programma, contro-manifestazioni ed eclatanti forme di protesta.

- **Conferenza Ministeriale O.C.S.E.** - Tenutasi a Bologna dal 12 al 15 giugno 2000 sul tema delle strategie politiche da adottare per la competitività delle piccole e medie imprese nell'economia globale, ha comunque visto la partecipazione di **60** delegazioni guidate dai rispettivi Ministri dell'Industria, in rappresentanza di altrettanti Paesi.
  Anche per tale occasione, si sono registrati episodi di violenta contestazione da parte di aderenti ai Centri Sociali autogestiti.

- **Vertice ONU per la firma del Trattato contro il Crimine transnazionale** - Svolto a Palermo dall'11 al 15 dicembre u.s., ha visto un considerevole impiego di unità delle Forze di polizia impegnate sia nella tutela dell'incolumità personale degli **11** Capi

di Stato e delle **113** delegazioni di Paesi stranieri partecipanti, sia nella vigilanza degli obiettivi ritenuti sensibili per l'evento.
I delicati profili di sicurezza, per il regolare svolgimento della Conferenza, correlati all'importante evento, hanno comportato un notevole sforzo organizzativo ed un attento e capillare coordinamento nella movimentazione delle forze impiegate, presenti nel capoluogo sin dal 9 dicembre 2000.

Altro evento impegnativo per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato il **World Gay Pride**, svoltosi a Roma dal 2 al 9 luglio 2000. Per la manifestazione internazionale, cui hanno partecipato circa **70.000** persone e conclusasi con la parata per le vie della Capitale, interessata, contemporaneamente, dagli appuntamenti religiosi del Giubileo e da varie contro-manifestazioni, sono stati predisposti straordinari servizi preventivi e di sicurezza.

Particolare rilevanza hanno avuto i dispositivi di sicurezza ed ordine pubblico attuati per il "**Giubileo**", che ha richiesto mirati dispositivi per l'innalzamento degli standard di sicurezza attraverso l'intensificazione dei servizi di prevenzione, controllo del territorio e vigilanza a tutela degli obiettivi sensibili in occasione delle molte cerimonie previste dal calendario ufficiale stilato dalla Santa Sede e delle iniziative collaterali.

Tra queste ultime si sottolinea la 15^ Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Roma dal 19 al 21 agosto 2000, per la quale sono affluiti nella Capitale circa **2.000.000** di pellegrini.

La molteplicità delle situazioni di interesse per i profili di ordine pubblico ha comportato una distribuzione capillare di rinforzi su tutto il territorio nazionale, soprattutto in occasione delle iniziative di propaganda elettorale e dello svolgimento delle operazioni di voto per il rinnovo dei Consigli Regionali e Comunali svoltesi il 16 aprile 2000, nonché del Referendum nazionale abrogativo del 21 maggio seguente.

Lo scorso anno, per la specifica attività di soccorso pubblico alle popolazioni colpite da calamità naturali, (alluvioni, terremoti, movimenti franosi ecc.), e per le correlate esigenze di vigilanza e

sicurezza pubblica, sono state movimentate, in ambito nazionale, complessivamente circa **10.600** unità delle Forze Mobili della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso dell'anno si sono svolte numerose visite di personalità straniere nel nostro Paese, sia ufficiali che a carattere strettamente privato, circostanze per le quali sono state impartite specifiche direttive alle Autorità Provinciali di P.S. per la predisposizione di idonei dispositivi di sicurezza a tutela degli individui, nonché per l'attuazione di servizi preventivi di controllo e vigilanza a tutti gli obiettivi, dislocati sul territorio nazionale, che potevano costituire oggetto, a qualsiasi titolo, di atti intimidatori o violenti legati alla presenza delle personalità stesse.

Dispositivi di sicurezza particolarmente incisivi sono stati disposti in occasione delle visite di Capi di Stato stranieri e di Vertici Internazionali come:

- sessioni ministeriali del Consiglio Atlantico (NAC);
- riunioni del Consiglio Permanente Congiunto Nato-Russia (PIC),
- Commissione Nato-Ucraina (NUC);
- Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) (Firenze, 23/25 maggio);
- Vertice bilaterale Italo – Spagnolo (Napoli, 9/10 giugno);
- Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea (Roma, 22 – 24 settembre).

La sicurezza delle Sedi di Organismi, Enti ed Istituzioni è stata assicurata attraverso dispositivi di vigilanza fissa o dinamica, definiti e resi operativi in base al tipo e grado di espansione al pericolo.

Analoghi dispositivi sono stati attuati nei riguardi delle Sedi Diplomatiche ed alle Rappresentanze Consolari nonché alle residenze dei diplomatici accreditati presso la Repubblica Italiana di Paesi che, per situazioni di tensioni politiche interne o internazionali, potevano costituire obiettivo di azioni terroristiche o di atti intimidatori.

Anche le Sedi di Partiti Politici, quelle di Organizzazioni Sindacali, di Organi Istituzionali, i luoghi di culto e le sedi di uffici della Pubblica Amministrazione particolarmente sensibili, hanno goduto di dispositivi di vigilanza adeguati alla loro esposizione al rischio.

I temi della sicurezza in occasione di manifestazioni sportive, ed in particolare degli incontri di calcio, sono stati sempre seguiti con particolare attenzione.

Tutta una serie di iniziative è stata intrapresa nel tempo per contrastare gli atti di intemperanza che si compiono all'interno ed all'esterno degli stadi in occasione delle giornate calcistiche. Esse hanno consentito di raggiungere risultati apprezzabili, come la riduzione degli incidenti dai **1.188** episodi nel 1999 ai soli **441** nel 2000. Anche i dati relativi ai tifosi denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria, perché resisi responsabili di episodi di violenza, hanno fatto registrare un calo del 56%, passando dai **1.347** del 1999 ai **596** del 2000.

Un andamento simile al precedente è quello che si evidenzia analizzando il dato relativo ai tifosi arrestati, che mette in luce una diminuzione del 21%, passando dai **116** casi registrati nel 1999 ai **91** del 2000.

L'analisi dei dati relativi al numero di persone destinatarie di provvedimenti interdittivi di accesso agli impianti sportivi (erogati ai sensi dell'art. 6 della legge n. 401/1989) evidenzia una diminuzione del 13% circa, dai **1.064** del 1999 ai **924** casi relativi al 2000.

Una sensibile riduzione si è avuta anche nel numero di elementi delle Forze dell'Ordine rimasti feriti durante gli incidenti; **1.023** nel 2000 a fronte di **1.154** del 1999.

Tali risultati si sono potuti raggiungere grazie ad una serie di interventi attuati sul piano preventivo, secondo modelli generali definiti sulla base di esperienze pluriennali acquisite ed i cui tratti qualificanti hanno costituito oggetto di apposite direttive generali e di coordinamento inviate agli uffici periferici all'inizio della stagione

calcistica, nonché ad una serie di iniziative finalizzate a contrastare in maniera efficace i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, tra cui si ricordano:

- La direttiva diramata dal Ministro dell'Interno all'inizio dell'anno, d'intesa con la Federazione Italiana Giuoco Calcio, atta ad evitare l'esposizione, all'interno dei complessi sportivi, di striscioni, bandiere o altro materiale recante scritte o emblemi o simbologie di genere vietato, che ha previsto, altresì, la possibilità di disporre la sospensione degli incontri di calcio, qualora non si fosse potuto provvedere alla loro immediata rimozione. Nel corso dell'anno non si è reso necessario ricorrere all'applicazione di quest'ultima disposizione.

- L'"Osservatorio" sulla violenza in occasione di manifestazioni sportive, che ha operato presso l'Ufficio Ordine Pubblico, a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del CONI, nonché dell'Ufficio Indagini della Federazione Italiana Giuoco Calcio e delle Leghe Professionisti di serie A, B e C, allo scopo di realizzare un costante raccordo tra le Forze di polizia egli Enti sportivi. A seguito del grave episodio verificatosi nel maggio 1999 nella Stazione ferroviaria di Salerno, in cui persero la vita quattro tifosi salernitani provenienti da Piacenza, tale Osservatorio è stato integrato con rappresentanti delle Ferrovie dello Stato. Durante l'anno è stato, infine, designato a partecipare anche un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel corso delle riunioni, a cadenza settimanale, sono state trattate le problematiche della sicurezza di volta in volta evidenziatesi, nonché individuate le partite a rischio in calendario nella giornata successiva di Campionato, con particolare riferimento agli incontri serali, correlate con la disponibilità di treni per il rientro dei tifosi in trasferta. In base a tali previsioni, l'Osservatorio ha adottato una serie di iniziative e diramato specifiche direttive agli uffici periferici di Polizia interessati, sia in relazione allo svolgimento degli incontri stessi che ai prevedibili spostamenti di tifoserie.

CAPITOLO II

Terrorismo ed eversione

Nel corso del 2000, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ha impegnato al massimo grado le proprie risorse, sia per ottimizzare il coordinamento investigativo ed il raccordo informativo con gli uffici territoriali dipendenti, sia per incrementare i rapporti di collaborazione con i collaterali organismi esteri, perseguendo standards di sempre maggiore efficienza nel contrasto all'eversione in ambito interno ed internazionale.

Uguali energie sono state profuse per sottoporre a costante ed attenta osservazione tutte quelle fenomenologie, già note o emergenti, che, anche quando nell'immediatezza non hanno direttamente costituito motivo di allarme, sono state stimate come potenzialmente suscettibili di negativi riflessi sull'ordine pubblico in singoli contesti territoriali o su scala più estesa.

Incessante, poi, è stata l'attività di monitoraggio svolta in relazione alle ripetute mobilitazioni di specifiche categorie produttive a livello nazionale, regionale e provinciale.

In particolare, a Napoli sono state pressoché quotidiane le manifestazioni di lavoratori precari e disoccupati, con conseguenti tafferugli con le Forze dell'Ordine, impegnate nel contenere la "animosità" dei partecipanti.

Nemmeno sono stati trascurati i fermenti registrati nelle zone nord-orientali del territorio, connotate da un tasso di benessere e di produttività superiore alla media nazionale, ove un diffuso senso d'insicurezza nei centri urbani ha generato una serie di iniziative volte a costituire associazioni di "volontari della sicurezza" e ad organizzare "ronde cittadine", affiancate alle Forze dell'Ordine statali.

Al riguardo, si è vigilato che le iniziative intraprese rimanessero sempre entro i confini della legalità e non sottendessero pulsioni xenofobe, atteso che la percepita recrudescenza della criminalità

diffusa che s'intendeva contrastare è stata spesso, con errato sillogismo, posta in diretto rapporto con la presenza di cittadini extracomunitari.

Di converso, pari attenzione è stata dedicata anche alle particolari situazioni determinate dalla presenza di stranieri in Italia.

E' stata, perciò, costantemente seguita l'attività svolta a sostegno della causa curda, del PKK e del leader OCALAN Abdullah da alcuni rappresentanti di spicco in Italia dell'ERNK (Fronte di Liberazione del Kurdistan) trasformatosi in UIKI (Unione Popolare Democratica Curda), nonchè l'ondata di manifestazioni, attuate a Brescia, Milano, Torino e Roma, da alcune migliaia di stranieri immigrati in attesa di regolarizzare la propria posizione.

Un'efficace azione preventiva è stata quindi dispiegata a fronte delle campagne intraprese dal movimento antagonista, più volte massivamente sceso in campo contro le politiche della globalizzazione, in concomitanza di appuntamenti di respiro internazionale (mostra-convegno sulle biotecnologie a Genova, conferenza ministeriale OCSE a Bologna, 55^ Riunione del Fondo Monetario Internazionale e della World Bank a Praga, vertice G8 a Nizza).

Inoltre, d'intesa ed in piena collaborazione con il Servizio Immigrazione e con la Polizia di Frontiera, sono stati seguiti i flussi migratori clandestini e le connesse problematiche, con riferimento al potenziale pericolo rappresentato dai numerosi extracomunitari irregolari che, costituiscono un potenziale "serbatoio di risorse" per la criminalità organizzata, interessata a reclutarli come "manovalanza".

In ogni occasione sono stati comunque acquisiti, anche attraverso un'attenta ricognizione dei messaggi diffusi attraverso i circuiti di comunicazione telematica, elementi di conoscenza sulle intenzioni e la consistenza numerica dei dimostranti, nonché sulla tempistica e le modalità delle loro iniziative, che si sono rivelati preziosi per l'ottimale predisposizione dei servizi di sicurezza.

Le azioni criminose con effetti materiali (distinte, quindi, dal cosiddetto "terrorismo psicologico") ricomprese nelle tipologie

d'interesse per la D.C.P.P., risultano aumentate, nel 2000, di oltre il 22% rispetto al 1999.

L'incremento è riferito in primo luogo agli atti dinamitardi e incendiari (passati da **273** a **321**) ed ancor più ai danneggiamenti in genere (da **298** a **469**); ma significative sono anche le variazioni percentuali, sia pur misurate su piccoli numeri, delle aggressioni (+100 %) e degli attentati alla persona (+65%).

Per contenere il fenomeno della violenza negli stadi, riconducibile ad alcune frange di ultras, protagoniste di scontri con le forze dell'ordine e con gli avversari, dall'inizio del corrente campionato di calcio professionisti sono state istituite, presso tutte le Digos, delle sezioni specializzate per la sicurezza nello sport (cosiddette "Squadre tifoserie"), mantenendone il coordinamento a livello centrale.

Il contesto più bersagliato è risultato tuttavia di gran lunga quello politico-sindacale, in particolare l'area della maggioranza di governo e delle organizzazioni confederali, fattispecie correlata con le elezioni amministrative tenutesi in primavera. come dimostra anche la distribuzione cronologica degli eventi, caratterizzata da un picco proprio nel mese di aprile.

Un aspetto inedito, infine, è costituito dal settore economico (+37% rispetto al 1999), a fronte di una sensibile flessione in quello dei servizi (-39%), all'interno del quale, comunque, spicca ancora l'elevata quantità di gesti vandalici ai danni di edifici scolastici.

In una ripartizione territoriale dei reati sopra elencati, si conferma come regione in assoluto più a rischio la Sardegna, ove, soprattutto nella provincia di Nuoro, continuano ad essere perpetrati con impressionante frequenza attentati ed atti intimidatori di vario genere contro rappresentanti del governo locale ed appartenenti alle Forze dell'Ordine, che costituiscono rispettivamente il 41% e l'81% di quelli complessivamente annoverati sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda, in dettaglio, le fattispecie di reato contro gli amministratori pubblici, la Regione con una più elevata

concentrazione di eventi appare invece la Calabria, seguita dalla Sicilia e dalla Puglia , mentre i periodi critici corrispondono ai mesi marzo e aprile (coincidenti con il rinnovo delle cariche elettorali in alcuni enti locali; i Democratici di Sinistra costituiscono in percentuale la maggioranza (11%) dei soggetti "obbiettivo di reato".

Considerando poi le condotte convenzionalmente riportate sotto la voce "**terrorismo psicologico**" (consistenti in atti privi di effetti materiali, a differenza di quelli ricompresi tra gli eventi criminosi prima descritti), si rileva un'impennata (+48%) delle minacce a persone, indirizzate soprattutto nei confronti di amministratori pubblici e rappresentanti politici e, in subordine, di personale delle Forze dell'Ordine.

Di contro, si osserva una flessione del 10% circa delle azioni minatorie rivolte ad obbiettivi vari, specialmente per quanto riguarda i partiti politici, che rispetto al 1999 hanno subito oltre l'81% in meno d'intimidazioni; di conseguenza, il settore più esposto torna ad essere (come già nel '98) quello dei trasporti.

La ripresa del terrorismo brigatista, venuto drammaticamente alla ribalta con l'omicidio del Prof. D'ANTONA nel maggio del 1999, si inserisce in un ampio contesto fatto di aggregazioni ispirate ad ideologie di origine marxista-leninista.

- Il documento di rivendicazione delle **Brigate Rosse - Partito Comunista Combattente** contiene un progetto di attacco alle istituzioni ed alle politiche governative che prevede ulteriori attacchi di valenza interna ed internazionale.

- Le stesse tematiche sono oggetto dell'attività dei **Nuclei Territoriali Antimperialisti**, organizzazione eversiva di stampo marxista-leninista, manifestatasi nel Nord-Est del Paese sul finire del 1995 e resasi responsabile sinora di attentati di lieve spessore quali il lancio di ordigni incendiari contro alcune sedi dei Democratici di Sinistra di Venezia e Roma durante l'intervento NATO nel Kossovo.Intendendo, infatti, operare in perfetta identità strategico-operativa con le B.R.-P.C.C. per il rilancio della lotta armata e per la riproposizione dell'attacco al cuore dello Stato in una visione internazionalista, con la creazione del

"Fronte Combattente Comunista" e con un'intensa attività di propaganda messa in atto in alcune città, i Nuclei Territoriali Antimperialisti hanno rivendicato l'attentato compiuto a Trieste nel settembre del 2000 contro la sede dell'INCE, Iniziativa Centro Europea, mediante la diffusione di un documento di 15 pagine, denominato "Risoluzione Strategica 02".

- I **Nuclei Armati per il Comunismo** hanno rivendicato, con una telefonata al centralino del quotidiano "Il Messaggero", l'attentato del 28 aprile 2000, ai danni dell'autovettura, andata distrutta, della responsabile della filiale romana della Società di fornitura di lavoro temporaneo "Obiettivo Lavoro". Il successivo 10 luglio, è stato diffuso un volantino con il quale gli estensori, dopo la rivendicazione dell'episodio, individuano nelle agenzie di lavoro interinali un "obiettivo politico-militare da attaccare negli uomini e nelle strutture".

- I **Nuclei di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria** hanno rivendicato, con un comunicato divulgato il 17 maggio 2000, un attentato incendiario perpetrato a Roma ai danni della sede della "Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici". Gli estensori del documento si sono dichiarati disposti a seguire la direzione politica e la disciplina organizzativa propria delle BR, riportando integralmente passi del comunicato di rivendicazione dell'omicidio D'ANTONA delle BR-PCC ad esso relativo.

- Il **Nucleo Proletario Rivoluzionario** ha rivendicato il fallito attentato del 6 luglio 2000 ai danni della sede provinciale della C.I.S.L. di Milano. Il documento è stato fatto pervenire per posta elettronica alle redazioni milanesi di vari quotidiani affermando di aver attaccato la sede milanese della C.I.S.L. proprio per il ruolo svolto da detto sindacato nella "progettazione e nella gestione dell'accordo quadro", previsto dal "Patto per il lavoro di Milano".

- I **Nuclei Armati per il Comunismo** il 28 aprile scorso hanno rivendicato un attentato incendiario ad Ostia (RM). In stretta connessione si rammenta anche la formazione terroristica della

Colonna Operativa per la Costruzione del Partito Comunista Combattente"

- Nell'area dell'eversione dell'estrema sinistra, i cui membri non agiscono in clandestinità, sebbene alcuni si sono resi irreperibili, assumono grande rilevanza i **Comitati d'Appoggio alla Resistenza per il Comunismo** e **l'Associazione di Solidarietà Proletaria.**

I "Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo - CARC", si propongono la "ricostruzione del Partito Comunista attraverso la trasformazione e la preparazione delle masse", presupposto per la creazione di un "Fronte Antimperialista". Intensificando l'attività di proselitismo, hanno contribuito a costituire la "Commissione preparatoria del congresso di fondazione del (nuovo) Partito Comunista Italiano", che diffonde le proprie progettualità attraverso la rivista "LA VOCE - del (Nuovo) Partito Comunista Italiano". L' "Associazione di Solidarietà Proletaria – ASP", diretta emanazione dei CARC, che ha organizzato, nell'estate del 2000, una serie di incontri e dibattiti tenutisi in diverse città italiane, per un rilancio della propaganda di solidarietà a favore dei "detenuti politici".

Nel panorama della sinistra antagonista nazionale assumono, infine, particolare rilievo, per le iniziative attuate, i **Centri Sociali Autogestiti** (attualmente ne sono attivi **173**, di cui **90** con sede in edifici e strutture abusivamente occupati, per un totale di circa **5.800** aderenti), ove confluiscono elementi di diverso indirizzo politico-ideologico, ma, essenzialmente, di estrazione autonoma ed anarchica, portatori del cosiddetto "ribellismo giovanile ".

L'attività del **Movimento Antagonista**, incentrata sull'opposizione alle cosiddette politiche di "globalizzazione dei mercati internazionali" ed all'"imperialismo delle società multinazionali", temi di coesione nei quali l'intero movimento si identifica, si presenta attualmente suddivisa in due componenti:

- l'una, minoritaria, più oltranzista e su posizioni radicali, sostiene l'ineluttabilità del ricorso alla violenza come massima espressione di rifiuto dello stato sociale e come forma di difesa

espressione di rifiuto dello stato sociale e come forma di difesa degli spazi conquistati, di cui sono portavoce, su tutti, i Centri Sociali di matrice anarchica, che si riconoscono nella cosiddetta "Assemblea nazionale per l'autonomia di classe", che raggruppa l'ala radicale dell'Autonomia Operaia. Tale avversione a qualsiasi forma di confronto con le Istituzioni porta inevitabilmente con sè la propensione ad esprimersi con azioni a valenza eversiva, quali gli attentati alle sedi dei DS, agli esercizi commerciali Blockbuster e Mc Donald's, nonché ad altri obiettivi che rappresentano, di volta in volta, le politiche capitalistiche, imperialiste e della globalizzazione economica;

- l'altra componente sostiene la necessità di rifuggire da ogni forma di violenza per non causare la conseguente criminalizzazione dell'intero ambiente antagonista ed è più incline ad aprire un dialogo con le Istituzioni.
  A quest'ultima componente è tuttavia da attribuire la responsabilità di gran parte degli incidenti e dei comportamenti illegali registratisi nel recente passato, come quelli avvenuti a Roma il 16 dicembre 2000 in occasione della visita in Vaticano di una delegazione della regione austriaca della Carinzia, guidata dal governatore Jorge Haider. Infatti, nonostante la manifestata disponibilità al confronto, ad essa deve ascriversi la scelta di un nuovo modo di praticare l'illegalità e di contrapporsi in maniera diretta alle Forze dell'Ordine, quale quello, emblematico, delle cosiddette "Tute Bianche".

In tale ottica, come accennato nella premessa, principali appuntamenti sono stati quelli di carattere internazionale:

- il Vertice dell'OCSE, tenutosi a Bologna nel mese di giugno scorso;
- la riunione annuale del FMI e Banca Mondiale, che ha avuto luogo a Praga nel mese di settembre;
- il Vertice dell'Unione Europea di Nizza, nei primi giorni di dicembre;
- il Vertice ONU sul crimine trasnazionale tenutosi a Palermo alla metà di dicembre.

Tutti questi eventi hanno registrato la rilevante partecipazione alle iniziative di "controvertice" organizzate dal movimento antagonista, nei casi di Nizza e Praga, anche di più Paesi.

Anche le problematiche delle "biotecnologie e degli organismi geneticamente modificati hanno visto nello scorso anno significative attività di protesta. Esemplari le manifestazioni di Genova, dove nel mese di maggio si è tenuto il primo convegno sulle biotecnologie denominato "TEBIO", che ha visto la mobilitazione dell'intero circuito antagonista nazionale.

Elemento nuovo, o, per meglio dire, nuova costante del movimento antagonista, è l'organizzazione di grandi "trasferte" in occasione degli appuntamenti che si svolgono all'estero: quelli di Praga prima (circa **1.000** persone) e di Nizza poi (circa **1.300** persone) sono stati lungamente preparati e sostanzialmente ben organizzati, anche con strategie di "resistenza " alle prevedibili contromisure delle Forze dell'Ordine.

L'attività del **movimento anarchico nazionale** è stata caratterizzata, nel corso del 2000, dai seguenti aspetti:

- iniziative dei Centri Sociali di ispirazione anarchica, che concretizzano le proprie "battaglie", di carattere principalmente antimilitarista, anticlericale, ambientalista ed antistituzionale, con la diffusione di materiale propagandistico e con l'organizzazione di pubbliche manifestazioni;

- attività di gruppi o singoli definiti "anarco-insurrezionalisti" finalizzate a destabilizzare il sistema ovvero a manifestare solidarietà nei confronti di anarchici detenuti, anche attraverso il compimento di azioni dirette, quali attentati dinamitardi e danneggiamenti di vario genere.

Anche l'attività di elementi aderenti a Centri Sociali di ispirazione anarchica, caratterizzata per lo più dalla diffusione di materiale documentale, è stata incentrata, nel decorso anno, sulla lotta al sistema giudiziario e carcerario; sulla lotta alle biotecnologie ed agli OGM); sulla campagna anticlericale ed antigiubilare, e su azioni

Donald's, Shell, Nestlè, Adecco ed altre agenzie di lavoro interinale (quest'ultimo ritenuto l'ultima frontiera dello sfruttamento del lavoratore), simboli del sistema capitalista, della globalizzazione e del liberismo economico.

Altre considerazioni vanno fatte per i soggetti riconducibili all'ala insurrezionalista che negli ultimi anni si sono evidenziati per una serie di attentati che, pur non causando vittime o feriti, hanno di volta in volta innalzato il livello di allarme.

Diverse le iniziative organizzate nell'anno, benché nessuna abbia assunto un carattere di assoluta preminenza, ad eccezione delle manifestazioni "No clonazione, no biotecnologie" dell'ottobre scorso in Firenze, indette dal gruppo "Il Silvestre" di Pisa e sfociate in scontri con le Forze dell'Ordine, che hanno determinato, fra l'altro, l'arresto del noto esponente anarchico Antonio BUDINI.

Nell'anno in corso si è, inoltre, conclusa l'attività investigativa svolta fin dal settembre 1996, sotto il nome di **"Operazione Pontelungo"**, che ha portato al rinvio a giudizio di **54** persone per i reati di eversione, banda armata, rapina, sequestri di persona, concorso in strage e detenzione illegale di armi ed esplosivi. Il relativo processo (c.d. BONANNO Alfredo + 53) è terminato il 31 maggio 2000, di fronte alla 1^ Corte di Assise di Roma, con la condanna di **13** persone e l'assoluzione delle restanti **40.**

Dalla seconda metà dell'anno, infine, si è intensificata l'attività organizzativa relativa al primo convegno dell'**Internazionale Antiautoritaria Insurrezionalista** (I.A.I.), costituenda formazione di natura rivoluzionario-insurrezionalista, con la partecipazione di gruppi dell'area del Mediterraneo, in particolare greci e spagnoli, nei programmi del movimento fin dal 1993.

I falliti attentati dell'ottobre del 1999 (in Musocco, ai danni di una Caserma dei Carabinieri, ed in Milano, ai danni dell'Ente Nazionale per il Turismo Ellenico) avevano già confermato l'esistenza di contatti tra esponenti anarco-insurrezionalisti italiani e greci, riconducibili ad una comune azione di solidarietà a favore di un anarchico greco, detenuto nello Stato ellenico.

I collegamenti con la Spagna, invece, si evidenziano dall'attentato del 28 giugno 2000, fallito anch'esso, ai danni della chiesa di S.Ambrogio a Milano, e del rinvenimento del 18 dicembre dell'ordigno sul tetto del Duomo di Milano, entrambi rivendicati in riferimento alla lotta contro una particolare forma di regime carcerario duro, denominato FIES, vigente in Spagna, cui è attualmente sottoposto un terrorista italiano anarco-insurrezionalista, responsabile di un duplice omicidio nel corso di una rapina perpetrata a Cordoba nel 1996.

Il recente attentato alla sede del quotidiano "Il Manifesto", avvenuto il 22 dicembre 2000 a Roma, ha confermato l'attualità della minaccia proveniente dall'estremismo politico di destra.

La composizione di questa specifica area, che in qualche modo risente della crisi che sta caratterizzando l'estrema destra istituzionale, vede la contemporanea ed attiva presenza sia di organizzazioni ad estensione nazionale, sia di gruppi ristretti e localizzati in singole realtà cittadine.

In linea generale, è possibile definire l'area dell'estrema destra italiana come suddivisa in due grandi settori: quello del "radicalismo politico", essenzialmente occupato dalle organizzazioni, che, pur richiamandosi all'esperienza del fascismo, non pongono in essere atti di violenza o di intolleranza particolarmente rilevanti, e quello dei "gruppi abitualmente dediti ad atti violenti" (si fa riferimento in questo caso, ad alcune componenti delle tifoserie Ultras).

Il "radicalismo politico" connota le organizzazioni denominate **"Forza Nuova"**, **"Fronte Nazionale Italiano"** e **"Sinergie Europee".**

Le prime due realtà, presenti su quasi tutto il territorio nazionale (con maggiore concentrazione nell'Italia nord-orientale, centrale e settentrionale,), si sono munite di una struttura tradizionale, articolata in sezioni e coordinamenti, che richiama l'organizzazione di un piccolo partito.

In posizione preponderante è senz'altro **Forza Nuova**, che, in un panorama frammentario e ideologicamente invecchiato emerge come movimento dotato di elementi di modernità e di concrete possibilità di aggregazione giovanile (non a caso, gran parte dei suoi appartenenti è inserita in ambienti della tifoseria estrema).

Guidata da neofascisti, caratterizzata da legami sovranazionali con analoghe formazioni europee e dalla convergenza in ambito nazionale con associazioni cattoliche integraliste, rivolge la sua attenzione verso fenomeni di disagio sociale (disoccupati, proteste nel mondo agricolo) ed è propagandisticamente impegnata su tematiche di nuovo richiamo, quali ambientalismo, ecologia, esoterismo, antiabortismo, antieuropeismo.

"Sinergie Europee", invece, si atteggia essenzialmente a centro di studi e di scambi culturali.

La concreta attività di questi sodalizi si estrinseca al momento attraverso una forte critica anticapitalista all'attuale modello di sviluppo della società occidentale.

Attraverso il concetto di mondializzazione - una concettualizzazione in chiave anti USA del fenomeno abitualmente indicato come "globalizzazione" - l'estrema destra politicamente organizzata estrinseca una cadenzata attività di propaganda e di proselitismo, denunciando i "guasti" della moderna società post-industriale, tra i quali vengono indicati, al primo posto, l'immigrazione e le frizioni che inevitabilmente la stessa determina.

Per quanto riguarda i "gruppi abitualmente dediti ad atti violenti", si è rilevato che tale particolare sfera di devianza giovanile, diffusa essenzialmente negli ambienti dello stadio e di alcune ristrette sacche di emarginazione metropolitana, costituisce la vera novità nell'ambito dell'estrema destra, autonoma rispetto alle organizzazioni "tradizionali", e con un proprio spazio di agibilità e di visibilità.

Proprio da questa nuova forma di ribellismo, genericamente "neo fascista", hanno preso vita esperienze nuove per l'estremismo di

destra in genere (rispetto alla sinistra estrema), quali l'occupazione di "spazi sociali".

E' il caso dell'occupazione, a Roma, di uno stabile che è stato poi convenzionalmente denominato "Spazio Libero Portaperta", struttura che recentemente sgomberata, ospitava manifestazioni musicali ed altre attività di aggregazione proprie di quella particolare area giovanile, di cui attualmente è attivo un sito Internet .

Con particolare riferimento a quelle che vengono definite le tifoserie "Ultras", è lecito affermare che hanno importato nel mondo calcistico una conflittualità estranea ad ogni forma di agonismo sportivo, mutuata direttamente dallo scontro politico di piazza.

La manifestazione sportiva, pertanto, costituisce spesso pretesto per dar luogo a disordinate esternazioni di sfida all'Autorità costituita e ad azioni di vera e propria guerriglia negli stadi, con scritte di natura antisemita e razzista, ostentate negli striscioni in occasione delle partite di calcio, che costituiscono un messaggio, indirettamente amplificato dai mass media, capace di raggiungere e coagulare isole di malcontento giovanile.

L'attività di Polizia, anche in direzione della destra extraparlamentare, non è stata mai limitata alla sola fase di repressione, ma ha saputo anche incidere con determinazione per evitare il compimento o la prosecuzione di attività criminali.

In particolare, con riferimento alle nuove metodologie di natura tecnica di cui si è dotato un ampio settore della destra eversiva, è stato attivato con successo un mirato servizio sulla rete "Internet", che, tra l'altro, ha consentito l'oscuramento di un sito telematico caratterizzato dal più estremo antisemitismo, facente capo a noti elementi della destra radicale.

Sul fronte del terrorismo internazionale, la minaccia maggiormente incombente su un ampio scenario di Paesi e di obiettivi è quella rappresentata dalle organizzazioni integraliste islamiche attive nei Paesi del Maghreb, in Egitto e in altre regioni meridionali, quali:

è quella rappresentata dalle organizzazioni integraliste islamiche attive nei Paesi del Maghreb, in Egitto e in altre regioni meridionali, quali:

- organizzazione di Osama Bin Laden nelle sue multiformi espressioni, che, come noto, ha sferrato due attacchi di devastante potenza contro le Ambasciate USA di Nairobi e Dar Es Salaam nell'agosto del 1998, rivendicati a nome di una "Armata di Liberazione dei Santuari Islamici";

- attacco suicida contro una nave militare statunitense nello Yemen, segnatamente nella rada antistante il porto di Aden.

L'Italia ed altri Paesi europei non sono completamente immuni da questa minaccia, atteso che investigazioni condotte in un contesto di collaborazione internazionale hanno evidenziato l'esistenza di basi di supporto logistico, di proselitismo e di finanziamento anche con il ricorso ad operazioni illecite, soprattutto dei gruppi integralisti islamici algerini (GIA), egiziani (Al Jamaat Al Islamiya) e marocchini (Tabligh Eddawa Illalah).

Le organizzazioni integraliste radicali, pur nella diversità delle origini e degli scopi, si prestano vicendevole assistenza, individuando nell'elemento religioso il proprio denominatore comune; in tale contesto, sono state approfondite le investigazioni per evidenziare la possibile manipolazione da parte di leaders carismatici dell'emarginazione giovanile e del disagio economico e sociale in cui versano molti immigrati nei Paesi europei.

Sono state, inoltre, avviate, in particolare in alcune città del nord e del centro Italia, indagini su presunte cellule islamiche che sembrano costituire strutture di supporto logistico ed organizzativo per gruppi estremisti radicali operanti specialmente nei Paesi di provenienza, con intenti di destabilizzazione nei confronti dei rispettivi Governi.

In esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bologna agli inizi del mese di settembre 2000, sono stati tratti in arresto, rispettivamente il 16 ottobre 2000 a Crema (CR) ed il 16 novembre a Mantova, un cittadino tunisino ed un

portato all'emissione dei provvedimenti restrittivi da ultimo citati hanno preso l'abbrivio da una precedente operazione coordinata dalla Procura del capoluogo emiliano nel 1998, portata a compimento congiuntamente dall'Arma e dalla D.I.G.O.S. di Bologna, nei confronti di cittadini maghrebini.

Inoltre, il 17 ottobre scorso, l'Arma dei Carabinieri ha condotto un'operazione sul conto di alcuni elementi riconducibili al sodalizio integralista islamico di matrice algerina "Hidjra Wal Takfir" ("Esilio ed Anatema" ovvero "Pentimento ed Espiazione"), nei confronti dei quali il G.I.P. di Napoli aveva emesso undici ordinanze di custodia cautelare per i reati di associazione per delinquere aggravata, finalizzata a sostenere l'attività eversiva della predetta organizzazione, e falsificazione di documenti d'identità ed amministrativi per realizzare gli scopi associativi. L'analisi delle risultanze acquisite nel contesto delle indagini ha dato modo di verificare il coinvolgimento del gruppo in altre attività illecite, tra cui il traffico di armi, che ha interessato il nostro Paese essenzialmente come canale di transito per avere, come destinazione finale, i gruppi integralisti operanti in Algeria.

L'integralismo islamico non lascia indenne neppure la comunità turco-curda presente in Italia. Nel luglio del 2000, infatti, un ordigno inesploso di notevole potenza è stato rinvenuto nei pressi della moschea turca di Como e l'azione è stata rivendicata a nome di un sedicente "Gruppo di lotta antifascista turco".

In relazione alla grave crisi attualmente in atto in Palestina, viene attentamente seguita l'azione di sostegno a favore della causa palestinese svolta dalle comunità islamiche presenti in Italia, sia radicali che moderate, fattesi promotrici di raccolte di denaro il cui utilizzo potrebbe essere non solo finalizzato ad un aiuto economico ai palestinesi vittime degli scontri in Cisgiordania, bensì utilizzato anche per sovvenzionare organizzazioni terroristiche come "HAMAS" e "JIHAD PALESTINESE".

Nel corso dell'anno 2000, è stata ulteriormente intensificata l'attività di controllo di elementi della dissidenza iraniana presenti in Italia, in particolare di quelli conosciuti come appartenenti al

Mujaheddin e Khalq Organization (M.K.O.), principale gruppo di opposizione al governo di Teheran.

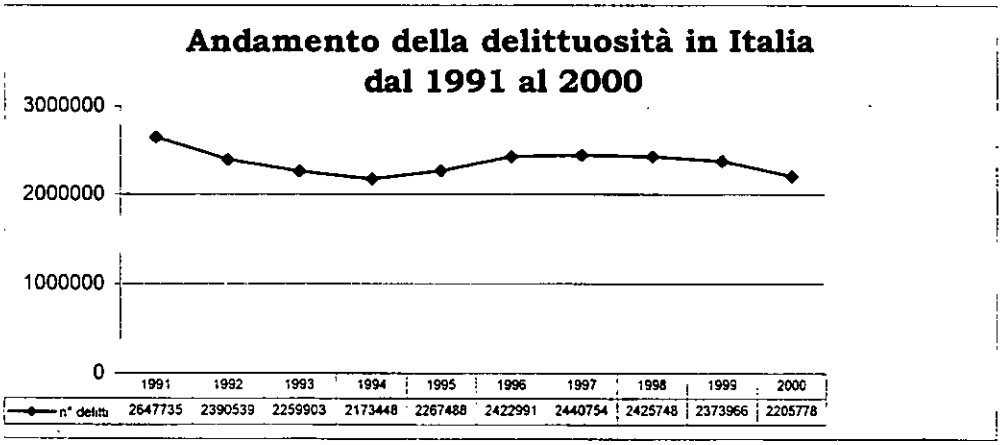
Infine, nell'ottica dell'attività di prevenzione, vanno sottolineate le accennate misure di vigilanza nei confronti dei responsabili della dissidenza anti- komeinista che si trovano nel nostro Paese.

CAPITOLO III

La criminalità in generale

Il quadro nazionale della **sicurezza pubblica nel 2000** è stato caratterizzato da una sensibile **diminuzione** del numero dei delitti denunciati alle Forze di polizia (**-7,084%**) rispetto **al 1999**, a conferma del trend positivo iniziato nel 1998 **(-0,61%)** e proseguito nell'anno successivo **(-2,134%).**

Sono stati censiti complessivamente 2.205.778 delitti.



La tendenza degli anni '90, rispetto al decennio precedente, è stata quella di una diminuzione dei reati, che restano ancora su livelli più elevati rispetto a quelli registrati agli inizi degli anni '70.

Pur in un quadro complessivo di alternanza tra crescita e flessione, il decennio ha mostrato – soprattutto con riferimento ai casi di omicidi, di furti e di rapine – chiari segni di progressivo ridimensionamento.

Sul totale hanno inciso, con un indice di circa il 62%, i **furti**, per i quali è stata registrata una contrazione del **-7,668%**.

Di particolare rilevanza appare la diminuzione degli scippi **(-11,176%)**, dei furti in appartamenti **(-11,498%)** e dei furti di autovetture **(-11,739%)**.

Borseggi, furti in appartamenti e scippi si distribuiscono in modo differenziato nel nord e nel sud del Paese. Borseggi e furti in appartamento sono più diffusi nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, gli scippi invece in quelle dell'Italia meridionale ed insulare.

La differenza rispecchia una caratteristica tipica della distribuzione della criminalità nel nostro Paese, che vede i reati contro la proprietà individuale più diffusi nel centro nord e quelli violenti più frequenti nel mezzogiorno. Lo scippo ha caratteristiche composite, essendo un reato contro la proprietà che ha contestuale connotazione di forza e di destrezza.

Uno speciale risalto meritano gli indicatori delle **rapine** che, a fronte di una crescita della fattispecie negli anni precedenti, danno contezza di una inversione di tendenza: nel 2000, è stata riscontrata, infatti, una flessione del 4,251%, rispetto al 1999.

Il declino è stato particolarmente sensibile nei comuni capoluogo mentre meno avvertito risulta negli altri comuni dove, anzi, si registra qualche crescita nel decennio.

Un minimo incremento è stato rilevato per gli **incendi dolosi** (passati da 9.819 nel 1999 a 10.272 nel 2000) e per gli **attentati dinamitardi** (passati da 1.284 a 1.398).

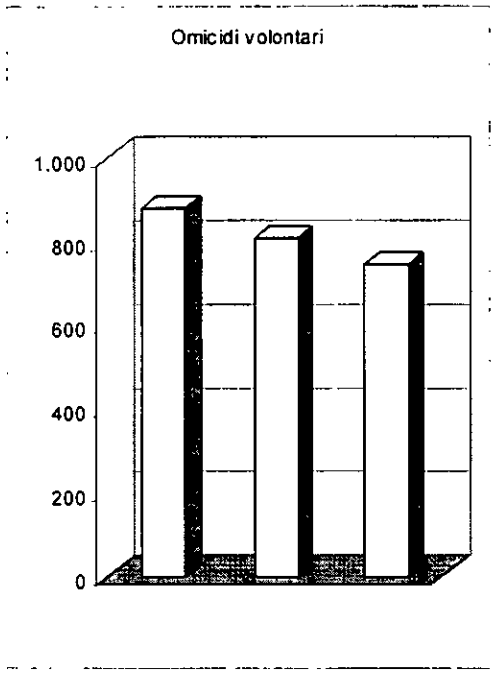
Il dato relativo agli **omicidi volontari** evidenzia una contrazione in ragione del **–7,329%**; nel decorso anno risultano, infatti, commessi 746 delitti a fronte degli 805 censiti nel 1999. Nelle quattro regioni "a rischio" (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) ne sono stati consumati 417, di cui 177 ascrivibili alla criminalità organizzata.

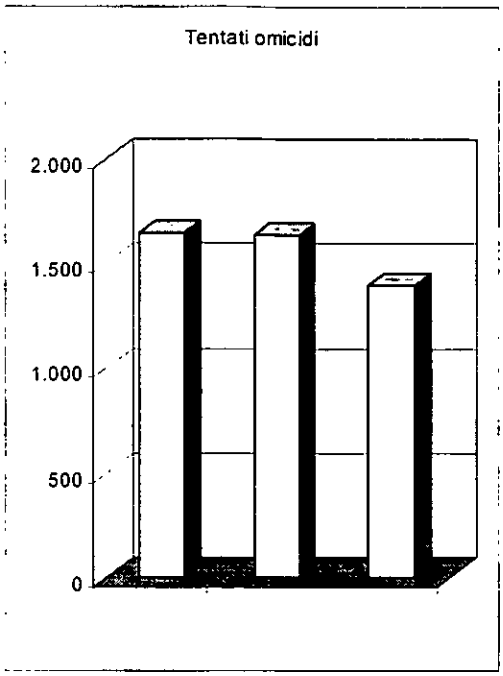
Analogo andamento è stato rilevato per i **tentati omicidi**, che da 1.639 del '99 sono diminuiti a 1.399 nel 2000.

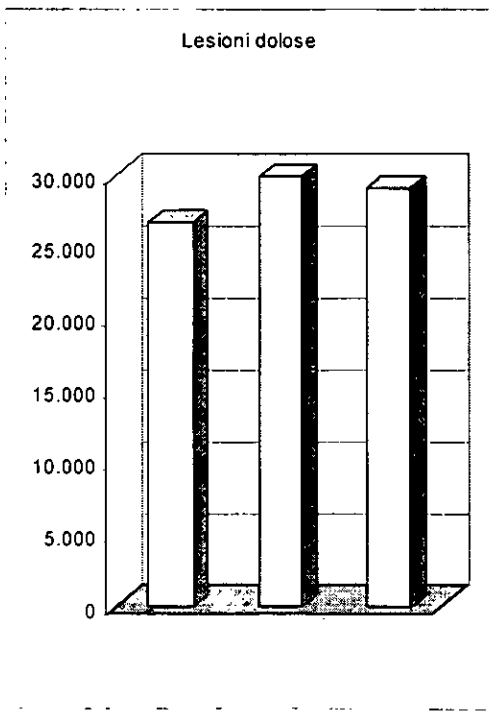
Nel 2000, si sono verificati due sequestri di persona a scopo estorsivo - in pregiudizio, rispettivamente, dell'imprenditore Fabio Tacchinardi, rapito a Basiglio (MI) il 29 febbraio e rilasciato il 4 marzo, e della minore Rosa Laura Spadafora, sequestrata a Torino il 19 maggio e liberata il 7 giugno – le cui indagini hanno avuto, in entrambi i casi, esito positivo con l'arresto dei responsabili, non appartenenti alla criminalità organizzata.

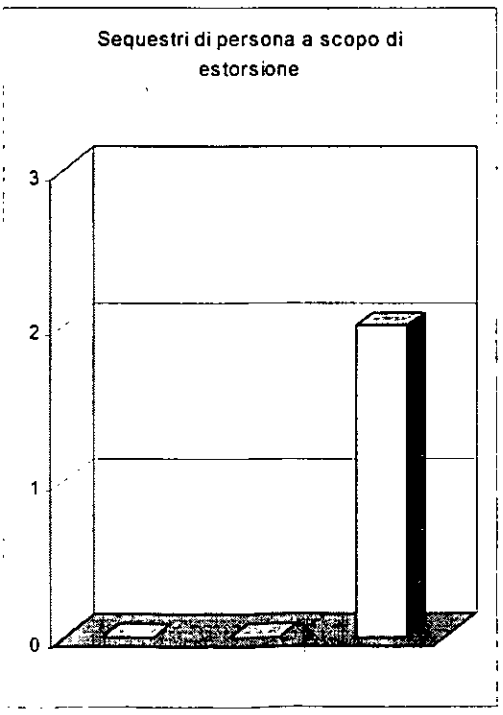
A completamento dell'analisi, di seguito sono riportate tabelle e grafici comparativi relativi ai principali reati.

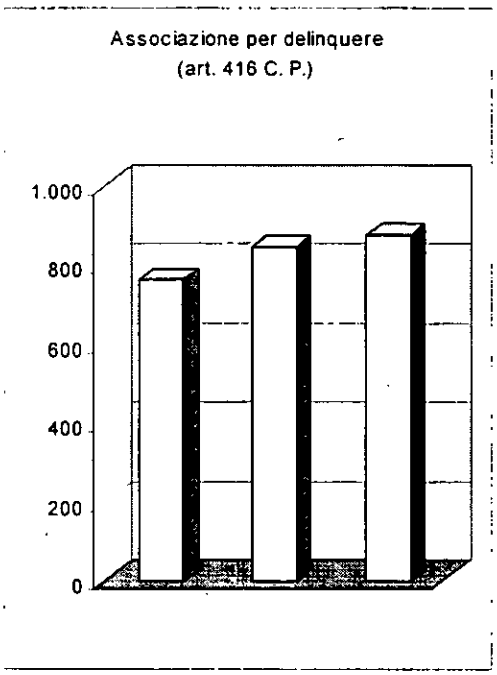
Reati	1998	1999	2000
Omicidi volontari	876	805	746
Tentati omicidi	1.653	1.639	1.399
Lesioni dolose	26.732	29.942	29.068
Sequestri di persona a scopo di estorsione	0	0	2
Associazione per delinquere (art. 416 C. P.)	761	846	876
Persone denunciate (art. 416 C. P.)	6.050	8.344	7.900
Rapine (Totale)	37.782	39.401	37.726
Estorsioni	3.534	3.705	3.442
Furti (Totale)	1.478.221	1.480.775	1.367.216
di cui scippi	35.507	33.435	29.698
di cui in appartamento	246.804	234.252	207.317
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.286	1.284	1.398
Incendi dolosi	9.552	9.819	10.272
Totale generale delitti	2.425.748	2.373.966	2.205.778

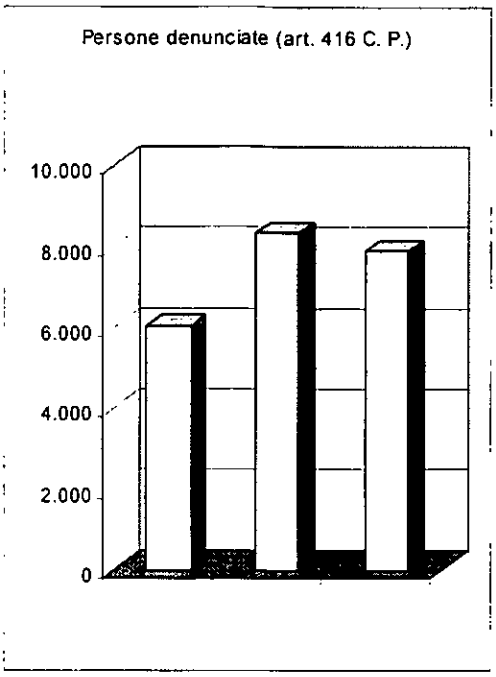

Omicidi volontari
1.000
800
600
400
200
0

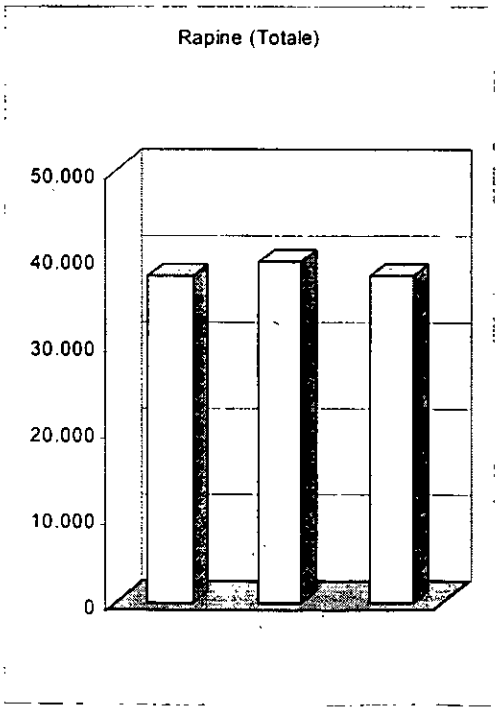

Tentati omicidi
2.000
1.500
1.000
500
0

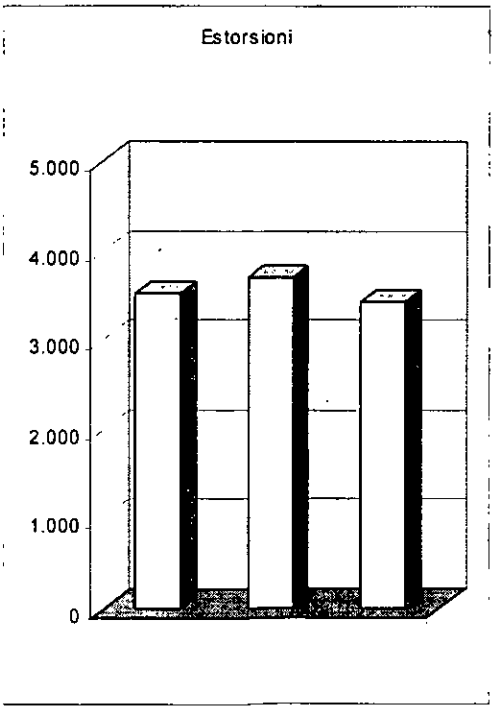

Lesioni dolose
30.000
25.000
20.000
15.000
10.000
5.000
0

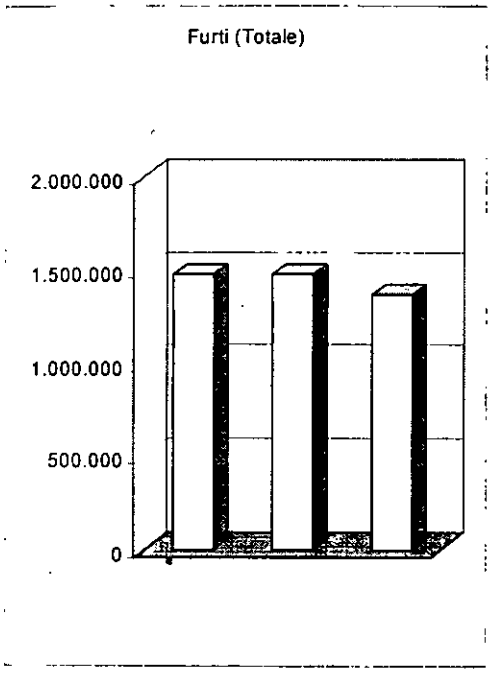

Sequestri di persona a scopo di estorsione
3
2
1
0

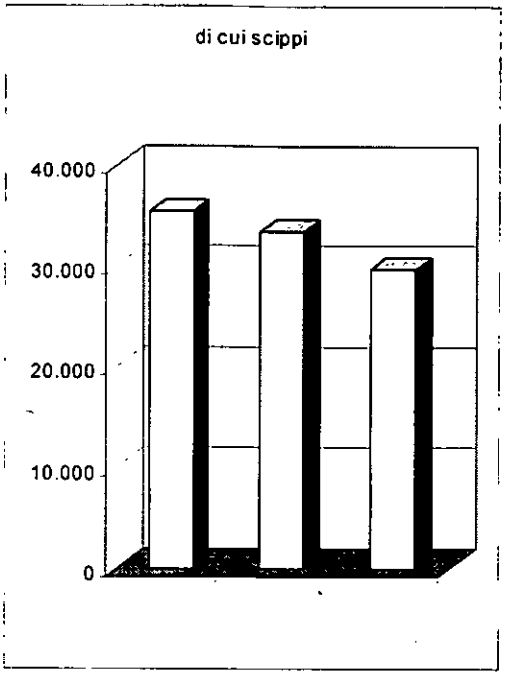

Associazione per delinquere
(art. 416 C. P.)
1.000
800
600
400
200
0

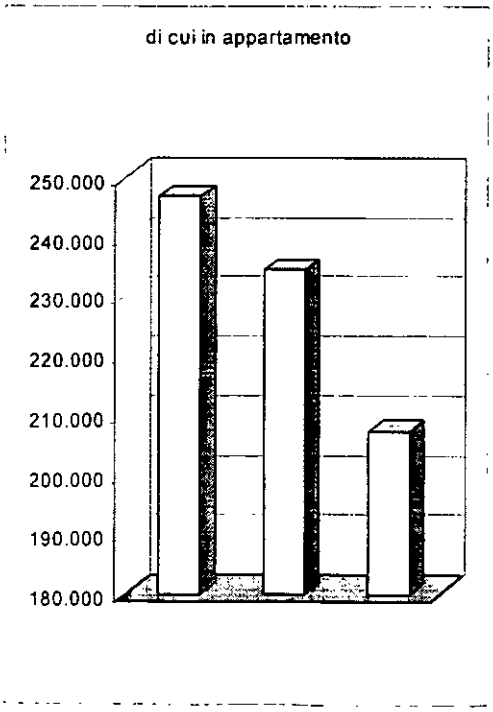

Persone denunciate (art. 416 C. P.)
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
0

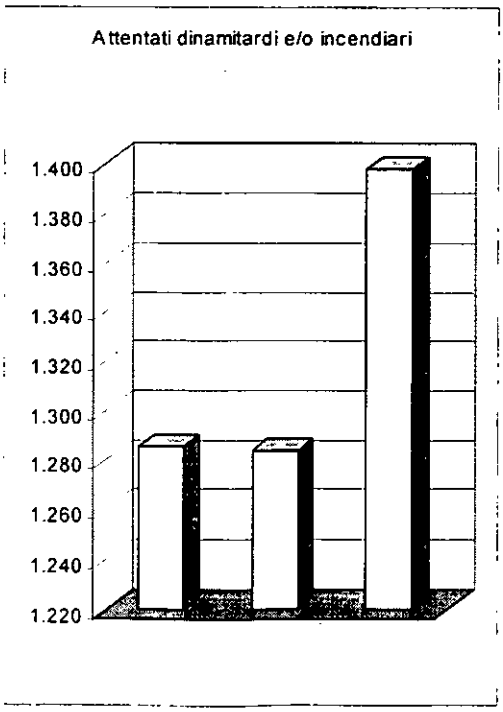

Rapine (Totale)
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0

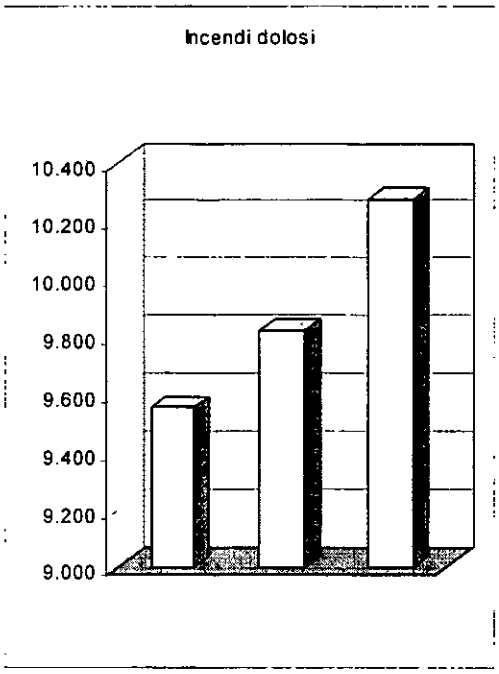

Estorsioni
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
0

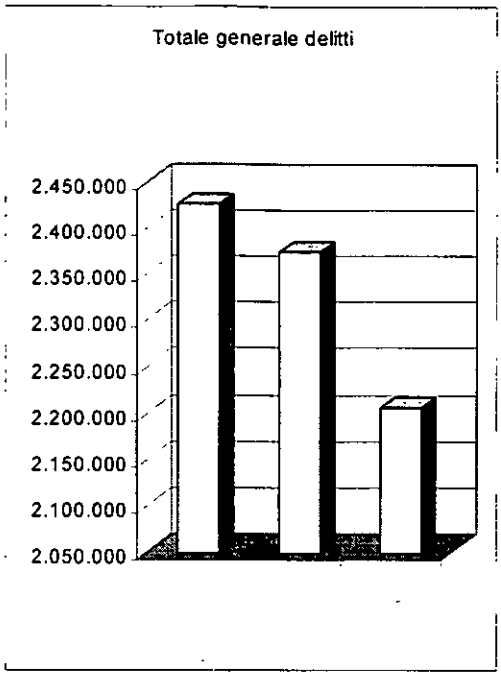

Furti (Totale)
2.000.000
1.500.000
1.000.000
500.000
0


di cui scippi
40.000
30.000
20.000
10.000
0


di cui in appartamento
250.000
240.000
230.000
220.000
210.000
200.000
190.000
180.000


Attentati dinamitardi e/o incendiari
1.400
1.380
1.360
1.340
1.320
1.300
1.280
1.260
1.240
1.220





b) Azione di contrasto

L'azione di contrasto alla criminalità si è complessivamente mantenuta su elevati livelli. Nei capitoli relativi alle singole Forze di polizia sono riportati in modo dettagliato attività e risultati.

In generale, **nel 2000**, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria 571.071 persone; 111.291 sono state quelle tratte in arresto.

Le indagini condotte dalle Forze di polizia hanno inoltre permesso, nell'intero anno 2000, di localizzare ed **assicurare alla giustizia 7.421 persone nei cui confronti pendevano provvedimenti restrittivi** (7.134 nel 1999: **+4,02%**).

La costante e sempre più capillare azione di vigilanza sulle aree urbane ed extraurbane, attuata in base ai piani coordinati di **controllo del territorio,** è stata ricorrentemente integrata con straordinari servizi di posti di blocco e di controllo. In tale ambito, le Forze di polizia, nel 2000, hanno identificato **32.895.380** persone e proceduto alla verifica od ispezione di **22.875.517** automezzi.

Oltre 21 mila operazioni antidroga hanno sostanziato la lotta condotta nell'intero anno 2000 contro lo **spaccio ed il traffico delle sostanze stupefacenti e psicotrope**; sono state perseguite per tali attività 32.481 persone, di cui 22.892 arrestate; consistenti sono state le quantità di droga sottratte al mercato illecito, per un totale di 48.909,166 kg..

Al fenomeno delle **estorsioni** è stata rivolta una notevole attenzione nell'azione di contrasto. Nel 2000, sulle 3.442 estorsioni denunciate, ne sono state scoperte **2.557** (pari al **74,29%**), con il deferimento di **4.417** persone.

La lotta all'**usura**, fenomenologia certamente connotata da un rilevante "sommerso" dovuto alla scarsa collaborazione fornita dalle vittime, ha consentito, nel 2000, di denunciare **852** persone, di cui **249** in stato d'arresto.

In tema di **prostituzione** la perseverante azione svolta di iniziativa dalle Forze di polizia ha portato all'accertamento di 3.511 casi di favoreggiamento e/o sfruttamento, con un incremento del **39,380%** rispetto al 1999.

Nell'azione di contrasto, si sono anche registrati, nel 2000, **65 conflitti a fuoco**, in occasione dei quali sono stati feriti **18** appartenenti alle Forze dell'ordine.

La costante pressione esercitata nei confronti degli ambienti della **criminalità organizzata** ha portato all'individuazione, nel 2000, di 232 associazioni di tipo mafioso (229 nell'anno precedente) con il deferimento di 3.147 affiliati.

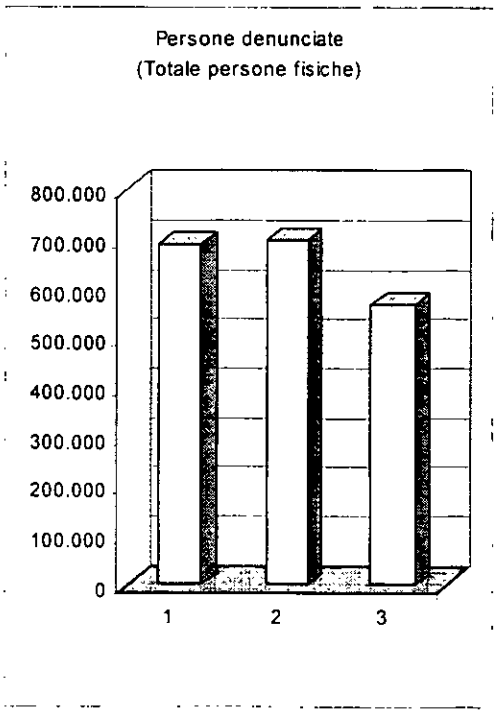
Su tale versante risalta anche **l'arresto di 368 latitanti di elevata pericolosità**, di cui 241 in Italia e 127 all'estero.

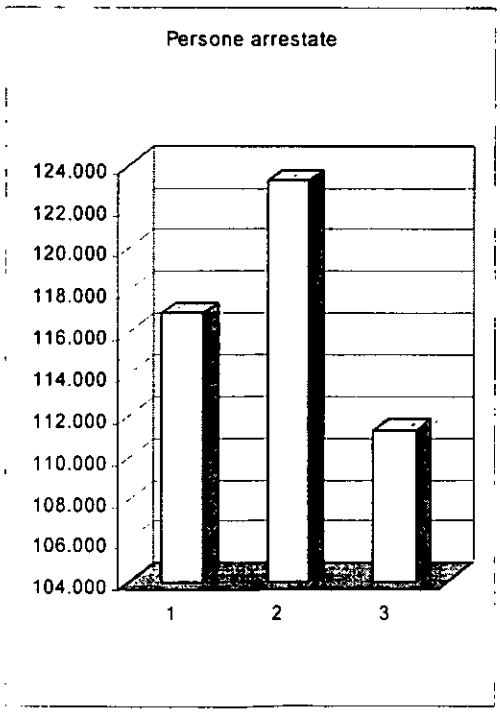
Si ricordano in proposito gli arresti di Francesco Mallardo, Gennaro Sacco e Ferdinando Cesarano, appartenenti alla camorra, di Antonio Libri, affiliato alla 'ndrangheta, di Salvatore Genovese, mafioso, e di Francesco Prudentino, appartenente alla criminalità orga-

nizzata pugliese ed arrestato a Salonicco (Grecia), tutti inseriti nel programma speciale di ricerca dei "30 latitanti più pericolosi".

Non meno importanti sono i dati relativi alla sottrazione dei patrimoni accertati nella disponibilità delle organizzazioni criminali: nel decorso anno, **i beni sequestrati** ai sensi della normativa antimafia sono stati n. 1.398 e n. 1.133 i **beni confiscati**.

Reati	1998	1999	2000
Persone denunciate (Totale persone fisiche)	691.571	700.199	571.071
Persone arrestate	116.938	123.252	111.291





CAPITOLO IV

Criminalità Organizzata: profili generali

Le regioni d'Italia evidenziano fenomenologie criminali di matrice comune che incidono sulle condizioni della sicurezza pubblica e sulla qualità della vita del cittadino.

In particolare, in **Sicilia** Cosa Nostra mantiene comportamenti tendenti a far scemare il livello di allarme presente nell'opinione pubblica e la conseguente pressione investigativa delle Forze di Polizia, a causa dei durissimi colpi che ne hanno disarticolato le principali strutture criminali e neutralizzato il gruppo di potere degli anni '80. Ciò al fine di recuperare una situazione di apparente normalità, più confacente alla gestione dei propri traffici illeciti.

Risulta pertanto funzionale a tale scopo l'atteggiamento di basso profilo e di minore visibilità adottato dall'organizzazione di recente, come testimoniato dalla caduta verticale del numero degli omicidi di mafia negli ultimi anni. In tale quadro, quindi, Cosa Nostra appare decisa a riappropriarsi del territorio nel modo meno appariscente possibile, mediante la tradizionale pratica delle estorsioni, il condizionamento delle attività economiche, la gestione degli apparati pubblici e l'infiltrazione negli apparati amministrativi locali.

Nel settore delle estorsioni, in particolare, l'organizzazione mafiosa ha manifestato la tendenza a colpire un maggior numero di soggetti con richieste estorsive più modeste (fenomeno della c.d. "orizzontalizzazione"). Lo scopo ultimo di Cosa Nostra siciliana è, al momento, quello di recuperare ricchezza puntando su tali tradizionali settori, anche perché il ruolo egemone svolto nel traffico internazionale degli stupefacenti è stato in parte ridimensionato da incisive operazioni di polizia e dalla crescente concorrenza di altre grandi strutture criminali, soprattutto straniere. Il potere rimane saldamente in mano a un gruppo di pregiudicati, la cui figura più

rappresentativa è costituita dal latitante Bernardo PROVENZANO, ritenuto il propugnatore delle attuali nuove strategie. In proposito, il problema dei latitanti rimane uno dei momenti cruciali della lotta alla mafia.

L'arresto di un capo mafia è, infatti, un risultato di notevole spessore, non soltanto perché si assicura alla giustizia un elemento pericoloso di primissimo piano, ma soprattutto perché le attività svolte per conseguire tale obiettivo, il più delle volte, consentono di percepire le linee di tendenza dell'organizzazione e di disarticolare i circuiti associativi all'interno dei quali il latitante opera, in posizione di vertice.

Si conferma, inoltre, la tendenza aggregatrice delle cosche palermitane nei confronti degli altri sodalizi siciliani, seppur in una cornice di recuperata rappresentatività delle famiglie e di dialettica interna, e la progressiva emarginazione di alcune espressioni malavitose come la "Stidda".

In **Calabria**, la 'ndrangheta, al di là del tentativo di adottare profili organizzativi mutuati da "Cosa Nostra", con la costituzione di una commissione provinciale e dei mandamenti, ha proseguito il processo di compattamento della propria struttura attraverso l'assunzione di un modello a base federativa, in grado di contenere le spinte conflittuali interne ai singoli locali e potenziare, così, la complessiva capacità di intervento illecito, soprattutto nel settore degli appalti pubblici.

La 'ndrangheta conferma, altresì, il suo primato in alcuni lucrosi settori dell'illecito.

In **Campania**, le più recenti risultanze informative ed investigative confermano le linee di tendenza della Camorra che, pur mantenendo una struttura di tipo orizzontale, caratterizzata da diffusione capillare sul territorio e da operatività circoscritta alle zone di influenza dei singoli sodalizi, manifesta al suo interno due orientamenti contrapposti.

Da un lato, infatti, si assiste alla ricerca, da parte di alcuni grossi clan (specie quelli operanti in provincia di Napoli) del consolidamento interno e delle alleanze, dall'altro alla polverizzazione dei gruppi criminali minori (quelli presenti nel capoluogo partenopeo), sempre più caratterizzati da metodologie di tipo gangsteristico.

Mentre i primi propendono per una politica che non generi allarme sociale e privilegi il condizionamento delle attività economiche ed imprenditoriali, nell'ambito di più vaste strategie criminali, i secondi si propongono in termini bandistici, attraverso condotte delittuose violente ed eclatanti, in settori illeciti meno rilevanti ma comunque funzionali al controllo del territorio.

Circa i settori di intervento, permane l'interesse della Camorra per le attività economico-imprenditoriali e per la conseguente ricerca di canali – in altre regioni ed all'estero – mediante i quali riciclare i proventi illeciti.

Fra le sacche di conflittualità latente, causa di numerosi episodi omicidiari, si segnala il contrasto che, nel capoluogo partenopeo, vede contrapposti, per il controllo del contrabbando di T.L.A. e degli ingenti finanziamenti pubblici previsti per la città, l'Alleanza di Secondigliano, costituita dalle famiglie CONTINI-LICCIARDI-MALLARDO, ed il cartello composto dalle famiglie MAZZARELLA-PRESTIERI-SARNO-MISSO, a cui si sarebbe unita, di recente, la famiglia LO RUSSO, schierata in precedenza con le prime. Anche a Caserta, dopo l'arresto di Francesco SCHIAVONE, capo indiscusso del clan dei CASALESI, avvenuto nel 1998, lo scenario criminale locale si è caratterizzato per la precarietà degli equilibri e una situazione conflittuale latente, causata dal tentativo, di alcuni gruppi interni allo stesso clan, di acquisire il totale controllo dell'organizzazione.

Infine la **Puglia** si conferma nella caratteristica di "terra di frontiera", fungendo da punto di arrivo del flusso di clandestini dall'Albania, dei tabacchi di contrabbando e, attraverso gli stessi canali, dei carichi di armi e droga che, oltre ad alimentare il mercato locale, sono destinati al Nord Italia ed al resto d'Europa.

Nonostante la Regione abbia assunto notevole rilevanza quale nodo criminale, anche in relazione alla sua particolare posizione geografica, la criminalità organizzata locale continua ad essere caratterizzata da una sostanziale instabilità.

Essa, infatti, è ancora priva di una connotazione unitaria ed è articolata, per contro, su varie organizzazioni delinquenziali operanti in ambiti territoriali ben definiti e secondo schemi per lo più mutuati dalla 'ndrangheta e dalla camorra.

Tale situazione alimenta uno stato di permanente belligeranza tra clan che, anche nel corso del 2000, si è concretizzata in un elevato numero di omicidi, perpetrati soprattutto nelle province di Bari, Foggia e Brindisi.

In questa ottica, il programma operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" sorge dalla considerazione che il legame negativo fra criminalità e crescita economica, con particolare riferimento alle regioni economicamente meno sviluppate e dove più marcate sono le forme di impresa criminale, può essere spezzato attraverso un cospicuo investimento in termini di sicurezza, intesa quale stabile componente di un equilibrato sviluppo socio-economico.

Gli strumenti finanziari attraverso i quali la Comunità Europea, al fine di rafforzare la coesione economica e sociale del suo territorio, mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo di quelle meno favorite sono costituiti dai fondi strutturali. Tra questi si segnala il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che contribuisce principalmente a correggere i principali squilibri regionali esistenti, ed il Fondo Sociale Europeo, finalizzato all'attuazione di una strategia comune per la formazione e l'occupazione.

Il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", espressione interforze, è stato cofinanziato nel quadro comunitario di sostegno 1994-1999 con fondi comunitari e nazionali per un totale di circa 562 miliardi di lire, mentre, il 13 settembre 2000, la Commissione Europea ha approvato il nuovo "Programma Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006", predisposto dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, con il quale sono stati assegnati al settore della sicurezza 2.150 miliardi di lire circa.

Questo nuovo Programma Operativo prende le mosse dalle precedenti esperienze pilota disseminate sul territorio, per estenderle tendenzialmente all'intero territorio meridionale, in una prospettiva di globalità di intervento tesa:

- al potenziamento delle tecnologie in uso alle Forze di polizia per elevare i livelli di sicurezza, in un'ottica di replica ed amplificazione delle progettualità in atto;
- alla qualificazione, formazione ed aggiornamento del personale che sarà chiamato ad operare con le nuove tecnologie, in un contesto di partenariato con gli attori socio - economici;
- ad un pieno ed effettivo coinvolgimento della società civile, per una modificazione del contesto socioculturale, in grado di rappresentare un importante elemento di rottura e di discontinuità rispetto al passato.

Ancor di più della precedente programmazione, quindi, numerosi sono i partner con cui si dovrà collaborare e che saranno chiamati ad attuare specifici progetti, assumendone la responsabilità.

In tale quadro, l'Amministrazione dell'Interno, interpretando il concetto di sicurezza nel senso più ampio possibile, si è posta su di un piano di massima apertura nei confronti del partenariato sia istituzionale che socio-economico, recependo le valutazioni ed i suggerimenti in materia di: contrasto all'emarginazione; gestione dell'impatto immigratorio; tutela dell'ambiente e delle risorse culturali; sviluppo locale; protezione dei siti sensibili; diffusione della legalità e della cultura delle regole.

La particolare sensibilità delle aree di confine rispetto alle problematiche della sicurezza ha fatto sì che al Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" venissero affiancate ulteriori iniziative, sempre cofinanziate con fondi nazionali e comunitari, specificamente finalizzate al rafforzamento delle misure di sicurezza sulla rete viaria della regione Puglia ed al controllo tecnologico delle principali frontiere marittime ed aeree pugliesi. Sono i Programmi Operativi comunitari interregionali "Italia-Albania" ed "Italia- Grecia", dotati per la progettualità di sicurezza di circa 60 miliardi di lire, i cui territori di riferimento, nel dettaglio, sono costituiti dalle province di Bari, Brindisi e Lecce, con interventi ripartiti sulle strutture territoriali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il settore degli appalti e delle opere pubbliche costituisce un tradizionale interesse dell'economia mafiosa ed è, allo stesso tempo, strumento di infiltrazione nel tessuto economico produttivo, di riciclaggio di denaro di provenienza illecita, di condizionamento delle attività amministrative locali, di arricchimento estorsivo.

La consapevolezza che il rafforzamento della trasparenza in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici ed, in particolare, nell'attribuzione e gestione dei lavori e degli appalti pubblici svolga un ruolo fondamentale nell'ambito della prevenzione, ha comportato, nel tempo, continue rimodulazioni della strategia di prevenzione alle infiltrazioni criminali negli appalti, anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia.

Quest'ultima, infatti, lasciando inalterate le specifiche previsioni antimafia ed il connesso rilevante ruolo dei Prefetti, ha regolamentato il settore in chiave di snellimento delle procedure burocratico - amministrative ed ha impiantato un sistema di controllo policentrico attraverso il coinvolgimento di diversi apparati inseriti in differenti Amministrazioni, ognuno dei quali è portatore di specifiche finalità e responsabilità.

In particolare, è del gennaio 1999 l'istituzione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, organismo collegiale di controllo e vigilanza nel settore, avente anche potestà sanzionatorie

amministrative nei confronti delle imprese, poteri ispettivi e di richiesta di documenti ed informazioni a qualsiasi Amministrazione ed Ente interessato, con obbligo di segnalare le irregolarità di rilevanza penale all'A.G..

Il Ministero dell'Interno ha attivato, in particolare, vari momenti di confronto e di coordinamento con l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Il 27 luglio 2000 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa nel quale si sancisce la complementarietà fra i compiti istituzionali dei due contraenti ai fini del rispetto dei principi di legalità, efficienza e trasparenza nel settore degli appalti, complementarietà che, peraltro, risulta di estrema importanza, in virtù anche dei particolari moduli di sinergia istituzionale promossi dalle Prefetture sul territorio. Obiettivo del protocollo è la collaborazione volta all'interscambio dei dati ed informazioni sugli appalti pubblici acquisiti attraverso l'Osservatorio sui Lavori Pubblici presso l'Autorità e l'attività delle Prefetture nonché la promozione di analoghe iniziative di collaborazione con Enti ed Amministrazioni locali.

L'individuazione delle previste forme e modalità di collaborazione e di interscambio informativo e di adeguati strumenti operativi per la loro attuazione è stata rimessa al "Primo Protocollo Attuativo" del Protocollo d'Intesa del 27 luglio 2000 tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, sottoscritto il 21 novembre 2000.

Accanto alla tradizionale attività investigativa, inoltre, è continuata l'attività del Gruppo interforze, diretto e coordinato dalla D.I.A., cui fanno parte i rappresentanti dei servizi centrali delle tre Forze di polizia, finalizzata ad individuare possibili infiltrazioni o condizionamenti esercitati da consorterie mafiose o da loro affiliati nei confronti delle società aggiudicatarie dei lavori riguardanti la realizzazione della rete ferroviaria nazionale dell'"Alta Velocità" (T.A.V.), del "Programma Operativo Risorse Idriche del Mezzogiorno d'Italia".

Nell'anno di riferimento, sia per quanto concerne l'Alta Velocità ferroviaria che per quanto attiene al Programma per le

Risorse Idriche, il Gruppo di Lavoro Interforze ha effettuato ed inviato alle competenti Prefetture, per le ulteriori valutazioni di competenza, il monitoraggio delle Società impegnate nei lavori, con l'analisi della compagine sociale delle imprese in relazioni di affari con quelle impegnate nei suddetti lavori, nonché la verifica della posizione delle persone fisiche.

Con decreto del Ministro dell'Interno nr. 11001/157/3 del 21/12/1999 è stato costituito il Comitato di Solidarietà, presieduto dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, che ha subito avviato la trattazione delle istanze, esaminando, fino al 31/12/2000, 959 istanze di accesso al Fondo si solidarietà in 83 sedute. Di queste, ne sono state accolte 173, di cui 127 per estorsione e 46 per usura.

Nello stesso periodo il Comitato ha erogato complessivamente circa 26 miliardi, di cui 21 miliardi alle vittime di estorsione e 5 miliardi, a titolo di mutuo, alle vittime di usura.

L'attività del Commissario, nell'anno 2000, inoltre, si è indirizzata ad avviare una serie di iniziative accessorie, comunque finalizzate ad ottimizzare gli obiettivi previsti dalla Legge, quali:

- l'individuazione e formazione di un reticolo di referenti presso le Prefetture;
- la costituzione dell'Ufficio Rapporti con il Pubblico;
- la valorizzazione dell'associazionismo antiracket ed antiusura quale fattore strategico di contrasto ai fenomeni;
- la partecipazione ai Comitati Provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocati dai Prefetti d'intesa con il Commissario, con l'intervento delle associazioni antiracket ed antiusura;
- una campagna di informazione finalizzata a promuovere la più ampia conoscenza dei fenomeni dell'estorsione e dell'usura e dei danni da questi provocati sull'economia, anche con la predisposizione di un sito internet che contiene uno stock di informazione completa sul fenomeno.

Infine, il Comitato ha perseguito l'obiettivo (raggiunto con la Finanziaria 2001) di tutela delle vittime dell'usura attraverso il rifinanziamento del Fondo di prevenzione di cui all'art. 15 della Legge 108/96, la rimessione in termini per la presentazione delle istanze da parte delle vittime dell'usura e la trasformazione dei mutui concessi alle vittime di usura da quinquennali a decennali.

Un indice particolarmente significativo dell'azione di contrasto al fenomeno della criminalità organizzata è fornito dai risultati dell'attività di ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi.

Questa rappresenta tradizionalmente un'attività di polizia di peculiare valenza sia sotto il profilo delle attività investigative ed operative sia, in termini di risultati conseguiti, come possibilità di incidere sulla capacità operativa dell'organizzazione criminale, privata in questo modo di punti di riferimento certi.

Sotto il profilo statistico, l'impegno delle Forze di polizia nell'attività di ricerca e cattura dei latitanti pericolosi si è quantificato nella cattura di 368 latitanti particolarmente pericolosi (127 all'estero e 241 in Italia), di cui 219 affiliati ai sodalizi delinquenziali della mafia, 'ndrangheta, camorra e criminalità pugliese.

Di essi, 6 erano inseriti nel "Programma Speciale di Ricerca" dei 30 latitanti di massima pericolosità (Genovese Salvatore appartenente alla mafia, Mallardo Francesco, Sacco Gennaro e Cesarano Ferdinando alla camorra, Libri Antonio alla 'ndrangheta e Prudentino Francesco – arrestato in Grecia - alla criminalità organizzata pugliese); altri 39, (di cui 16 arrestati all'estero), erano invece annoverati nell'opuscolo dei 500 più pericolosi (di essi 5 appartenenti alla mafia, 10 alla camorra, 11 alla 'ndrangheta, 1 alla criminalità organizzata pugliese, 12 ricercati per altri gravi delitti).

Per contrastare l'escalation criminale in alcune regioni particolarmente esposte all'attività della criminalità organizzata sono state avviate diverse iniziative volte ad un complesso ed articolato piano polifunzionale di intervento, che hanno determinato, anche

attraverso l'impiego massiccio di personale e mezzi, un notevole potenziamento del dispositivo di controllo del territorio.

In particolare, nel corso del 2000, sono state effettuate tre operazioni straordinarie interforze, ciascuna delle quali condotta in una ben delimitata area geografica in cui è stato concentrato, per un determinato periodo, un elevato numero di rinforzi.

La prima, denominata operazione "Primavera", ha riguardato le province di Bari, Brindisi e Lecce, con un parziale coinvolgimento di quelle di Foggia, Matera e Taranto; iniziata il 28 febbraio 2000, è durata circa quattro mesi.

È stata finalizzata al contrasto delle organizzazioni criminali dedite al traffico di tabacchi lavorati esteri, fenomeno che si era particolarmente acuito in Puglia e che aveva determinato anche alcuni cruenti episodi in cui erano rimasti vittime cittadini ed appartenenti alle Forze dell'ordine.

L'attività dei rinforzi (700 unità della Polizia di Stato, 700 dell'Arma dei Carabinieri e 500 della Guardia di Finanza) è stata pianificata e coordinata con i servizi ordinari già in atto nelle singole province, evitando duplicazioni d'intervento.

Sono stati scoperti depositi sotterranei in cemento armato e bunker in acciaio non visibili all'esterno, le cui aperture avvenivano mediante sofisticati sistemi idraulici comandati a distanza, destinati ad occultare mezzi blindati e casse di sigarette.

Con l'operazione "Primavera" sono stati conseguiti i seguenti risultati:

Persone arrestate	537
Persone denunciate	461
T.L.E. sequestrati (tonnellate)	32,286
Armi sequestrate:	
armi corte	54
armi lunghe	71
munizionamento	6.804
giubbotti antiproiettile	2

Stupefacenti sequestrati (Kg.):	
eroina	45,810
cocaina	13,806
hashish-marijuana	5.045,655
Esplosivo sequestrato (Kg.)	502,070
Veicoli sequestrati:	
fuoristrada blindati	47
autovetture	223
motocicli	42
autocarri	21
natanti	20
Depositi T.L.E. scoperti	24
Ricetrasmittenti sequestrate	119

Il successo del modulo operativo attuato in Puglia ha trovato analoga applicazione in Calabria, in cui è stata realizzata l'operazione straordinaria denominata "Magna Grecia" (11 luglio/14 ottobre 2000), le cui direttrici di intervento sono state fissate avendo come obiettivo l'attuazione di un dispositivo di deterrenza alla criminalità diffusa, oltre ad un idoneo supporto alle attività di intelligence e di penetrazione informativa ed investigativa.

L'operazione, posta in essere complessivamente con 800 uomini di rinforzo (350 della Polizia di Stato, 350 dell'Arma dei Carabinieri e 100 della Guardia di Finanza), ha consentito il raggiungimento dei seguenti risultati:

Persone arrestate	497
Persone deferite A.G.	2.077
Persone identificate	264.494
Autoveicoli controllati	183.739
Autoveicoli sequestrati	1.305
Perquisizioni	11.084

Esercizi pubblici controllati	6.923
Violazioni amministrative	1.415
Stupefacenti sequestrati Kg.	591
Armi sequestrate	167

Dal 18 settembre 2000 al 21 gennaio 2001 è stata attuata, sul territorio di Napoli e provincia, l'operazione "Golfo". Essa si è posta come obiettivi quelli di:

- risanare quelle zone, ben identificate, che rappresentano un momento di immediata visibilità per tutti coloro che transitano per la città (la stazione ferroviaria, il porto e le uscite autostradali) e che, presidiate in maniera inequivocabilmente percepibile, possono restituire un'immagine di vivibilità ai cittadini ed ai non residenti;
- abbattere, d'intesa con il Comune, quelle strutture abusive che vengono identificate come roccaforti della camorra e come precisi segnali della sua arrogante presenza sul territorio;
- intervenire - proprio grazie all'estrema duttilità e flessibilità di impiego dei reparti - in zone considerate particolarmente a rischio.

In ragione di tali esigenze l'operazione "Golfo" si è avvalsa del supporto di 200 unità della Polizia di Stato, 200 dell'Arma dei Carabinieri e 100 della Guardia di Finanza.

Il piano straordinario di intervento, se da un lato ha consentito di reprimere numerose attività illecite di esclusivo dominio della criminalità diffusa, dall'altro ha permesso di porre un freno alle attività della criminalità organizzata, soprattutto in relazione a reati quali il contrabbando di t.l.e., l'immigrazione clandestina ed il traffico di stupefacenti, che sono sotto l'influenza della stessa.

Persone arrestate	345
Persone denunciate in stato di libertà	1.377
Persone identificate	191.757
Veicoli controllati	120.964

Veicoli sequestrati	2.437
Perquisizioni	3.848
Esercizi pubblici controllati	1.581
Violazioni amministrative	950
Stupefacenti sequestrati:	
-Eroina gr.	213,9
-Cocaina gr.	3.863,87
-Hashish e Marijuana gr.	2.052,869
Armi sequestrate	22

L'azione della criminalità organizzata di tipo mafioso, volta a sfruttare ogni occasione di illecito arricchimento, non ha risparmiato neppure gli organi amministrativi locali, la cui attività funzionale e decisionale è stata fatta oggetto di condizionamenti volti a favorire le iniziative dei clan nel campo delle attività economiche lecite.

A tale riguardo, si segnala che, nell'anno 2000, è stato determinato lo scioglimento dei Consigli Comunali - conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso - di Pignataro Maggiore (CE), Calatabiano (CT), Rizziconi (RC) e San Luca (RC).

Nel medesimo periodo risultavano sciolti, con provvedimenti precedentemente adottati o prorogati, i seguenti Consigli Comunali: Boscoreale (NA), Poggiomarino (NA), Bagheria (PA), Caccamo (PA), Ficarazzi (PA), Villabate (PA).

La politica comunitaria si fonda sull'assunto secondo cui il futuro politico dell'Unione può essere garantito solo da uno sviluppo economico diffuso delle regioni europee, tale da permettere una forte coesione al suo interno ed una inclusione di tutti i suoi abitanti con pari opportunità socio-economiche.

Si intende così colpire le capacità di infiltrazione dell'economia illegale nel tessuto produttivo sano ed il conseguente effetto depressivo e distorsivo sugli investimenti, giungendo a garantire al Mezzogiorno standard europei di convivenza e produttività.

Sul piano delle attività illegali, accanto ai tradizionali reati che presuppongono un controllo del territorio (estorsione, condizionamento degli appalti pubblici, usura, rapine, ecc.), aumenta il novero dei traffici illeciti transnazionali (non più limitati agli stupefacenti, ma estesi anche alle armi, agli esseri umani, alle auto rubate, al contrabbando di t.l.e.) e sempre più penetrante risulta essere l'inserimento della criminalità nel tessuto economico-produttivo (riciclaggio e reinvestimento).

Da ciò emerge la progressiva importanza che va assumendo il carattere di transnazionalità dei circuiti criminali, confermato sia dal numero e dallo spessore dei latitanti organici o riconducibili a sodalizi delinquenziali di tipo mafioso catturati all'estero, sia dalle numerose operazioni di polizia che hanno visto coinvolti, fuori dei confini nazionali, elementi della malavita organizzata italiana.

Lo scenario delinquenziale si è, inoltre, arricchito, recentemente, di un notevole numero di protagonisti. Ai trafficanti sudamericani, orientali e mediorientali (gruppi etnici che incidono sul controllo totalizzante delle mafie tradizionali, contribuendo, talvolta anche in collegamento con queste ultime, alla formazione di segmenti di specializzazione criminale) si sono andati ad aggiungere gli slavi, i russi, i nigeriani e gli albanesi, dando luogo ad nuova realtà molto variegata. Ci sono, infatti, gruppi potenti per la loro ricchezza e per le modalità operative particolarmente sofisticate.

Fra i gruppi più attivi in Italia si sono evidenziati in particolar modo quelli albanesi-kosovari, i quali manifestano una crescente aggressività ed un progressivo ampliamento delle proprie capacità criminali. Risultano ormai frutto di inconfutabili acquisizioni investigative, confortate da pronunce giurisdizionali, il loro ruolo di principali fornitori del mercato di eroina in Italia, grazie al controllo esercitato sulle nuove rotte di approvvigionamento provenienti dal

Medio Oriente, la gestione delle attività di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione extracomunitaria, con riferimento a connazionali e giovani donne provenienti dagli altri Paesi dell'Europa dell'Est, il coinvolgimento, per ultimo nei traffici connessi all'immigrazione clandestina ed alle armi, condotti, su basi addirittura "imprenditoriali", in combutta con le organizzazioni delinquenziali pugliesi.

Il fenomeno del contrabbando, in particolare, è stato caratterizzato da un notevole salto di qualità connesso ad una sempre maggiore globalizzazione dei mercati nonché ad una gestione imprenditoriale dell'illecito. La valenza economico-criminale del settore ha spinto le organizzazioni criminali ad adottare comportamenti sempre più reattivi e violenti per difendere i carichi trasportati, arrivando a sfidare apertamente l'autorità dello Stato ed a pregiudicare la serenità e l'incolumità della popolazione.

Sul piano geografico, si registra la presenza di forme criminali organizzate in tutte le regioni, anche se resta una differenza fondamentale tra le cosiddette regioni a rischio (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e le altre aree interessate dal crimine.

Nelle prime le tradizionali associazioni di tipo mafioso, forti di un pregnante controllo del territorio, gestiscono direttamente le principali attività illecite, mentre la presenza dei nuovi gruppi su base etnica appare orientata a specifici contesti geografici (ad esempio, la fascia costiera adriatica per i sodalizi albanesi) ovvero ad attività marginali (ad esempio, nel casertano la gestione della prostituzione e del caporalato da parte di sodalizi nigeriani e di altre etnie africane) o ad alto rischio (trasporto e spaccio di droga, come nel caso degli albanesi presenti, per la prima volta, nella provincia di Caltanissetta).

Nelle altre regioni del centro-nord, invece, le tipiche organizzazioni mafiose circoscrivono il campo d'azione soprattutto alle attività più proprie della criminalità economico-finanziaria (infiltrazione nell'economia legale anche attraverso il riciclaggio ed il reinvestimento del denaro sporco). Ciò ha consentito alla criminalità straniera di insediarsi e radicarsi, trovando sufficiente spazio per attività illecite sempre più evolute, quali il traffico di stupefacenti, di

armi, di autovetture rubate, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione.

Di particolare interesse risultano anche le attività delinquenziali delle consorterie di stampo mafioso trapiantatesi da tempo nel centro e nel nord del Paese, le quali, anche per il diverso humus socio-culturale di riferimento, non hanno riprodotto il tipico condizionamento delle attività economiche esercitato nelle zone di origine attraverso un diffuso fenomeno estorsivo. Tali aggregati criminali hanno invece preferito lucrose attività illecite, quali i traffici di stupefacenti, armi e autovetture rubate, lo spaccio di banconote false ed il riciclaggio di denaro, dando vita, in alcuni casi a vere e proprie "imprese" operanti in diversi ambienti criminali, all'interno delle quali non è infrequente la presenza di soggetti delle diverse organizzazioni del Sud Italia.

Tra le diverse espressioni criminali a base etnica presenti in Italia, quella albanese certamente costituisce la più rilevante, sia per la diffusività sul territorio e l'interazione - progressivamente sempre più qualificata - con le associazioni mafiose nazionali, sia per l'allarme sociale suscitato nella collettività, soprattutto a causa della inusitata violenza e della efferata aggressività utilizzate nella perpetrazione dei reati.

La criminalità albanese ha inizialmente affiancato funzionalmente gli aggregati criminali nazionali, affermandosi con strutture delinquenziali di servizio per poi modellarsi progressivamente secondo le caratteristiche di autonome compagini di tipo mafioso, dedicandosi, in maniera sicuramente più evoluta, anche ai pericolosi traffici di armi (stante la grande disponibilità di armamenti provenienti dal saccheggio dei depositi militari) e di esseri umani.

Tra le forme di criminalità etniche presenti in Italia, anche quella cinese assume una particolare rilevanza per i seguenti caratteri:

- concentrazione in aree geografiche ove è radicato il flusso migratorio;

- forte controllo socio–economico all'interno degli insediamenti, da cui deriva un elevato senso di omertà;
- crescente capacità di penetrazione dei mercati nazionali legati al commercio (immobiliare, abbigliamento, ristorazione, ecc.), secondo modelli di imprenditorialità aggressiva;
- consumazione di reati peculiari alla società cinese (gioco d'azzardo ed usura) e progressiva acquisizione del controllo di ampi settori della contraffazione (marchi, abbigliamento e tecnologie);
- sfruttamento della manodopera clandestina attraverso la sistematica organizzazione della tratta dei connazionali ridotti in vera e propria schiavitù.

In Italia, infatti, pur non potendosi parlare di radicamento territoriale, vi è una diffusa presenza di strutture criminali cinesi che operano prevalentemente all'interno della comunità degli immigrati.

Da una serie di indagini si desume che in Italia i malfattori cinesi, pur non essendo palesemente collegati con le Triadi - formazioni apparentemente non presenti nel nostro Paese -, sono in rapporti di affari con esse. I gruppi di clandestini, al momento del passaggio dei vari confini, vengono obbligati a trasportare droga e la quasi totalità dei documenti falsi di cui vengono muniti viene comperata presso affiliati delle Triadi.

Anche le organizzazioni criminali colombiane si avvalgono delle connivenze delle comunità di origine, residenti nel nostro Paese, al fine di reclutare nuovi corrieri, nascondersi o proteggersi vicendevolmente. Esistono collegamenti permanenti tra i gruppi criminali colombiani e la criminalità italiana mediante rappresentanti presenti reciprocamente nei due Paesi. I rappresentanti che operano in Italia hanno il compito di concordare il prezzo, la quantità di droga e le modalità del trasporto e del pagamento dello stupefacente.

I corrieri utilizzati per il trasporto della droga sono normalmente di nazionalità colombiana, poiché i cartelli non utilizzano corrieri di altra nazionalità, come invece accade per i gruppi nigeriani.

I gruppi nigeriani sono caratterizzati da una organizzazione non piramidale ma orizzontale (a blocchi), da una estrema segretezza e da una forte componente magico-religiosa, attraverso la quale esercitano un pesante condizionamento nei confronti degli adepti, che possono essere così spinti al compimento di qualsiasi azione.

Tali gruppi criminali sono particolarmente attivi nei settori dello sfruttamento della prostituzione, nell'immigrazione clandestina, nel falso documentale e nummario, nell'esportazione illegale di valuta, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nei reati contro il patrimonio (furto, ricettazione, truffe).

Sono presenti, sul territorio nazionale, sodalizi criminali composti da cittadini nord africani, per la maggior parte provenienti dalle regioni del Maghreb (Marocco, Tunisia ed Algeria) operanti, soprattutto, nella tratta di esseri umani, prevalentemente donne e minori, da destinare al lavoro nero, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e, recentemente, nel commercio di autovetture rubate.

Riguardo al traffico degli stupefacenti (in particolare di hashish proveniente dalle aree d'origine) si sono evidenziate, talora, relazioni d'affari con personaggi appartenenti alla malavita di tipo mafioso ed in particolare alla 'ndrangheta calabrese, cosicché i marocchini trovano impiego non solo nello smercio dello stupefacente al minuto, ma anche come corrieri per l'introduzione della droga sul territorio italiano, per via terra attraverso la penisola iberica, o per mare.

Nel panorama criminale italiano sono presenti diversi gruppi delinquenziali provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, alcuni dei quali riconducibili alla "mafiya".

Le più ricorrenti attività delittuose commesse in Italia da soggetti appartenenti a detti sodalizi sono:

1. il riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali commesse per lo più nelle aree di origine, il commercio e la detenzione di armi,

2. il traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto di quelle sintetiche (ecstasy ed eve),
3. il traffico di valuta falsa e di opere d'arte
4. la falsificazione di documenti.

I pericoli di infiltrazione nel tessuto economico investono comparti di sicura remunerativitá come quello immobiliare, turistico ed alberghiero; è stata, poi, rilevata la propensione ad investire nel settore finanziario ed in piccole e medie aziende, mediante procedure particolarmente spregiudicate.

Nella medesima prospettiva, è significativo evidenziare il fatto che le cellule criminali sovietiche siano andate a contaminare zone dove sono meno presenti le organizzazioni mafiose italiane, inserendosi in settori criminali alternativi, quali la gestione degli shopping tours, lo sfruttamento della prostituzione di loro connazionali ed il riciclaggio degli illeciti profitti.

Le bande criminali costituite da cittadini turchi o di origine turca hanno svolto, nel tempo ed in maniera crescente, un ruolo di primo piano nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina e derivati dell'oppio.

Per queste finalità i menzionati gruppi delinquenziali hanno sempre dato vita ad una fattiva cooperazione con le organizzazioni criminali presenti nei singoli Paesi, con cui hanno intrattenuto rapporti.

A differenza di altre strutture criminali di tipo mafioso, il modus operandi delle organizzazioni di trafficanti turchi è sempre stato difficilmente individuabile a causa della struttura satellitare delle diverse organizzazioni. Le numerose compagini criminali turche utilizzano frequentemente soggetti che, pur slegati dal contesto associativo, si occupano di fasi delicate delle transazioni criminali che vanno dalla commercializzazione dello stupefacente alle spedizioni, alle transazioni ed al riciclaggio dei proventi del narcotraffico.

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA NELL'ANNO 2000

CAPITOLO I

Attività Interforze

La rapida e costante trasformazione della società, intesa come evoluzione socio-economica ed istituzionale, presuppone l'assidua opera di salvaguardia da parte dell'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, che ha a disposizione Forze di polizia che, nella loro complessa e diversificata articolazione e nella peculiarità delle loro funzioni, vanno armonizzate e coordinate per realizzare la moltiplicazione degli sforzi e delle risorse, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Con l'adozione del decreto 8 luglio 1999 recante la riorganizzazione della struttura e dei compiti dell'Ufficio del Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia si è voluto imprimere uno sviluppo particolare all'Organo incaricato nell'ambito del Dipartimento di P.S., di garantire quel coordinamento indispensabile per accrescere l'efficacia operativa del dispositivo.

Si è provveduto, così, a dare attuazione sostanziale alla rinnovata filosofia organizzativa, articolando il modello "direzionale" nei seguenti macrogruppi omogenei di attività derivanti da aggregazioni o disaggregazioni della precedente articolazione :

- Segreteria Affari Generali;
- Servizio I - Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia;
- Servizio II - Relazioni Internazionali;
- Servizio III - Servizio Informatico Interforze.

Alle predette articolazioni si aggiungono la Divisione N. SIS e la Segreteria della Commissione Centrale prevista dalla Legge 15 marzo 1991, nr. 82.

Nel corso dell'anno 2000 sono state avviate le procedure per il ripianamento degli organici dell'Ufficio, elaborati in funzione della

nuova strutturazione dei Servizi in unità organizzative (c.d. "team") autosufficienti per l'espletamento degli specifici compiti assegnati ed in grado, contestualmente, di interagire con unità analoghe per il raggiungimento di obiettivi complessi.

Gli obiettivi prefissati per l'anno 2000 hanno tenuto conto delle crescenti e diffuse esigenze di sicurezza e di maggiore presenza delle forze di polizia sul territorio.

Al fine di valorizzare la risorsa del pluralismo delle Forze di polizia si è operato nell'ottica del coordinamento per una pianificazione dei compiti e degli obiettivi da raggiungere, nonché per la razionalizzazione della dislocazione dei presidi sul territorio nazionale.

E' stato mantenuto e convalidato il principio, già affermato, di evitare, a livello locale, le duplicazioni dei Presidi, privilegiando la presenza della Polizia di Stato nei Capoluoghi di provincia e dell'Arma dei Carabinieri nelle restanti località. Nel corso del 2000 sono stati istituiti: per la Polizia di Stato un Commissariato Sezionale di Pubblica Sicurezza e due Centri Operativi Autostradali; per l'Arma dei Carabinieri 3 Stazioni rispettivamente a Sesto Campano (IS), Pomigliano d'Arco (NA), Vimodrone (MI).

Un particolare impegno è stato profuso nella **verifica delle risorse umane.** Al riguardo, è stato predisposto un apposito studio sulle realtà territoriali tale da consentire una visione generale della situazione, quale presupposto per successivi mirati interventi volti ad ottimizzare il dispositivo e quindi l'impiego delle risorse disponibili.

In particolare è stato effettuato un monitoraggio dell'attuale consistenza delle Forze di polizia a competenza generale nelle diverse aree geografiche del Paese, prendendo a riferimento le risorse più direttamente deputate a compiti di controllo del territorio.

Nello studio sono stati inoltre considerati i dati relativi alla Forza impiegata, al numero degli abitanti e all'andamento della criminalità negli anni 1998 e 1999 per poter addivenire a valutazioni significative, che hanno evidenziato la "sofferenza" di alcune

province, e che hanno innescato adeguati e congrui provvedimenti di aggiustamento e compensazione da parte delle Forze di Polizia.

L'**interconnessione delle sale operative**, in fase di attuazione, perfeziona la visibilità dei dispositivi di sicurezza distribuiti sul territorio grazie alle procedure informatiche di condivisione degli eventi ed alle risorse umane che assicurano interventi tempestivi sull'area interessata mediante l'impiego dell'equipaggio in quel momento più vicino. Lo sviluppo del sistema che per la sua complessità presuppone l'informatizzazione delle stesse sale di interconnessione è stato diviso per aeree geografiche secondo determinate priorità. Le sale operative interconnesse già operative sono quelle di Torino, Milano, Napoli, Brindisi e Crotone.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili delle Forze di polizia, è stata individuata ogni possibile misura tesa al reimpiego operativo del personale, proseguendo sulla strada tracciata dal Comitato Nazionale del 27 luglio 2000, con la ridefinizione dei dispositivi per la protezione di persone e di obiettivi sensibili per un primo recupero di risorse a favore del territorio, ed attuando la cd. "**vigilanza dinamica**".

Nell'ambito delle attività di pianificazione e coordinamento delle Forze di polizia sono stati affrontati gli aspetti relativi alle problematiche connesse alla regolamentazione del "lavoro notturno", grazie ad un apposito Gruppo di lavoro, che ha elaborato una proposta di Decreto per l'individuazione delle modalità di applicazione delle disposizioni in materia.

Per il controllo coordinato del territorio in forma sempre più coordinata e diffusa, si è sviluppata una proficua collaborazione con le Istituzioni degli Enti locali, che ha trovato nei "Protocolli d'intesa", sottoscritti nel corso anche dell'anno 2000 con i Sindaci di alcune città (Lecce, comuni della cintura di Torino, Parma, Savignano, Cuneo, Omegna, Verbano-Cusio-Ossola), lo strumento con il quale, attraverso l'impegno di concordate iniziative comuni, si realizza un più ampio coinvolgimento della Polizia Municipale nell'attività quotidiana di gestione della sicurezza pubblica.

La stesura della Convenzione, derivante dall'Intesa tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Emilia Romagna ha visto il determinante contributo del Coordinamento nella redazione di un primo atto di programmazione negoziata sulla tematica della sicurezza urbana, che si articola su tre principali direttrici: collaborazione in tema di sistemi informativi, coinvolgimento delle Polizie Municipali mediante l'adozione di più idonei sistemi di comunicazione, collaborazione in tema di formazione.

L'Ufficio di Coordinamento ha poi affrontato tutta una serie di problematiche comuni, elaborando proposte e soluzioni ed assumendone la gestione attraverso la programmazione di riunioni e di incontri.

Al riguardo, tra le più significative questioni si evidenziano l'assegnazione dei rinforzi estivi, il coordinamento sugli spazi doganali, la riorganizzazione del servizio di polizia di frontiera.

Sulla base, infine, dei programmi di potenziamento interforze di cui alla Legge 217/92, la pianificazione economico- finanziaria si è soffermata sul rifinanziamento di cui all'art. 54 – comma 1 – della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), che autorizza nel triennio 2000/2002 limiti di spesa novennali di lire **30 miliardi** e di lire **150 miliardi** a decorrere, rispettivamente, dagli esercizi finanziari 2000 e 2001 tra Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, per un totale di circa lire **1.620 miliardi**.

In **ambito comunitario,** la costante partecipazione ai fori di competenza tecnica e politica previsti dal Trattato di Amsterdam in materia di giustizia ed affari interni e di libera circolazione delle persone, costante ed accurata, ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo per lo Stato italiano e per l'Unione Europea.

Di particolare rilievo sono stati gli orientamenti politici assunti dagli Stati dell'Unione Europea durante il Consiglio dei Ministri congiunto GAI/ECOFIN.

E' da ricordare la Raccomandazione concernente il sostegno di **Europol** alle squadre investigative comuni, la Raccomandazione relativa alla possibilità, per Europol, di richiedere l'avvio di indagini agli Stati membri, la Decisione sull'ampliamento del mandato dell'Ufficio Europeo di polizia al riciclaggio.

Nell'area Europol, si evidenziano altresì l'apertura di diversi archivi di analisi operativi – cui partecipano attivamente esperti italiani - ed il proseguimento dei lavori sul Sistema di Informazione Europol che avrà il suo avvio, nel dicembre 2001, con la parte concernente la lotta alla contraffazione dell'EURO.

Tra le più importanti iniziative in tema di affari interni, attuative del Consiglio europeo straordinario di Tampere, emerge la decisione di istituire un'**Accademia europea di polizia**, inizialmente strutturata come rete di collegamento degli istituti di formazione nazionali.

Al riguardo è stata più volte ribadita la disponibilità ad accogliere l'Accademia nel nostro Paese.

- Sotto il profilo **Schengen** si sottolinea la messa in applicazione, da parte dei Paesi nordici (Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia ed Islanda), dell'acquis di Schengen. Ciò ha permesso, nell'anno in corso, di raggiungere la piena funzionalità tecnica degli Uffici N-SIS e SIRENE dei predetti Paesi. A partire dal gennaio 2001, saranno attivate le funzionalità operative.

  Considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi della cooperazione Schengen tra i Paesi dell'Unione Europea, nei fori dell'Unione sono stati avviati gli studi per ampliarne le funzionalità.

  Tra le iniziative attuate in Italia si segnalano i corsi di formazione - inseriti nell'ambito del Programma Phare - relativi alla criminalità organizzata svolti a Roma nel luglio e nel settembre 2000 a favore della Repubblica CECA, della Lettonia, dell'Estonia e della Lituania.

- Con riferimento alle attività in ambito **ONU**, la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento della PS alle attività connesse alla **Convenzione sulla lotta alla criminalità transnazionale**, ed ai due **Protocolli Aggiuntivi** (sul traffico di esseri umani e di migranti), ha sicuramente contribuito alla loro approvazione definitiva - dopo due anni di negoziazioni - in seno al Comitato ad hoc di Vienna, incaricato della loro redazione.

  L'impegno proseguirà anche in seguito, per lo sviluppo applicativo del pacchetto "Convenzione – Protocolli", aperto alla firma in occasione della Conferenza svoltasi a Palermo, in cooperazione con le Nazioni Unite.

  Per quanto attiene al **terzo Protocollo** sulle armi da fuoco, che non è stato definito insieme ai due altri protocolli sopracitati, si parteciperà alla prosecuzione dei negoziati che riprenderanno immediatamente dopo la chiusura della Conferenza di Palermo, anche in vista di una specifica Conferenza sul tema, che le Nazioni Unite organizzeranno entro il 2001.

- In merito alla **cooperazione G8**, di cui il nostro Paese avrà la Presidenza nel 2001, sono state avviate le attività preparatorie per l'organizzazione di tale importante impegno e lo sviluppo delle progettualità riguardanti il contrasto alla criminalità organizzata ed il terrorismo.

  Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche riguardanti l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la pedofilia via internet, i traffici di opere d'arte e la criminalità ambientale, per i quali sono in atto specifici progetti finalizzati alla predisposizione di analisi e strategie di contrasto dei fenomeni. Tali iniziative, elaborate dalle competenti articolazioni specialistiche delle Forze di Polizia, hanno raccolto il consenso degli altri Paesi partners nel corso delle tre riunioni annuali del "Gruppo di Lione", svoltesi sotto la Presidenza cedente del Giappone.

- Sul **piano multilaterale** il nostro Paese ha continuato a svolgere il ruolo guida o comunque trainante nei **Fori di Cooperazione** di

polizia con i Paesi balcanici, adriatici e ionici per consolidare la collaborazione a fronte della recrudescenza dei fenomeni criminali che minacciano tali aree, con particolare riferimento ai traffici gestiti dalla criminalità organizzata, come il contrabbando, l'immigrazione clandestina, il traffico di droga, di armi, di veicoli rubati e di capitali.

Tra i citati Fori vanno menzionate l'**Iniziativa di Cooperazione del Sud-Est Europa** (S.E.C.I.); l'**Iniziativa centro-europea** (In.C.E.), l'**Iniziativa tra i Paesi del bacino adriatico-ionico** e la **Cooperazione tra Capi delle Polizie degli stessi Paesi rivieraschi**.

In particolare, per quanto attiene:

- l'**InCE**, il Dipartimento della PS ha concluso la preparazione per conto della presidenza italiana del Gruppo di lavoro ad hoc, della prima bozza del rapporto sulla situazione della criminalità organizzata nell'ambito degli Stati aderenti, in atto all'approvazione definitiva dei Paesi membri;

- l'**Iniziativa adriatico-ionica**, è stato concluso da parte del Dipartimento della PS l'approntamento del piano di allerta e reazione all'immigrazione clandestina;

- la **Cooperazione tra Capi delle Polizie**, si è svolta la prima riunione del Comitato Tecnico di Raccordo ed è in preparazione la seconda.

Tali iniziative dovranno trovare un quadro di riferimento più ampio nel **Patto di Stabilità per l'Europa sud orientale** ed, in particolare, nel programma sulla lotta alla criminalità organizzata approvato i primi di novembre dagli Stati membri.

- Per quanto concerne, infine, gli **accordi bilaterali** nel corso del corrente anno è proseguita l'attività di cooperazione per la lotta all'immigrazione clandestina, rivolta soprattutto ai Paesi del nord-Africa e dell'area Mediorientale. Al riguardo sono da menzionare gli Accordi sottoscritti dal nostro Paese

- con l'**Algeria**, sulla circolazione delle persone, il 24.02.2000, cui è seguita la firma del Protocollo tecnico il 09.10.2000,
- con la **Nigeria**, sull'immigrazione illegale, sottoscritto il 12.09.2000.

Sono in corso negoziati con **Cina**, **Egitto**, **Malta**, **Pakistan**, **Senegal**, **Sri Lanka** e **Ucraina**.

- Per quanto attiene, invece, alla **cooperazione di polizia**, tesa a intensificare la collaborazione sui fenomeni criminali, con particolare riferimento ai traffici illeciti gestiti dalla criminalità organizzata, sono da segnalare gli **Accordi** sottoscritti con
  - **Grecia** (10.01.2000),
  - **Egitto** (18.06.2000),
  - **Panama** (12.09.2000)
  - **Libia** (13.12.2000)

  nonché i **Protocolli** e **Memorandum d'Intesa** con
  - **Albania** (firmato il 10.01.2000 e rinnovato il 5 luglio 2000), sulla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi e sullo sviluppo della collaborazione nella lotta alla criminalità,
  - **Olanda** (14.03.2000), sul contrasto alla produzione illegale ed al traffico di droghe sintetiche.

  In tale settore sono in corso negoziati con altri 19 Paesi.

- In tema di **Accordi multilaterali**, vanno, infine, evidenziate la Dichiarazione Comune dei Ministri dell'Interno di **Italia**, **Belgio** e **Olanda** per l'intensificazione della collaborazione in tema di ordine e sicurezza pubblica, in relazione ai recenti campionati europei di calcio, firmata il 28.03.2000 e la Dichiarazione Congiunta, sottoscritta, il 10.10.2000, da **Italia**, **Grecia** ed **Albania** per la lotta ai traffici illeciti nelle aree geografiche interessate.

- Per quanto attiene alle progettualità relative al **Sistema Informativo Interforze**, il Servizio III ha sviluppato i seguenti servizi comuni identificati nel CED e nell'Informatica Interforze:

- sviluppo e sperimentazione del **Sistema d'Indagine** che integra e sostituisce tutte le vecchie banche dati di polizia e ne estende notevolmente le funzionalità e le potenzialità. Il Sistema è stato già positivamente sperimentato in tre province durante gli ultimi mesi del 2000 (risorse impiegate: **4.100** giornate/uomo);

- predisposizione di un analogo sistema informativo per le forze di polizia albanesi, finalizzato al supporto investigativo ed al controllo (risorse impiegate: **300** giornate/uomo);

- realizzazione del progetto denominato "**CrimNet**", portale Internet attraverso il quale è possibile consultare i dati relativi a documenti smarriti, veicoli rubati e banconote contraffatte. Per accedere al sito, l'indirizzo web è http://www.mininterno.it/dip_ps/ (risorse impiegate: **80** giornate/uomo);

- creazione di una procedura per la **gestione informatica delle richieste d'ingresso in Italia** da parte dei cittadini stranieri extracomunitari che intendano essere immessi nel mondo del lavoro beneficiando del nuovo istituto della garanzia, introdotto dall'articolo 35 del D.P.R. 394/99 (risorse impiegate: **120** giornate/uomo).

- Per la gestione delle **risorse umane**, il Servizio III ha provveduto all'addestramento del dipendente personale tecnico attraverso la partecipazione a **31** tra seminari, corsi e convegni, per un totale di **650** giornate /uomo nonché di **589** appartenenti alle cinque Forze di Polizia per la formazione di formatori e di "organi di riferimento periferico" in vista dell'entrata in esercizio del nuovo Sistema Informativo Interforze denominato "**Sistema di Indagine**" (SDI), per un totale di **5.890** giornate/uomo.

- Per la gestione delle **risorse informatiche** si è provveduto, al fine di consentire l'adeguato potenziamento del Sistema di Indagine, ad aumentare le capacità delle apparecchiature, in modo da consentire al CED interforze di garantire l'accesso a circa **16.000** utenti attraverso una rete di **13.790** video-terminali (oltre circa **6.000** terminali-stampanti), al 31 dicembre così

ripartiti e con previsione di notevole incremento per l'Arma dei Carabinieri, grazie al collegamento delle Stazioni:

Polizia di Stato	8.670
Arma dei Carabinieri	4.490
Guardia di Finanza	160
Polizia Penitenziaria	61
Corpo Forestale dello Stato	20
Enti Vari (Uffici Interforze)	389

Il supporto tecnico ai predetti utenti è stato assicurato nelle 24 ore e per 365 giorni. Nel corso dell'anno 2000 è stato attivato dalla periferia in circa **181.000** circostanze nelle quali è stato necessario provvedere alla soluzione di problematiche (segnalazioni di interruzione collegamenti, modifiche di configurazione dei terminali ecc.).

Il supporto operativo è invece assicurato da un settore dedicato alla Polizia Giudiziaria, che ha ricevuto, nel corso dell'anno 2000, n.**6.607** richieste alle quali è stata data risposta con elaborati molto spesso complessi e voluminosi.

Il **polo internazionale interforze**, costituito nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale, preposto proprio alla cooperazione internazionale di polizia nel settore tecnico operativo, ha proseguito, sulla scorta dei positivi risultati conseguiti nel corso del precedente anno, la strategia mirata al potenziamento della rete degli Ufficiali di Collegamento ed al conseguente rafforzamento della cooperazione bilaterale con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa.

- Sono presenti, infine, presso le Ambasciate italiane e Uffici di polizia stranieri, numerosi Ufficiali di Collegamento della Direzione Centrale della Polizia Criminale e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, al fine di una diretta collaborazione intesa a contrastare la criminalità organizzata ed il traffico di sostanze stupefacenti nonchè altre attività delittuose

(lotta alle organizzazioni dedite al traffico ed alla tratta degli esseri umani ecc.).

Nell'anno 2000 sono state attivate **funzioni di collegamento** con i sottonotati Paesi che rivestono prevalente interesse per la cooperazione di polizia: **Australia, Grecia , Tunisia, Montenegro.**

Al fine di costituire una rete di Uffici di Collegamento nell'area balcanica che possano operare sinergicamente con il costituendo Ufficio di Collegamento di Tirana per il contrasto alla criminalità italo-albanese, sono state avviate preliminari intese con la Macedonia, la Bulgaria, la Slovenia e la Croazia.

Un'intesa è stata, altresì, recentemente raggiunta con i massimi responsabili della **missione UNMIK** *(*United Nations Mission In Kossovo*)*, concernente l'istituzione di un punto di contatto diretto tra quell'Organismo ed il Servizio Interpol, per recepire elementi info-operativi sulla criminalità italo-albanese.

Particolare menzione merita, poi, il significativo ruolo assunto dal Servizio nel raggiungimento delle recenti intese di cooperazione giudiziaria tra il Ministero della Giustizia italiano e quello spagnolo, finalizzate a risolvere in via definitiva la nota problematica delle estradizioni contumaciali e che, al termine di una serrata attività negoziale cui è stato riservato il massimo risalto da parte dei rispettivi organi mediatici, hanno portato alla sottoscrizione della **Dichiarazione Congiunta** per la creazione di uno spazio comune di giustizia e del **Protocollo di Cooperazione** in materia di estradizione tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna.

Sul versante dell'aggiornamento professionale del personale, constatata la validità formativa degli stages all'estero per Funzionari della Polizia di Stato, sono stati realizzati due ulteriori periodi di aggregazione di tre mesi presso la sede di Europol e dell'Interpol di Londra, finalizzati ad affinare ancor più la preparazione del personale rispetto all'attività internazionale e a consolidare l'immagine della Polizia di Stato.

Quest'ultima aspettativa ha ricevuto, infatti, un concreto riscontro nel vivo apprezzamento espresso dal Direttore del National Criminal Investigation Department e dal Capo del predetto Ufficio Interpol britannico.

Nel quadro della stessa strategia di rilancio della partecipazione dell'Interpol italiano nel contesto internazionale, si è puntato a riguadagnare posizioni decisionali e determinanti nelle negoziazioni internazionali e nell'individuazione delle politiche di contrasto ai fenomeni criminali.

In tale ottica, nell'anno in esame, è stata presentata la candidatura italiana, favorevolmente accolta dai Paesi membri in occasione della 29^ Conferenza Regionale Europea dell'O.I.P.C.-Interpol, a far parte del **Comitato Europeo dell'Interpol** che, costituito nel 1991, ha il compito di promuovere la cooperazione tecnica in ambito europeo, anche attraverso la creazione di specifici gruppi di lavoro, coordinare le attività dei vari Paesi così da evitare duplicazioni, sviluppare mirate strategie in materia di lotta alla criminalità ed esaminare le problematiche emerse durante la collaborazione.

L'Ufficio Interpol italiano, in funzione del ruolo assunto in seno all'Organizzazione e del proprio livello contributivo - fra i più alti - è stato inoltre invitato, unitamente a Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America, a prendere parte attiva allo sviluppo del progetto di ridefinizione dei contributi statutari versati all'Organizzazione dai Paesi membri avviato sulla base di due proposte formulate dal Segretariato Generale che, in misure diverse, prevedevano un aggravio del contributo annuo dovuto dai Paesi menzionati.

Prendendo le mosse dall'obiezione italiana, formulata in occasione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. (Seul, novembre 1999) e già in quella sede condivisa da Francia, Germania e Spagna, è stata decisa la costituzione di un apposito **Gruppo di Esperti sui Contributi Statutari,** che si avvale anche dell'assistenza di consulenti finanziari nazionali, con il compito di elaborare ulteriori

ipotesi di ripartizione degli oneri, nonché eventuali forme di compensazione per il maggior onere da sostenere.

Quale misura di compensazione all'aumento del contributo statutario, da parte del cennato Gruppo di Esperti è stata proposta la costituzione di un **Comitato Finanziario,** incaricato di assistere il Comitato Esecutivo dell'O.I.P.C. - Interpol, per tutte le questioni finanziarie, ed in seno al quale ciascuno dei sei Paesi principali contribuenti (il cui apporto complessivo sarà superiore al 50% del totale dei contributi finanziari) deve avere un seggio permanente.

Nel periodo in esame è stata, inoltre, incentivata la partecipazione dell'Interpol italiano e dei competenti Servizi nazionali a progetti internazionali di cooperazione avviati dal Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, quali il **Progetto Millennium** in materia di criminalità organizzata russa ed il **Progetto Bridge** per l'immigrazione illegale.

Altro importante impegno assunto nell'anno in esame, è quello relativo **all'attivazione di un collegamento telematico** tra il Servizio ed il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che consentirà, rispettivamente, l'accesso diretto alla Banca Dati Nazionale gestita dal suddetto Nucleo e a quella internazionale delle opere d'arte rubate del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol.

La soluzione concordata, ponendo fine all'annosa problematica costituita dalla impossibilità, da parte dei due Uffici, di fruire in tempo reale delle informazioni di reciproco interesse ai fini del rintraccio delle opere d'arte rubate, è destinata a rafforzare il già prestigioso ruolo universalmente riconosciuto al nostro Paese nel settore della lotta al traffico ed alla circolazione illecita degli oggetti d'arte.

Nel 2000, l'**Europol** ha continuato a sviluppare la propria attività istituzionale con una sempre maggiore definizione delle proprie caratteristiche delineate nella Convenzione istitutiva.

L'Unità Nazionale ha trattato complessivamente **2.819 scambi info-operativi** connessi all'attività di indagine svolta dalle Forze di

polizia italiane e da quelle dei Paesi Membri, di cui **1.331** su richieste provenienti da Europol ed indirizzate agli organismi di polizia nazionali e **1.488** inoltrate da questi ultimi alla sede centrale di Europol.

Dall'esame globale dei casi trattati risulta che tutte le aree di competenza di Europol, ad esclusione di quella relativa al traffico di materiale radioattivo e nucleare, hanno trovato espressione operativa, pur se in percentuali diverse. In dettaglio, rispetto agli anni precedenti, si conferma la prevalenza delle aree relative al traffico di sostanze stupefacenti **(49%),** seguite dall'immigrazione clandestina **(16%),** dal traffico di veicoli rubati **(11%),** dal riciclaggio **(10%),** dalla tratta di esseri umani **(8%),** dal terrorismo e dal falso monetario **(3%).**

Lo scambio info-operativo relativo ad alcune aree di mandato ha registrato un sensibile incremento rispetto all'anno precedente: si segnalano in particolare quella relativa alla tratta di esseri umani ed al riciclaggio.

Riguardo quest'ultima area di mandato, deve menzionarsi la recente estensione delle competenze Europol al settore della lotta al riciclaggio, configurato come fattispecie autonoma a prescindere dal tipo di reato da cui i proventi illeciti provengono (Atto del Consiglio dell'Unione Europea del 30 novembre 2000).

Si segnala, altresì, la prosecuzione dell'impegno per il definitivo avvio del **sistema di informazione di Europol**, previsto per l'inizio del 2002, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'EURO sui mercati europei.

Notevole l'impegno profuso anche in settori di attività non contemplati dalle menzionate statistiche quali l'aggiornamento professionale, le attività connesse alla partecipazione a riunioni e seminari, l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i Referenti e l'attività addestrativa.

Lo scambio informativo tra Europol ed i Servizi di Polizia nazionali nei diversi settori del mandato, ha consentito all'Unità

Nazionale, anche attraverso gli Ufficiali di Collegamento distaccati a L'Aia, l'avvio di indagini coordinate che hanno consentito di dare un sensibile apporto alla conclusione di varie operazioni.

Per quanto concerne gli aspetti evolutivi più significativi dell'Europol, oltre alla già citata estensione del mandato all'area del riciclaggio, si richiama la Raccomandazione del Consiglio Europeo dell'Unione del 30 novembre 2000 che esorta gli Stati Membri a sfruttare al massimo le possibilità di supporto che Europol può fornire alle "squadre investigative comuni", la cui istituzione era stata già prevista nelle conclusioni del Vertice di Tampere, inizialmente per combattere il traffico di droga, la tratta degli esseri umani ed il terrorismo.

In tale prospettiva, Europol potrà assumere un ruolo centrale di coordinamento, mettendo a disposizione delle citate squadre investigative il proprio patrimonio conoscitivo in materia di reti criminali, fornendo un contributo di coordinamento alle operazioni attraverso la consulenza, il supporto tecnico alle investigazioni e l'analisi operativa.

La **Divisione S.I.RE.N.E.**, nell'arco di tempo considerato, ha svolto le seguenti attività:

n. 4.219 dossier passivi, ex art. 95 della Convenzione Schengen;(traduzione,analisi ed eventuale esame congiunto con il Ministero della Giustizia);

n. 709 dossier attivi sempre ex art. 95 della Convenzione;(traduzione ed inserimento nel SIS);

n. 6.939 segnalazioni positive (gestione operativa) inserite nel S.I.S. ai sensi degli artt. dal 96 al 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen che, nel dettaglio, hanno riguardato **5.022** segnalazioni positive pervenute dagli altri Paesi partners e **1.917** trasmesse ai S.I.RE.N.E. delle altre Parti contraenti.

n. 695 richieste di cooperazione di polizia (gestione operativa) ai sensi degli artt. 39, 40 e 46 della Convenzione, di cui sono state

registrate **471** richieste verso il S.I.RE.N.E. Italia da parte di organi di polizia nazionali e **224** richieste pervenute dai collaterali partners.

La gestione operativa delle richieste di Cooperazione di Polizia ai sensi degli articoli 39, 40 e 46 della Convenzione, ha registrato i seguenti esiti:

SCH	Richieste provenienti da Organi di Polizia nazionali	Richieste provenienti dai collaterali Partners stranieri
Art.39	864	316
Art.40	9	4
Art.46	4	4

Attuando un continuo e costante perfezionamento delle procedure ed incentivando la cooperazione tra gli operatori sul territorio e la struttura centrale e tra quest'ultima e i referenti nazionali oltre che con gli omologhi Uffici stranieri, nel periodo considerato, l'attività della Divisione si è concretizzata nell'**arresto** di **273** individui di cui **173** attivi e **100** passivi, nonché nell'espletamento di **21 estradizioni.**

La **Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia**, istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione che provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale di Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia anche al fine dell'attribuzione di incarichi dirigenziali o di particolare rilievo.

La Scuola adempie a tali compiti svolgendo, oltre al Corso di Alta Formazione, che ne costituisce l'attività più importante e caratterizzante, anche Corsi di aggiornamento così come previsto dall'art.22 legge 121/1981.

Nell'anno 2000 si è concluso il 15° Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato **25** frequentatori, sono stati svolti **6** Corsi sulla Teoria generale del Coordinamento, destinati ai

Commissari/Commissari Capi e Capitani/Maggiori, cui hanno presso parte complessivamente **109** frequentatori.

Il **Servizio Centrale di Protezione**, istituito come organismo interforze dalla legge 15.3.1991, n. 82, ha conseguito il chiaro e tangibile risultato di riuscire a gestire il sistema di tutela dei collaboratori di giustizia, il cui numero ammonta, al 31 dicembre 2000, a **1.171 unità** (più **4.003** familiari), dei quali **402** già appartenenti alla "mafia", **238** alla "camorra", **145** alla "'ndrangheta", **89** alla "sacra corona unita", **236** ad altri pericolosi sodalizi, nonché **61** testimoni protetti.

Nell'anno in esame, il Servizio Centrale di Protezione ha proceduto ad incentivare la formazione del proprio personale. In materia, nel mese di ottobre, è stato tenuto a Roma un **Seminario** di aggiornamento di 4 giorni destinato agli operatori del Servizio.

Nello stesso periodo, sono state oltre **300** le visite effettuate dagli psicologi del Servizio alle persone sotto protezione che ne avevano fatto richiesta.

Nel settore dei testimoni, sono state istituite, all'interno dei Nuclei Operativi di Protezione, apposite "squadre" che si occupano, in via esclusiva, della loro assistenza.

Si è così realizzato un sistema di gestione separata dei testimoni dai collaboratori, in analogia a quanto previsto dalla legge di riforma.

E' stata importante anche l'attività amministrativa di produzione dei documenti di copertura (quasi **2.000** quelli rilasciati nel corso dell'anno) e quella di organizzazione degli accompagnamenti per impegni di giustizia (oltre **20.000**, di cui **2.377** in video conferenza).

In campo internazionale, il Servizio ha rafforzato la propria presenza, ormai richiesta costantemente in ogni occasione in cui si affronta il problema dei collaboratori di giustizia. Una delegazione ha

partecipato al Convegno, organizzato a Kincardine (Scozia) dall'Associazione Scozzese degli Ufficiali Superiori di Polizia (ACPOS) e dedicato alla protezione dei testimoni.

La delegazione ha presentato una relazione tecnica sul sistema di protezione che ha riscosso vivo interesse da parte dei delegati presenti, provenienti da tutti i Paesi dell'Unione Europea, da diversi Stati dell'Est europeo, dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Australia.

Il Servizio ha anche partecipato ad un gruppo di lavoro in ambito Europol, che ha elaborato, tra il maggio ed il novembre 2000, un documento tecnico sulla cooperazione tra i Paesi aderenti a tale organismo in materia di collaboratori di giustizia.

Infine, è stata rivista, con il consenso della Commissione Centrale ex art. 10 legge 82/91, la parte assistenziale dei programmi di protezione, che è stata integrata con alcune misure innovative, tra le quali l'incremento dell'assegno mensile per i testimoni di giustizia e l'aumento, a loro vantaggio, dell'importo dei contributi economici straordinari per particolari eventi.

Per quanto attiene all'azione di contrasto antidroga posta in essere a livello interforze dalla **Direzione Centrale dei Servizi Antidroga** la situazione interna italiana, pur collocandosi nell'ambito del contesto europeo e mondiale, presenta caratteristiche specifiche, in ragione delle dinamiche dei traffici, della valenza delle attività di contrasto concertate a livello internazionale e dell'andamento della domanda.

I risultati operativi, complessivi, conseguiti dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale (dati aggiornati al 14 febbraio 2001), sono stati i seguenti:

- Sequestri di:

. eroina	kg.	980,379
. cocaina	kg.	2.359,715
. cannabis (tot.):	kg.	46.810,201
. hashish	kg.	20.738,713

. marijuana..... .....kg. 26.071,488
. piante..... .n 1.306.469

amfetaminici:

. in dosi..... .....nr. 579.285
. ecstasy (pastiglie)..... ....nr. 501.986

L.S.D (pastiglie)..... .....nr. 1.969

Le Forze di Polizia, nell'espletamento della attività di contrasto, hanno effettuato **21.913** operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti e redatto **34.315** informative di p.g; i decessi per abuso di sostanze stupefacenti sono stati **944**.

L'analisi comparativa dei dati riferiti all'anno 2000 rispetto all'anno precedente consente le seguenti valutazioni:

* a fronte del complessivo incremento delle persone denunciate per produzione e traffico di stupefacenti nonché associazione per delinquere finalizzata al traffico **(+11,8%)** si registra un decremento delle persone denunciate per vendita ed associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti **(-3,6%);**
* anche il numero dei minori deferiti per reati legati agli stupefacenti risulta in lieve decremento rispetto al 1999, così come quello degli stranieri indagati;
* avuto riguardo alla tipologia delle sostanze stupefacenti trattate, si registra un ulteriore, lieve decremento delle persone denunciate per eroina, a fronte di un incremento dei soggetti denunciati per cocaina e cannabis;
* i sequestri di eroina, cocaina e cannabis risultano in lieve diminuzione, mentre sono pressoché raddoppiati i sequestri di ecstasy: il che conferma la persistente tendenza all'incremento della domanda di prodotti amfetaminici;
* è in costante diminuzione il numero dei decessi per abuso di stupefacenti;

* l'andamento statistico dell'attività di contrasto svolta dalle tre Forze di Polizia risulta stabile a fronte di uno scenario complessivo dell'offerta di stupefacenti profondamente modificatosi nel decennio, ed attualmente caratterizzato dai fenomeni del "poli-traffico" e del "poli-consumo" di cocaina, metamfetamine e cannabinoidi.

Nel corso del 2000 sono state effettuate **25** operazioni di particolare rilievo (**Flagello, Little club, Caserna, Quo vadis, Argo 2000, E-mail, Angolo, Off Set, Defunto, Zippo, Dubai, Fay, Orobie, Tiberius, Iberica, Astrea, Danubio Blu 2, Di Lauro Paolo, Komand, Koper, Kumanovo, Lubecca Ex Skenderi, Praha, Smeraldo, Tauro 2000**) che hanno portato all'arresto di oltre **240** persone ed al sequestro di di ingenti quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope.

L'attività di contrasto svolta dalla **DIA** nel corso del 2000, sia preventiva che repressiva, è testimoniata da una serie di attività di seguito discorsivamente compendiate, ma più dettagliatamente contenute nelle apposite tabelle.

➢ In materia di prevenzione:

- sono stati proposti **63** soggetti per essere sottoposti al provvedimento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali e sono state avanzate altre **12** proposte per l'erogazione di misure di prevenzione personali ed **1** per quelle patrimoniali;
- ai sensi della legge n. 575/1965, sono stati sottoposti a sequestro beni per un valore di oltre **100 miliardi** di lire e confiscati valori per un totale di oltre **46 miliardi** di lire;
- sono state fornite al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia **1.377** schede-notizia di utilità per l'applicazione del "**regime detentivo speciale**" nei confronti di detenuti appartenenti a consorterie mafiose;
- circa il **controllo di grandi appalti,** avente il fine di evidenziare le situazioni di rischio di condizionamento o infiltrazione da parte di sodalizi criminali nelle imprese a qualsiasi titolo

interessate ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria sulla tratta Roma/Napoli, è continuata l'azione di monitoraggio e sono state individuate nuove società sospette, eseguendo l'analisi complessiva della loro compagine sociale e la posizione giudiziaria di soggetti facenti capo a qualsiasi titolo alle suddette imprese;

- circa le attività connesse alle cosiddette **segnalazioni di "operazioni sospette"** (legge n. 197/1991, così come modificata dal decreto legislativo n. 153/1997, concernente l'integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio) sono state approfondite **305** situazioni riferite alla criminalità organizzata, con contestuale interessamento della Direzione Nazionale Antimafia;

Prospetto riassuntivo delle attività preventive distinte per organizzazione criminale. Anno 2000

Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra	9
- camorra - ndrangheta-	16
- criminalità organizzata pugliese	4
- altre organizzazioni criminali	16
totale	**63**

42 a firma del Direttore della DIA e 21 a firma dei Procuratori della Repubblica

Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra	0
- camorra	1
- ndrangheta	10
- criminalità organizzata pugliese	1
totale	**12**

Tutte a firma del Direttore della DIA

Proposte di misure di prevenzione patrimoniale avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- criminalità organizzata pugliese	1
totale	**1**

tutte a firma dei Procuratori della Repubblica

Sequestro di beni (l. 575/1965) operato nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra	15.350.000.000
- camorra	50.000.000
- 'ndrangheta	380.000.000
- criminalità organizzata pugliese	26.180.000.000
- altre forme di criminalità organizzata	60.000.000.000
totale	**101.960.000.000**

Confisca di beni (l. 575/1965) operata nei confronti di appartenenti a:	
	2.410.000.000
- cosa nostra	39.638.000.000
- 'ndrangheta	750.000.000
- criminalità organizzata pugliese	3.650.000.000
- altre forme di criminalità organizzata	46.443.000.000
totale	92.891.000.000

Applicazione del regime detentivo speciale (articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario). Informazioni fornite a richiesta del Dip. dell'Amm. Penitenziaria - n.	**1.377**

- In materia di repressione sono state sviluppate complessivamente oltre **350 operazioni**, alcune delle quali avviate negli anni precedenti. Di esse **75** sono state concluse con **477 ordini di custodia cautelare** emessi a seguito di indagini, sia d'iniziativa che su delega della magistratura, e dei numerosi sequestri preventivi, effettuati nel corso di attività di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale, riguardanti beni valutati in oltre **57 miliardi** di lire.

Degna di nota è l'avvenuta cattura di **18 latitanti** di particolare spessore, tra i quali GENOVESE Salvatore, inserito nell'elenco dei trenta ricercati di massima pericolosità e particolarmente vicino alle famiglie BRUSCA e DI MAGGIO delle quali ha ereditato la leadership, l'albanese BERISHA Lulezim, colpito da provvedimento di cattura internazionale e capo dell'omonimo clan, COSTA Cosimo e CUOMO Gerardo, personaggi di grande rilievo internazionale in seno ad una complessa organizzazione camorristico-mafiosa attiva nel contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri e nel riciclaggio dei proventi realizzati.

CAPITOLO II

Polizia di Stato

La Polizia di Stato è dislocata sul territorio nazionale con **103** Questure, nelle Città capoluogo di provincia, con **134** Commissariati Circoscrizionali o Sezionali, **224** Commissariati Distaccati e **15** Posti Fissi.

Il presidio del territorio è assicurato, altresì, da **20** Reparti e Sezioni Prevenzione Crimine, **11** Reparti Volo, **13** Reparti Mobili ed un Distaccamento, nonché da un Reparto a Cavallo, con sede in Roma, con **4** Distaccamenti.

Considerevole, inoltre, è l'apporto fornito dai presidi di Specialità: **402** della Polizia Stradale, **237** della Polizia Ferroviaria, **104** della Polizia di Frontiera e **104** della Polizia Postale.

La Polizia di Stato si avvale di una forza effettiva di. **102.909** unità, così distinte: **903** Dirigenti, **2.679** Funzionari del ruolo dei Commissari, **20.817** Ispettori, **12.833** Sovrintendenti, **63.372** Assistenti ed Agenti e **2.305** Allievi.

La continua evoluzione della legislazione anticrimine, gli sviluppi della cooperazione internazionale (momento ineludibile per contrastare una criminalità ormai transnazionale) e la crescente importanza della funzione di analisi criminale a supporto delle scelte strategiche operate dall'Autorità Nazionale di P.S. e delle attività operative condotte sul territorio, hanno suggerito di avviare un progetto di razionalizzazione, ricompattamento ed adeguamento delle competenze di alcuni uffici della Direzione Centrale della Polizia Criminale, che si è recentemente concretizzato con l'emanazione, il 25 ottobre 2000, di un Decreto Interministeriale.

Il progetto in questione coniuga il miglioramento del raccordo tra le varie unità organizzative interne con l'obiettivo primario di accorpare importanti settori di attività attorno a ben individuati poli,

così che risulti chiaramente, nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale, la distinzione fra il momento dipartimentale – che può eventualmente acquisire una connotazione interforze, quale ulteriore valore aggiunto anche in termini di visibilità – e la dimensione più attinente alla Polizia di Stato.

In concreto, nel polo di rilievo dipartimentale sono stati previsti due Servizi a composizione interforze (il **Servizio di Analisi Criminale** ed il **Servizio Cooperazione Internazionale**) - che vanno, così, ad aggiungersi al Servizio Centrale di Protezione - per la cura delle importanti materie della cooperazione internazionale di polizia a livello tecnico-operativo e dell'analisi criminale.

Rientrano, invece, nel polo riconducibile alla Polizia di Stato il Servizio Polizia Scientifica, il Servizio Centrale Operativo ed il Servizio Controllo del Territorio. Nel progetto di riorganizzazione, vengono modificate solo alcune attribuzioni del Servizio Centrale Operativo - alla luce delle direttive del Ministro dell'Interno del 4 marzo 2000 - ed adeguate quelle del Servizio Controllo del Territorio.

La sempre crescente esigenza di sicurezza proveniente dai cittadini ha reso necessario l'avvio di un progetto per l'introduzione della **Polizia di Prossimità** nel sistema della pubblica sicurezza del nostro Paese. Il "Progetto" si basa su idee da sviluppare e su interventi da attuare in relazione ad una filosofia di prossimità piuttosto che sulla costituzione di nuovi apparati che, appesantendo l'organizzazione delle Forze di Polizia, potrebbero realizzare un deficit negativo nel rapporto costi-benefici.

Si stanno quindi realizzando molteplici iniziative, non preventivamente quantificabili nel loro numero ma, al contrario, proprio in ragione delle dinamiche di una filosofia ancorata alle esigenze della collettività ed ai rapidi progressi della società attuale, soggette ad essere incrementate in ragione dell'obiettivo da conseguire.

In quest'ottica, si stanno attuando moduli operativi tali da avvicinare, sempre più, la Polizia alla gente. Accanto al poliziotto

"dall'alta specializzazione", quindi, (si pensi a quella telematica, ai reparti "antimafia", ecc.) va profilandosi la figura del poliziotto che vive tra la gente e si fa carico dei problemi e delle paure che essa quotidianamente affronta, per aumentare il livello di sicurezza dei cittadini e favorirne la percezione.

Nel quadro di queste nuove strategie, importante si rivela altresì l'azione della Polizia di Stato per la tutela delle categorie più deboli. Si pensi, ad esempio, agli anziani o ai portatori di handicap: oggi gli operatori di polizia si recano direttamente al loro domicilio per ricevere eventuali denunce.

Degno di nota è anche quanto si sta realizzando per i minori: dalla riapertura delle scuole vengono effettuati mirati interventi di prevenzione e contrasto, con il costante impiego, in aree ben delimitate, di personale opportunamente qualificato in grado di rappresentare un sicuro punto di riferimento per gli studenti, i familiari e gli insegnanti. In questo settore, una sorta di "prossimità telematica" si attua, poi, con il sito Internet per i bambini scomparsi, strumento di straordinaria valenza operativa per la risoluzione di numerosi casi complessi e delicati.

L'esigenza di migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani e degli ambienti della convivenza in genere, attraverso un'azione di controllo del territorio rispettosa della specificità e delle diversificazioni esistenti negli ambienti sociali odierni, ha portato all'iniziativa "Parchi sicuri", finalizzata a rendere le aree verdi delle maggiori città più tranquille per la sicurezza di bambini ed anziani. Nel dettaglio, le pattuglie del Reparto a cavallo della Polizia di Stato svolgono il servizio nei parchi per tutta la giornata, alternandosi con poliziotti appiedati e con le volanti, che continueranno nell'usuale opera di prevenzione nei pressi dei giardini o, comunque, dove il loro passaggio non comporta rischio di allarme sociale.

Riguardo alla problematica di ordine pubblico negli stadi di calcio, che tanta importanza assume nella percezione di sicurezza, si va intensificando, in un'ottica di prevenzione e con la prospettiva di rendere più vivibili anche i momenti di svago collettivo il necessario

raccordo, con i gruppi organizzati dei tifosi, anche attraverso la costituzione di appositi Uffici presso tutte le Questure, al fine di stemperare sul nascere situazioni di conflittualità ed evitare soluzioni repressive, spesso controproducenti proprio sotto il profilo della c.d. "tranquillità" sociale.

Per ottimizzare l'attività di prevenzione generale, è proseguita la riorganizzazione dei Commissariati Sezionali e Distaccati della Pubblica Sicurezza, mediante la realizzazione di un modello di Commissariato di P.S. che privilegi l'attività di controllo del territorio, garàntendo una maggiore presenza della Polizia di Stato nelle zone caratterizzate da elevati indici di criminalità.

Tale progettazione si concretizza attraverso il modello del "Polo", ove, accanto ad un **Commissariato con ruolo di coordinatore**, vi sono uno o più **Commissariati coordinati.**

Il Commissariato coordinato concentra tutte le attività di controllo del territorio, mentre quello coordinatore assorbe anche le attività di Polizia Giudiziaria ed amministrative del Commissariato coordinato.

Tale nuovo modello organizzativo è stato attuato nelle città di Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo e Reggio Calabria.

Nell'anno in esame, in particolare, sono state realizzate le seguenti fasi del progetto:

- Milano: è stato reso funzionante il Polo "Bonola", in attesa dell'operatività del Polo "Porta Genova";
- Torino: la riorganizzazione è stata completamente attuata;
- Roma: sono stati attivati i Poli "Tor Carbone", "San Lorenzo", "Esposizione" e "Prenestino";
- Napoli: sono stati resi operativi i Poli "Scampia" e "Vicaria Mercato" e, parzialmente, il Polo "San Paolo";
- Palermo: sono stati attivati i Poli "Libertà", "San Lorenzo" e "Zisa", quest'ultimo, in attesa dell'istituzione del Commissariato coordinato "Borgo Nuovo";

- Reggio Calabria: la riorganizzazione è stata completamente attuata.

Nella consapevolezza che l'assolvimento dei compiti di controllo del territorio non può prescindere da un ragionato approccio alle più moderne e consolidate innovazioni tecnologiche, si è proceduto alla costituzione, in talune realtà urbane, di **Sale Operative interconnesse** tra le Forze di polizia, i cui criteri essenziali sono identificabili in:

- radio-localizzazione delle risorse sul territorio;
- visualizzazione globale delle stesse a condizione di reciprocità interforze;
- gestione informatizzata degli eventi sul territorio;
- scambio informatizzato delle situazioni di impegno delle risorse sul territorio;
- elaborazione di quadri situazione ed analisi degli eventi, per l'adozione di aggiornate strategie di controllo ed intervento.

Grazie a questa visione globale, gli eventi, che in un dato contesto territoriale si verificano, possono essere conosciuti e "gestiti" con particolare cura se l'osservazione degli stessi, in comune alle Forze di polizia, sulla base di una pregressa ripartizione, divide obbiettivi e responsabilità negli interventi e nel pattugliamento del territorio.

Le sale operative interconnesse, funzionanti a Milano e Torino, sono state attivate anche nelle Questure di Napoli, Brindisi e Crotone, nell'ambito del Progetto Sicurezza per il Mezzogiorno; a Roma sono stati realizzati i meccanismi tecnici che consentiranno il pieno funzionamento del progetto relativo alla interconnisione delle sale operative, che verrà progressivamente estesa alle città di Firenze, Padova, Genova, Bolzano, Trento, Pescara, Reggio Emilia, Como, Udine, Verona, Brescia, Venezia, Perugia, Ancona, Rimini, Treviso, Trieste e Pisa.

Nell'ambito del Progetto Sicurezza per il Mezzogiorno, ed al fine di migliorare le modalità di espletamento delle attività di istituto,

sono state, tra l'altro, introdotte efficaci innovazioni tecnologiche quali le **"telecamere intelligenti"** e le **"video-sorveglianze"**. Le telecamere intelligenti, attualmente in funzione sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, si basano sulla lettura ottica di codici alfa-numerici che consentono da posizioni fisse o mobili di identificare e segnalare automaticamente, ad esempio, l'appartenenza di un veicolo ad una determinata lista di auto segnalate.

Nella fase propulsiva dell'azione di coordinamento strategico, per altro verso, sono stati sollecitati, con apposite circolari, i Questori della Repubblica per prendere contatti con i Sindaci dei vari comuni per l'installazione di sistemi di video sorveglianze, consistenti in telecamere posizionate in zone ritenute "a rischio" e collegate con le sale operative delle Forze di polizia.

Particolare attenzione è stata posta, di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, all'organizzazione dei Corsi di formazione per Operatori addetti ai servizi di controllo del territorio che si sono svolti presso la Scuola P.O.L.G.A.I. di Pescara, riservati agli operatori appartenenti ai ruoli degli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti. Tale tipologia di corso è stata apprezzata per le nuove metodologie didattiche che mirano a dare ai frequentatori una reale e concreta specializzazione indispensabile per affrontare un così delicato e prioritario compito istituzionale.

Per fronteggiare le varie emergenze in ambito nazionale, è continuato l'impiego coordinato dei **Reparti Prevenzione Crimine**, alle dipendenze del Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Tra gli impegni di maggior rilievo si citano:

24/01/2000 Brindisi – Esecuzione di 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Lecce, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione mafiosa facente capo alla "SACRA CORONA UNITA";

8/02/2000 Catania - Nel corso di una vasta operazione di P.G.,

esecuzione di 29 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di estorsione, truffa e falso;

09/02/2000 Reggio Calabria - Esecuzione di 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso;

14/03/2000 Vibo Valentia - Esecuzione di 40 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe in danno dell'I.N.P.S.;

15/03/2000 Reggio Calabria – Nel corso di una vasta operazione di polizia giudiziaria, esecuzione di 51 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso;

28/03/2000 Napoli – Esecuzione di 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di elementi appartenenti all'organizzazione camorristica facente capo al clan dei Casalesi;

30/03/2000 Lecce - Nel corso di una vasta operazione di P.G., esecuzione di 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;

06/06/2000 Brescia - Nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "Nausicaa", arresto di 22 persone in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale A.G. per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;

23/06/2000 Modena – In collaborazione con personale della locale Squadra Mobile, esecuzione di 15 fermi nei confronti di altrettante persone indiziate per il reato associazione camorrista, finalizzata alla commissione di estorsione;

28/06/2000 Potenza – In collaborazione con la locale Squadra Mobile, esecuzione di 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Potenza, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili del reato di truffa aggravata ai danni di istituti bancari;

29/11/2000 Modena – Nell'ambito di una vasta operazione di polizia denominata "Harem" contro la criminalità albanese, esecuzione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, sfruttamento di giovani donne extracomunitarie, violenza sessuale su minori, riduzione in schiavitù, riciclaggio e reimpiego di ingenti somme di denaro in Italia ed in Albania provento di attività illecite;

09/12/2000 Siracusa – Nel corso di un'operazione di polizia denominata "Dinasty", arresto di 22 persone in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale A.G. per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;

19/12/2000 Crotone – Esecuzione di un provvedimento di fermo emesso dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro nei confronti di 12 persone appartenenti alle consorterie mafiose operanti nel crotonese, indiziate di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di armi e sostanze stupefacenti, nonché di omicidi.

L'attività complessivamente svolta dai **Reparti Prevenzione Crimine**, ha fatto registrare nel 2000 i seguenti risultati operativi:

persone controllate	n.	586.487
persone arrestate d'iniziativa	n.	519
persone arrestate in esecuzione	n.	1.071
persone denunciate all'A.G.	n.	3.340
arrestati domiciliari sottoposti a controllo	n.	6.382
perquisizioni domiciliari	n.	4.601
perquisizioni personali	n.	2.532
armi da guerra sequestrate	n.	97
armi comuni da sparo sequestrate	n.	77
altre armi sequestrate	n.	366
munizioni sequestrate	n.	2.757
stupefacenti sequestrati	Kg.	35,537
esercizi pubblici controllati	n.	2.386
veicoli controllati	n.	329.747
contravvenzioni al C. di S. elevate	n.	50.040
altre contravvenzioni	n.	1.713
veicoli sequestrati	n.	4.861
veicoli rubati rinvenuti	n.	562
patenti ritirate	n.	810
carte di circolazione ritirate o sequestrate	n.	6.471
persone accompagnate in ufficio	n.	6.849

Un'attenta attività ricognitiva delle strutture delle 103 Squadre Mobili ed, in particolare, delle 26 "distrettuali" è stata svolta dal **Servizio Centrale Operativo** della Polizia di Stato, al fine di individuare modelli organizzativi che assicurino una maggiore omogeneizzazione degli Uffici investigativi.

E' stato effettuato, altresì, il monitoraggio sull'attivazione tecnica dell'archivio sulla criminalità albanese - "procedura SMSC" - in raccordo con il Centro Elettronico Nazionale ed Interregionale di Napoli, gestore tecnico della procedura informatica. L'attività ha

consentito di raggiungere la completa operatività tecnica dell'archivio elettronico. Le difficoltà riscontrate sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Squadre Mobili sono state affrontate e risolte in piena sinergia con gli operatori del citato Centro Elettronico Nazionale ed Interregionale napoletano.

In ordine alle attività di polizia, effettuate dal Servizio Centrale Operativo, anche in collaborazione degli Uffici territoriali, si segnalano i risultati conseguiti nel settore investigativo:

- nel mese di marzo, la Squadra Mobile di Matera, la Sezione Polizia Postale di Foggia ed il Servizio Centrale Polizia delle Telecomunicazioni, coordinati dal S.C.O., a conclusione di una complessa e delicata attività investigativa in materia di sfruttamento di minori ai fini della produzione e diffusione attraverso le reti internet di materiale pornografico, ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 64 perquisizioni domiciliari nelle province di Roma, Perugia, Ancona, Milano, Udine, Lecce, Ferrara, Treviso, Oristano, Avellino e Varese;

- agli inizi di aprile, le Questure di Potenza e Napoli, coordinate dal Servizio, hanno concluso l'operazione "Pass-partout", che ha portato all'esecuzione di 13 provvedimenti restrittivi a carico dei componenti di un'organizzazione dedita al furto ed al riciclaggio di migliaia di cartellini d'identità, modulistica, timbri, sigilli pubblici, valori bollati, oltre che all'alterazione e messa in circolazione di documenti d'identità contraffatti;

- il 5 aprile, le Squadre Mobili di Palermo ed Agrigento, a coronamento delle indagini sull'organizzazione "Cosa Nostra" operante sul territorio di Favara (AG), hanno eseguito 29 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'A.G. di Palermo, nei confronti di altrettanti appartenenti al sodalizio criminoso;

- il 7 aprile, a La Spezia, personale della Squadra Mobile di Milano, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'Autorità giudiziaria milanese nei confronti di due soggetti, accusati di essere

coinvolti nel compimento dell'attentato all'Intendenza di Finanza di Milano, avvenuto il 22 settembre 1998, e della collocazione di un ordigno esplosivo rinvenuto all'interno dell'Università BOCCONI;

- l'11 aprile, la Squadra Mobile di Brindisi, in collaborazione con quelle di Milano, Mantova, Verona, Rimini e Reggio Calabria, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;

- il 12 aprile, in Crotone, personale della locale Questura, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dalla locale Autorità Giudiziaria, nei confronti di altrettanti soggetti, sul conto dei quali sono stati raccolti convergenti elementi di responsabilità in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata al compimento di truffe;

- il 14 aprile, a Napoli, ad epilogo di una complessa ed articolata attività investigativa, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha catturato, nel corso di un summit camorristico, il latitante MALLARDO Francesco, di 49 anni, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi e capo dell'omonimo clan facente parte del cartello camorristico "Alleanza di Secondigliano". Nell'ambito della medesima operazione di polizia, sono stati, altresì, arrestati il latitante MALLARDO Feliciano e BOSTI Patrizio - elemento di spicco del clan CONTINI - rispettivamente cugino e cognato del MALLARDO Francesco;

- il 27 aprile, in Messina, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di quel capoluogo, nei confronti di altrettanti soggetti, tutti appartenenti al clan "DE LUCA", sul conto dei quali sono emersi concreti elementi di responsabilità in ordine al reato di

associazione per delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di titolari di esercizi pubblici, costretti ad installare video-poker i cui proventi venivano riscossi dall'organizzazione criminosa;

- il 27 aprile in Taranto, il Servizio Centrale Operativo ha coordinato la conclusione di una complessa attività investigativa nel corso della quale è stato arrestato un latitante, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'Autorità giudiziaria del citato capoluogo, per il reato di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'operazione sono stati tratti in arresto 3 pregiudicati locali, trovati in possesso di alcune armi comuni da sparo e numeroso munizionamento di diverso calibro;

- il 3 maggio, in Bari, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'Autorità giudiziaria barese, nei confronti di altrettanti soggetti, sul conto dei quali sono stati raccolti convergenti elementi di responsabilità in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di tabacchi lavorati esteri, furto e ricettazione;

- il 9 maggio, personale della Squadra Mobile di Palermo, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso. Nel corso delle indagini sono emersi collegamenti tra i destinatari di detti provvedimenti con personaggi dell'imprenditoria palermitana, inseriti nel settore degli appalti pubblici;

- il 10 maggio, a Fiorenzuola (FI), personale delle Squadre Mobili di Caserta e di Firenze, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha tratto in arresto un latitante, esponente di spicco del clan camorristico CANTIELLO operante a Marcianise (CE), ricercato per i reati di estorsione associazione di tipo mafioso;

- il 16 maggio, personale della Squadra Mobile di Catania, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso e di 13 omicidi commessi in quel capoluogo tra il 1981 e il 1992;

- il 16 maggio, la Squadra Mobile di Varese, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di altrettanti componenti di un gruppo criminale, composto da cittadini albanesi ed italiani, in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nonché favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;

- il 27 maggio, in Agrigento, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità Giudiziaria di Palermo, nei confronti di altrettanti soggetti, per rispondere del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni e danneggiamenti. L'operazione si è svolta a conclusione di prolungate indagini, che hanno consentito di far luce su un sodalizio criminoso, operante in Palma di Montechiaro (AG), dedito al condizionamento di appalti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per i lavori di ampliamento della statale Gaffe-Palma di Montechiaro (AG);

- l'8 giugno, in Saint Dalmace de Tende (F), nelle vicinanze di Nizza, la Polizia francese, in collaborazione con l'Ufficiale di Collegamento del Servizio a Nizza, ha catturato il pericoloso latitante reggino NUCERA Pasquale, di 45 anni, ex collaboratore di giustizia, destinatario di un provvedimento di carcerazione emesso nel settembre del 1999 dalla Procura di Reggio Calabria, per reati di associazione di tipo mafioso ed estorsione;

- il 14 giugno, in Caltanissetta, Lucca e Reggio Emilia, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo,

ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità Giudiziaria nissena nei confronti di altrettanti soggetti, appartenenti a "Cosa Nostra", sul conto dei quali sono emersi gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione mafiosa finalizzata alla commissione di estorsioni, rapine, danneggiamenti, furti ed altro;

- il 14 giugno, in Padova, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di Trieste, nei confronti di altrettanti soggetti originari dell'est europeo, sul conto dei quali sono emersi concreti elementi di responsabilità in ordine ai reati di introduzione clandestina di stranieri nel territorio dello Stato, nonché di induzione e favoreggiamento della prostituzione;

- il 15 giugno, in Catania, la locale Squadra Mobile, coordinata dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità Giudiziaria catanese, nei confronti di altrettanti soggetti - uno dei quali risulta affiliato alla cosca mafiosa SANTAPAOLA - a carico dei quali sono stati acquisiti inequivocabili elementi di responsabilità in ordine ai reati di usura ed estorsione;

- il 15 giugno, in Lecce, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di quel capoluogo, nei confronti di altrettanti soggetti, sul conto dei quali sono stati raccolti concreti elementi di responsabilità in ordine ai reati di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni pluriaggravate ed altro;

- il 20 giugno, in Napoli, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, a conclusione di mirate indagini, ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria napoletana, nei confronti di altrettanti indagati affiliati a gruppi camorristici locali – in

particolare al clan APREA-CUCCARO-ALBERTO – e alla cosiddetta "Allenza di Secondigliano";

- il 21 giugno, in Crotone e Cosenza, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di Catanzaro, nei confronti di altrettanti allevatori incensurati, sul conto dei quali sono emersi convergenti elementi di colpevolezza in ordine al reato di favoreggiamento personale nei riguardi di un soggetto ricercato dal luglio del 1996 per omicidio ed inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi;

- il 24 giugno, nelle province di Foggia, Bari e Milano, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 19 ordini di esecuzione pena, 4 dei quali nei confronti di collaboratori di giustizia, emessi dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari a carico di altrettanti soggetti, riconosciuti colpevoli del reato di associazione di tipo mafioso finalizzata alla consumazione di omicidi, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti ed altro;

- il 29 giugno, in località CARINI (PA), personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, a conclusione di un'intensa attività investigativa, ha catturato un latitante, affiliato alla famiglia mafiosa di "Porta Nuova" e destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'Autorità giudiziaria palermitana, per il reato di associazione di tipo mafioso;

- nel mese di luglio, nel corso dell'operazione "EMENG" condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano in collaborazione con la Squadra Mobile di Genova, su di un sodalizio criminale dedito all'immigrazione clandestina ed al sequestro di persona, sono stati arrestati 11 cittadini cinesi ed altri 48 sono stati indagati;

- il 18 agosto, in località Glyfada di Atene, personale della Direzione della Polizia di Sicurezza dell'Attica, a seguito di attività investigativa svolta in collaborazione con personale del S.C.O. e

del Servizio Interpol, ha localizzato e catturato BACCO Salvatore, ricercato in campo internazionale in quanto colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma per il reato di associazione di tipo mafioso finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

- sempre nel mese di agosto, a seguito dell'omicidio della bambina KILANI Hagere, di 5 anni, consumato ad Imperia il 18 agosto, è stata tempestivamente avviata una complessa ed articolata attività d'indagine, finalizzata alla cattura del cittadino rumeno DONCIU Vasile, clandestino, individuato quale autore del delitto. Le stringenti attività investigative ed i proficui contatti con le Autorità internazionali, con le quali sono stati instaurati ottimi rapporti di collaborazione, hanno consentito di arrestare, in tempi rapidissimi, il DONCIU in un paesino vicino ai confini con l'Ungheria;

- il 16 settembre, nel quadro dell'attività investigativa condotta dalla Squadra Mobile di Napoli, con il supporto ed il coordinamento del Servizio Centrale Operativo, nei confronti di appartenenti al sodalizio camorristico di MAZZARELLA Ciro, sono stati tratti in arresto FRONDUTO Maurizio, PELLEGRINO Giuseppe e GIORGIO Luigi, in flagranza del reato di contrabbando di 500 kg di t.l.e., provenienti da Atene;

- sempre nel mese di settembre, nell'ambito delle operazioni denominate "Luxsurio" e "Preteen", epilogo di due distinte e complesse indagini avviate nei primi mesi del 2000, d'intesa con il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, si è coordinata l'attività di esecuzione di 36 decreti di perquisizione domiciliare concernenti la diffusione di materiale pornografico riguardante minori attraverso la rete Internet;

- nello stesso mese, a seguito di una mirata attività investigativa svolta in stretta collaborazione con il Servizio Interpol, la Squadra Mobile di Milano e la Polizia Tedesca nell'ambito dell'operazione "Rip Deal", è stato tratto in arresto un cittadino jugoslavo, ricercato dalle Autorità tedesche per i reati di rapina e truffa consumate, in concorso con altri connazionali, anch'essi oggetto di ricerche, ai

danni di cittadini tedeschi. Nella circostanza è stato tratto in arresto per favoreggiamento anche un altro pregiudicato jugoslavo;

- il 3 ottobre, a conclusione di coordinate attività info-investigative, la Polizia rumena ha tratto in arresto PRESTIA Enzo, ricercato in campo internazionale ed inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi. Lo stesso risulta essere inserito nella "Stidda" di Agrigento facente capo alla famiglia GRASSONELLI;

- sempre il 3 ottobre, in collaborazione con le Squadre Mobili di Bologna, Modena e Palermo, sono stati eseguiti 21 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto emessi dalla Procura Distrettuale Antimafia di Bologna per associazione di tipo mafioso, riciclaggio, furto pluriaggravato e accesso abusivo a sistema telematico (Operazione On Line);

- nel mese di novembre, il Servizio ha coordinato la fase conclusiva di un'articolata indagine, denominata "Alexandra", svolta da personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni in collaborazione con la Squadra Mobile di Milano, nell'ambito della quale sono state eseguite 12 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di divulgazione e cessione di materiale pedo-pornografico tramite internet. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite perquisizioni domiciliari a carico di altri 18 indagati per gli stessi reati;

- il 15 novembre, con il concorso diretto di personale del Servizio Centrale Operativo, unitamente a personale del Servizio Interpol e della Questura di Napoli, a Marbella (Spagna), sono stati tratti in arresto MAZZARELLA Pasquale di 32 anni e RUGGIERO Enrico di 46 anni, pericolosi latitanti camorristi legati al clan SARNO, destinatari di provvedimenti restrittivi per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e contrabbando di t.l.e.;

- il 21 novembre, ad Atene, personale del Servizio Centrale Operativo ha collaborato con la Polizia dell'Attica alla cattura di

MODAFFERI Giuseppe, pregiudicato per estorsione e traffico di sostanze stupefacenti, latitante per la giustizia ellenica;

- il 4 dicembre, a conclusione di indagini coordinate dal Servizio Centrale Operativo, è stato arrestato il latitante VISONE Giovanni, di 31 anni, di Volla (NA), elemento di spicco di un emergente sodalizio criminale, composto prevalentemente da soggetti incensurati, operante sull'asse autostradale Roma-Napoli nel settore delle rapine in danno di depositi farmaceutici, Monopoli di Stato e grosse ditte commerciali. In collaborazione con le Squadre Mobili di Napoli, Bologna, Milano e Como sono state intraprese, inoltre, alcune iniziative investigative, che hanno consentito di individuare vari gruppi di rapinatori, composti da soggetti di origine campana, per lo più napoletana, specializzati negli assalti armati ai depositi industriali;

- in data 7 dicembre, nella provincia di Napoli, sono state eseguite 84 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità Giudiziaria di Potenza, nei confronti di altrettanti indagati, sul conto dei quali sono stati raccolti convergenti elementi di responsabilità, in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Tale attività – iniziata nel contesto della c.d. *"Operazione Primavera"* – costituisce l'epilogo di mirate e complesse indagini volte a contrastare l'interesse delle organizzazioni criminali nel settore del contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

- il 19 dicembre, a conclusione di attività investigative direttamente coordinate su "clan mafiosi" cutresi, in particolare sulle famiglie DRAGONE e GRANDE ARACRI, svolte da investigatori delle Questure di Catanzaro e Crotone, sono stati eseguiti 47 provvedimenti restrittivi, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di altrettanti pregiudicati di Cutro, Isola Capo Rizzuto ed altri centri del crotonese, ritenuti appartenenti alle cennate consorterie mafiose. Sono stati contestati ai diversi indagati, oltre alle accuse di associazione di tipo mafioso e di traffico di stupefacenti, i sette omicidi perpetrati tra l'agosto

1999 e l'agosto 2000, tra i quali quelli dei "boss" DRAGONE Raffaele e ARENA Francesco;

- il 22 dicembre, a Salonicco, a seguito di attività investigativa svolta in collaborazione con la Polizia Greca, con i Servizi Interpol e di Polizia Scientifica, unitamente a dipendenti delle Questure di Lecce e Bari, personale del Servizio Centrale Operativo ha catturato il latitante PRUDENTINO Francesco, ricercato in campo internazionale per associazione di tipo mafioso finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

- la Squadra Mobile della Questura di Napoli ha avviato nel decorso mese di settembre una attività investigativa, finalizzata alla cattura del latitante STRIANO Salvatore, in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo ed il Servizio INTERPOL. Nel pomeriggio dell'11 gennaio c.a. in Marbella (SPAGNA), su segnalazione della Squadra Mobile, la Polizia Spagnola ha tratto in arresto il citato latitante.

La complessa azione dispiegata nel corso del 2000, ha sortito il conseguimento di diversi e significativi risultati, ottenuti nell'espletamento dell'attività di contrasto alle fenomenologie criminali.

In tale periodo la Polizia di Stato ha proceduto alle denunce, agli arresti e alle identificazioni compendiate nella seguente tabella:

Persone denunciate	127.815
Persone arrestate	34.630
Denunce e querele ricevute	619.876
Persone identificate in posti di blocco	9.929.528

L'impegno profuso per il conseguimento dei risultati appena descritti è confermato dal numero delle chiamate al servizio di soccorso pubblico **113**, che nell'anno di riferimento, sono state, complessivamente **6.125.187** con una media di **16.781** al giorno.

In tema di esplosivi, armi e munizioni la Polizia di Stato, nel 2000, ha sequestrato **1.713** tra lanciagranate, mitragliatrici, pistole e fucili di vario genere, **267.879** tra bombe e munizioni, **84.263** petardi e detonatori, **12.840** kg di esplosivi, **5.091** armi bianche.

La Polizia di Stato, nel corso dell'anno, ha svolto numerose attività di indagine in occasione di eventi ascrivibili alle fenomenologie criminose che destano maggiore allarme sociale, conseguendo i seguenti risultati:

REATI CONSUMATI	**RAFFRONTO**		
	2000 (a)	**1999 (b)**	**VAR. %**
OMICIDI VOLONTARI (*)	746	805	-7,33
TENTATI OMICIDI	1.399	1.639	-14,64
LESIONI DOLOSE	29.068	29.942	-2,92
SEQUESTRI DI PERS. A SCOPO DI ESTORSIONE	2	0	-
ASSOC. PER DELINQUERE (ART.416 C.P.)	876	846	3,55
PERSONE DENUNCIATE (ART. 416 C.P.)	7.900	8.344	-5,32
RAPINE	37.726	39.401	-4,25
ESTORSIONI	3.442	3.705	-7,10
FURTI	1.367.216	1.480.775	-7,67
di cui SCIPPI	29.698	33.435	-11,18
di cui IN APPARTAMENTO	207.317	234.252	-11,50
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	1.398	1.284	8,88
INCENDI DOLOSI	10.272	9.819	4,61
TOTALE GENERALE DELITTI	2.205.778	2.373.966	-7,08
PERSONE DENUNCIATE (**)	571.071	700.199	-18,44
PERSONE ARRESTATE	111.291	123.252	-9,70

(a) Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Modello 165 cartaceo
(b) Fonte: ISTAT - Modello 165 cartaceo
(*) Esclusi infanticidi ed omicidi preterintenzionali.
(**) Il dato si riferisce alle persone fisiche denunciate.

Anche di particolare rilievo risultano gli obiettivi conseguiti nell'**attività antidroga**, settore in cui la Polizia di Stato ha effettuato **4.080** operazioni, redatto **7.252** informative di Polizia Giudiziaria e sequestrato le seguenti quantità di sostanze stupefacenti:

➢ eroina	kg.	390,313
➢ cocaina	kg.	310,459
➢ hashish	kg.	2.562,826
➢ marijuana	kg.	2.117,137
totale cannabis	kg.	4.679,963
➢ piante	nr.	3.942
✓ amfetaminici:		
➢ allo stato pulvirulento	kg.	2,765
➢ in dosi	nr.	62.444
➢ ecstasy	nr.	62.444
✓ L.S.D.	nr.	531
altre sostanze		
➢ allo stato pulvirulento	kg.	29,705
➢ in dosi	nr.	2.648

Il **Servizio Anticrimine**, nel corso del 2000, è stato impegnato, con continuità, in molteplici attività relative ai settori di propria competenza.

Particolare impegno è stato rivolto all'analisi dell'andamento delle **condizioni della sicurezza pubblica** nel Paese, utilizzando il flusso informativo proveniente dalle Autorità di P.S. e dalle strutture operative territoriali, nonché i risultati del continuo monitoraggio delle fenomenologie di varia matrice delittuosa incidenti su tali condizioni.

La costante analisi delle espressioni delittuose e dei loro autori, effettuata – d'intesa con l'ISTAT - sulla scorta dei dati

periodicamente forniti dalle Prefetture e dagli organi di polizia territoriali, ed il monitoraggio dell'azione anticrimine condotta dalle Forze di polizia hanno costituito un indispensabile supporto conoscitivo e tecnico-operativo alle scelte strategiche di intervento anticrimine del Dipartimento ed alle attività operative condotte sul territorio.

L'elaborazione ed il costante aggiornamento di "**punti di situazione**", in grado di fotografare le condizioni della sicurezza pubblica riferite a diversi contesti territoriali, si sono dimostrati oltremodo importanti non solo a fini conoscitivi di situazioni particolari, ma anche in previsione di mirati interventi operativi.

Sono stati condotti approfonditi studi su emergenti settori dell'illecito, che, per le loro caratteristiche, costituiscono fattori di squilibrio per l'ordine e la sicurezza pubblica, onde predisporre le opportune iniziative di contrasto sul piano preventivo e/o repressivo.

In particolare si evidenziano tra l'altro:

a. studio sull'evoluzione delle fenomenologie criminali di maggiore rilevanza e sull'azione di repressione svolta dalle Forze di polizia in cui sono stati compendiati sia i delitti denunciati alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza che quelli per i quali sono stati identificati i responsabili (indagati e arrestati).
   Tra le tipologie delittuose di crescente attualità, per le quali, onde corrispondere ad esigenze conoscitive e valutative, si è reso necessario procedere a rilevazione ed analisi specifiche, per la pirateria audiovisiva, informatica ed artistica (monitorata con cadenza trimestrale), l'usura (trimestrale), il caporalato (semestrale) ed il gioco d'azzardo (annuale);

b. punti di situazione sull'andamento generale della delittuosità e sugli esiti dell'azione di contrasto ai fenomeni criminosi condotta dalle Forze di polizia, comprensiva, tra l'altro, dei risultati ottenuti in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, nella vigilanza sull'ampia categoria delle persone

ritenute a "rischio" criminale, nella ricerca e cattura dei soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà personale, nonché nella lotta al traffico ed alla distribuzione al minuto di droghe;

c. analisi comparata degli omicidi volontari consumati ogni mese;
d. analisi delle rapine gravi, distinte per obiettivi aggrediti;
e. studio dei "conflitti a fuoco" sostenuti dalle Forze di polizia con malviventi;
f. studio delle violenze sessuali ed altri reati in danno di minori;
g. analisi dei delitti;
h. analisi dei dati concernenti i minori scomparsi.

In tema di **misure di prevenzione** di carattere personale è proseguito il costante aggiornamento informatizzato delle posizioni riguardanti i soggetti sottoposti alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo o divieto di soggiorno, irrogata ai sensi delle leggi 1423/1956 e 575/1965; in materia è stata altresì fornita, all'occorrenza, la necessaria consulenza alle Questure per problematiche applicative insorte in ordine alla legislazione di settore.

Con perseverante impegno il Servizio ha curato, poi, la trattazione delle questioni attinenti al **settore penitenziario**, seguendo, in base alle segnalazioni provenienti dalle strutture periferiche, le situazioni di turbativa o di particolare gravità verificatesi negli istituti di pena per le possibili ripercussioni esterne, incidenti sulla sicurezza pubblica, mantenendo opportuni contatti con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, al quale sono stati forniti, all'occorrenza, i contributi informativi di competenza.

Sempre per il settore penitenziario, sono state tempestivamente indirizzate alle Autorità provinciali di P.S. numerose direttive per l'adozione di adeguate misure preventive e/o cautelative, in ordine a riservate segnalazioni concernenti progetti di evasione, minacce di attentati in danno di personale della Polizia Penitenziaria o altre situazioni di tensione all'interno degli istituti di pena, per i possibili riflessi esterni.

Sono stati monitorati, altresì, i dati relativi ai servizi svolti, in via residuale, dalla Polizia di Stato per piantonamenti, traduzioni ed accompagnamenti di detenuti ed internati.

Particolare attenzione è stata rivolta, anche nell'anno 2000, alle problematiche connesse alla **sicurezza stradale**.

L'indirizzo strategico del **Servizio Polizia Stradale** ha ribadito le linee programmatiche inaugurate negli ultimi anni, tendenti ad elevare gli standard di efficienza della Specialità attraverso iniziative volte al riassetto ed alla razionalizzazione dell'attività dei reparti direttamente dipendenti, alla concentrazione dell'intervento della Polizia Stradale lungo le arterie della grande viabilità e lungo i percorsi ove si è registrata la maggiore incidenza del fenomeno dell'infortunistica grave, al conseguente coordinamento degli altri organi di polizia stradale che operano sul territorio nazionale, – secondo la specifica potestà riconosciuta al Ministero dell'Interno dall'art.11 del Codice della Strada – alla sperimentazione di innovazioni tecnologiche di supporto sia all'attività di organizzazione dei carichi di lavoro interni, che a quella di prevenzione e repressione delle violazioni del Codice della Strada, alla diffusione di messaggi all'utenza (soprattutto quella giovanile) volti ad un ancor maggiore radicamento della cultura della legalità sulle strade, al massimo sviluppo dell'attività formativa dei propri dipendenti.

La Polizia Stradale si avvale di un organico così ripartito: **51** dirigenti, **155** funzionari del ruolo commissari, **2131** ispettori, **1224** sovrintendenti, **8812** assistenti e agenti di cui **41** ausiliari.

A livello provinciale, la Polizia Stradale è articolata in **103** Sezioni con sede nel capoluogo di provincia, **1** Sezione speciale presso il C.A.P.S. Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena, **1** Reparto Operativo Speciale a Roma Settebagni, **62** Sottosezioni autostradali, **15** Sottosezioni, **191** Distaccamenti e **13** Centri Operativi Autostradali. Questi ultimi, provvedono al coordinamento dei servizi di vigilanza stradale e di prevenzione svolti da più uffici contigui della Polizia Stradale sul territorio autostradale, ove la Specialità è forza di polizia a competenza esclusiva.

La Polizia Stradale, nel corso dell'anno, ha avuto a disposizione n. 4.110.620 giorni/uomo, il cui impiego è stato così ripartito:

- presenze operative di cui n. 1.175.849
  - vigilanza stradale n. 899.283
  - servizi di scorta n. 86.855
  - rilevamento sinistri n. 44.320
  - polizia giudiziaria n. 62.420
- presenze di natura logistica e per aggiornamento del personale n. 1.293.995
- assenze di varia natura n. 1.640.776

È stata particolarmente intensa l'attività formativa del personale, sviluppata avvalendosi della esperienza della Scuola della Specialità di Cesena e concretizzatasi sia attraverso corsi di perfezionamento e specializzazione a carattere generale, sia mediante seminari su tematiche specifiche di particolare rilievo per il bagaglio professionale degli operatori dipendenti (tra queste si segnalano, in particolare, materie come controllo dei veicoli che trasportano merci pericolose, controllo dei cd. trasporti eccezionali, attività di prevenzione e repressione dei furti di autoveicoli, attività di comunicazione all'utenza dei principi base dell'educazione stradale).

A livello generale, i dati sopra tratteggiati possono sintetizzarsi in corsi e seminari che hanno interessato **2.400** frequentatori (oltre 200 dei quali appartenenti anche ad altre Forze di polizia ed organismi che operano nel settore della sicurezza stradale).

Nel corso del 2000 la Polizia Stradale che, come noto, ai sensi dell'art.12, comma 1° del Codice della Strada, svolge in via primaria i compiti che attengono alla prevenzione ed accertamento di violazioni in materia di circolazione stradale, alla rilevazione dei sinistri stradali, alla predisposizione e all'esecuzione di servizi diretti a regolare il traffico, alla scorta per la sicurezza della circolazione, ha confermato il proprio massimo impegno per la tutela della sicurezza stradale,

soprattutto su tutte le autostrade e sulle strade extraurbane di grande collegamento.

Riguardo all'attività di prevenzione ed accertamento di violazioni delle norme sulla circolazione stradale, la Polizia Stradale nel corso del 2000 ha assicurato la presenza su strada di n. **444.233** pattuglie di vigilanza stradale, delle quali n. **231.051** sulla viabilità extraurbana e di grande comunicazione, e n. **213.182** sui quasi 7000 chilometri di viabilità autostradale, sulla quale opera in regime di esclusività.

Nel corso di tali servizi risultano effettuati n. **654.862** soccorsi ad automobilisti in difficoltà.

Sono stati controllati n. **6.810.375** veicoli, di cui n. **4.341.523** autovetture, n. **317.101** motoveicoli, n. **389.401** ciclomotori, n. **1.638.520** autocarri, n. **123.830** autobus.

L'attività svolta ha consentito la contestazione di n. **2.384.214** illeciti amministrativi in materia di circolazione stradale, dei quali n. **300.472** per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, n. **70.433** per mancato utilizzo del casco, n. **543.769** per eccesso di velocità, n. **57.725** per inosservanza delle norme in materia di sorpasso, n. **21.491** per inosservanza degli obblighi di precedenza, n. **16.700** per guida in stato di ebbrezza, n. **28.580** per circolazione con veicolo privo di assicurazione.

È stato disposto il ritiro di n. **80.439** patenti e di n. **53.315** carte di circolazione per la successiva sospensione; in n. **37.439** casi è stato disposto il fermo amministrativo e in n. **20.612** casi il sequestro amministrativo di veicoli. In materia di circolazione stradale sono stati complessivamente accertati n. **13.951** reati.

I proventi contravvenzionali riscossi ammontano a lire **296** miliardi.

L'attività della Polizia Stradale si è giovata anche dell'uso di apparecchiature tecnologiche per la rilevazione di alcune più gravi violazioni del Codice della Strada.

In particolare, anche alla luce di quanto verificato in occasione della rilevazione dei sinistri stradali, gli sforzi si sono rivolti soprattutto al rispetto dei limiti della velocità ed al contrasto della guida in stato di ebbrezza alcoolica, attraverso l'impiego di misuratori di velocità in n. **28.796** servizi e di etilometri in n. **47.102** servizi di controllo.

Altri servizi sono stati predisposti per controllo delle emissioni sonore dei veicoli mediante l'impiego del fonometro (n. **6.415** servizi), per il controllo del peso dei veicoli con l'impiego di pesatrici mobili (n. **6.759** servizi), per il controllo di comportamenti di guida pericolosi mediante l'impiego di telecamere mobili (n. **938** servizi).

Le Squadre di Polizia Giudiziaria dei Compartimenti e delle Sezioni Polizia Stradale nel corso del 2000 hanno dato un forte impulso all'attività investigativa svolta nei riguardi del fenomeno del riciclaggio dei veicoli rubati e delle manifestazioni criminali connesse.

Parallelamente, nella normale attività di istituto, le pattuglie della Polizia Stradale, per l'esperienza acquisita e per l'approfondimento delle conoscenze nel settore, contribuiscono all'azione di prevenzione dei reati e al filtraggio dei soggetti e dei veicoli durante i controlli su strada, nel corso dei quali emerge un ampio spettro di fattispecie di reato (dal contrabbando di armi e di tabacchi lavorati, al trasporto di sostanze stupefacenti, ecc.).

Le pattuglie in servizio di istituto hanno sottoposto a controllo a fini di prevenzione dei reati n. **5.515.297** veicoli ed identificato n. **7.396.031** persone, accertando n. **1.867.838** illeciti.

È stato rafforzato l'impegno nel controllo degli esercizi commerciali connessi alla circolazione stradale, che in taluni casi si sono rivelati punti essenziali delle organizzazioni criminali dedite al riciclaggio dei veicoli.

Sono stati effettuati n.**7.781** controlli amministrativi alle imprese, di cui n.**1.562** autocarrozzerie, n.**2.852** autofficine, n.**354** agenzie di consulenza per le pratiche automobilistiche, n.156 autorimesse, n.**106** autonoleggi, n.**630** autodemolitori, n.**2.121** autosaloni o concessionarie di vendita di veicoli.

Lo sviluppo dell'attività di "intelligence", unita ai controlli in situazioni dubbie, ha consentito di arrestare n. **1.933** persone e di denunciare in stato di libertà n. **31.271** persone.

Sono stati perseguiti n. **39.435** reati, di cui n. **522** rapine, n. **7.511** furti, dei quali n. **1.935** di veicoli, n. **2.938** ricettazioni di veicoli e n. **3.233** reati in materia di falso documentale.

Sono stati recuperati n.**2.797** veicoli provento di reato e sono state anche sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di kg.**1.187**, tabacchi di contrabbando per circa **110** tonnellate, n. **208** armi, n. **4.017** munizioni.

L'attività di polizia lungo le arterie autostradali ha consentito inoltre di individuare trasporti di cittadini stranieri clandestini, con l'accompagnamento presso le locali Questure di n.**782** persone e la denuncia di n. **253** persone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La Polizia Stradale, nel corso del 2000, ha rilevato n. **111.728** incidenti stradali, dei quali n. **2.162** hanno avuto esito mortale, con il decesso di n. **2.494** persone, n. **51.975** hanno determinato lesioni .a n.**82.353** persone, mentre n. **57.591** sono stati gli incidenti con soli danni alle cose.

La Polizia Stradale è investita in via quasi esclusiva del compito di effettuare tutte le scorte a veicoli eccezionali o a trasporti in condizione di eccezionalità, assegnate – ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della Strada – agli organi di polizia stradale dall'ente proprietario della strada, con esclusione dei trasporti militari, riservati all'Arma dei Carabinieri e di

quelli che si esauriscono nel territorio comunale, cui possono attendere le Polizie Municipali. Nel corso del 2000 la Polizia stradale ha assicurato n. **27.728** scorte a trasporti eccezionali.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice della strada tra le prescrizioni imposte dal Sindaco o dal Prefetto agli organizzatori sono state assicurati n. **3.924** servizi di scorta soprattutto a gare ciclistiche ed alle principali manifestazioni motoristiche su strada.

Altri settori di intervento della Polizia stradale con l'effettuazione di servizi di scorta per la sicurezza della circolazione sono:

- staffette di viabilità n. 8.397
- scorte di sicurezza ad opere d'arte n. 1560
- scorte per soccorso sanitario (trasporto organi, équipe mediche ed ambulanze) n. 65

La forza organica effettiva della **Polizia Ferroviaria** ammonta a n.**5.180** unità di cui **8** Dirigenti Superiori, **14** Primi Dirigenti, **55** Commissari, **801** Ispettori, **767** Sovrintendenti, **3.518** Assistenti ed Agenti, **10** Agenti Ausiliari e **21** dei Ruoli Tecnici.

L'articolazione degli Uffici della Polizia Ferroviaria è suddivisa in **15** Compartimenti, alle cui dipendenze operano **17** Sezioni, **32** Sottosezioni e **149** Posti Polfer.

Per quanto riguarda la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento del personale è stato svolta presso il Centro di Addestramento della Polizia Ferroviaria di Bologna una intensa attività, sia sulle tematiche formative tradizionali sia per la trattazione di particolari temi rilevanti e strategici per la Specialità, proponendosi la Scuola come catalizzatore di esperienze, progettualità ed interscambio diretto, ed instaurando una proficua collaborazione tra Servizio e la stessa azienda FF.SS. S.p.A.

Nel corso dell'anno 2000 i risultati raggiunti sono stati rilevanti innanzitutto riguardo alla flessione della criminalità in ambito

ferroviario rispetto agli anni precedenti. Per quanto concerne i furti, si è ottenuta una diminuzione del 11,8% rispetto al 1999 (15.013 furti nel 2000), ma anche le rapine (255) e le aggressioni (113) hanno subito una flessione, rispettivamente dell'17,2% e del 36,9%.

Notevole è stato l'impegno della Polizia Ferroviaria, nel corso del 2000, sul versante **dell'immigrazione clandestina**. Il fenomeno, che per la maggior parte è gravato, com'è ovvio, sui Compartimenti Polfer a ridosso delle frontiere, ha assunto dimensioni di rilievo. Basti pensare che, solo nel Compartimento di Bari, gli stranieri rintracciati in posizione irregolare sono aumentati rispetto al 1999 del 174,3%. Anche nei Compartimenti di Milano, Torino e Trieste si è registrata una impennata nel numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare, rispettivamente del 62%, del 18,4% e del 32,9%.

Il numero complessivo degli stranieri rintracciati in posizione irregolare dalla Specialità Ferroviaria su tutto il territorio nazionale, ammonta a **21.088** persone.

In tale contesto vanno menzionate le iniziative intraprese anche per contrastare il flusso illegale di extracomunitari dal territorio nazionale verso altri paesi della comunità europea, in particolare Germania, Inghilterra e Spagna, mediante l'uso del mezzo ferroviario.

Ulteriori, significative iniziative intraprese nel campo della cooperazione comunitaria, anche a seguito dell' approfondito impegno della Polizia Ferroviaria nell'ambito degli organismi internazionali, quali Colpofer e Gruppo Brennero, hanno consentito di varare il "progetto pilota" dei controlli congiunti, a bordo dei treni transfrontalieri, tra il personale della Polizia italiana, tedesca ed austriaca sull'asse ferroviario Bolzano-Monaco e viceversa.

Analoghe iniziative sono allo studio anche con la Polizia francese, spagnola e slovena.

Uno sforzo ulteriore è stato profuso dalla Specialità per aumentare la propria proiezione dinamica incrementando **i servizi di controllo a bordo treno.** Il numero delle scorte ai convogli ferroviari,

già in progressivo aumento negli anni precedenti, ha evidenziato una crescita del 4,6%. Per il potenziamento di tale specifica attività sono stati messi a punto innovativi modelli operativi che, attraverso una appropriata flessibilità d'impiego del personale, consentiranno di elevare ulteriormente i livelli qualitativi e quantitativi della vigilanza in corsa treno per renderla sempre più rispondente alle esigenze di sicurezza del trasporto ferroviario, nella delicata ricerca del giusto equilibrio per contemperare gli interessi pubblici con quelli privati delle Ferrovie dello Stato.

Il monitoraggio della circolazione ferroviaria viene assicurato anche mediante l'impiego di mezzi e strumenti tecnologici.

Oltre all'utilizzo degli elicotteri per il pattugliamento delle linee ferrate, il controllo sulla regolarità della circolazione e su eventuali interventi illeciti è assicurato dalla operatività del sistema Mercurio, elaborato dalle FF.SS.. Tale dispositivo consente il monitoraggio, in tempo reale mediante PC, dello stato della circolazione ferroviaria su un dato territorio, segnalando eventuali anomalie (fermate non previste, rallentamenti ecc). Ciò garantisce il tempestivo invio delle unità operative e la verifica delle cause che hanno provocato l'interruzione.

L'utilizzo integrato degli strumenti di intervento sopra delineati ha consentito nel corso dell'ultimo anno di operare proficuamente in occasione di tentativi di furto, assicurando il recupero di ingenti quantitativi di merce nonché degli strumenti utilizzati dalle organizzazioni criminali, così che è stato possibile incrementare il livello di conoscenza rispetto al modo di azione e migliorare l'efficacia degli interventi di contrasto.

Particolarmente impegnativa e delicata si presenta per la Polizia Ferroviaria, l'attività connessa al **rintraccio** ed al **riaffidamento dei minori**, che per allontanarsi utilizzano, nella quasi totalità dei casi, il treno. Il numero di questi bambini o adolescenti che fuggono dalle loro case o da istituti che li accolgono, è in costante aumento: quest'anno ne sono stati ritrovati circa **1.800.**

Da sottolineare il grande impegno sostenuto dalla Polizia Ferroviaria di Roma che ha fronteggiato e gestito l'enorme afflusso di pellegrini avutosi in occasione della celebrazione del **Giubileo.**

In riferimento alle tematiche dell'Ordine pubblico, con particolare riguardo al **trasporto delle tifoserie calcistiche** in ambito ferroviario, a seguito delle nuove strategie adottate dal Dipartimento e grazie anche all'apporto fornito dagli organi di Polizia territoriale nelle operazioni di filtraggio e controllo dei tifosi prima della partenza dei treni, a conclusione dello scorso campionato di calcio di serie A, emergono dati estremamente positivi. Infatti, sia i danni alle strutture F.S., stimati in circa 5 miliardi di lire nel campionato 98/99, sono risultati nel campionato 1999/2000 di solo 200 milioni di lire circa, così come sono risultati sostanzialmente azzerati nel campionato scorso i mancati introiti dei senza titolo di viaggio.

Un cenno tra le molteplici attività della Polizia Ferroviaria occorre riservarlo anche alla delicata materia del **trasporto per ferrovia della merci pericolose,** attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro interministeriali ed internazionali sia per l'adeguamento della disciplina vigente che per l'adozione di misure sperimentali di controllo dei convogli interessati.

Il Centro Addestramento Polizia Ferroviaria ha costituito inoltre il riferimento istituzionale della progettualità informatica della specialità, denominato Progetto Infopolfer, con riunioni periodiche dei referenti informatici dei Compartimenti e del Servizio, per la programmazione organizzativa ed addestrativa del personale che verrà impiegato in sede periferica a supporto operativo di tale progetto.

Sono state inoltre tenute presso la suddetta Scuola delle **conferenze di servizio su tematiche operative,** quali quelle inerenti le attività delle Squadre di Polizia Giudiziaria Compartimentali, nelle quali sono state fornite metodologie omogenee e comuni per l'impiego del personale.

Ancora nel campo della formazione deve essere segnalato il varo di un progetto di **teleformazione.** In particolare nei

Compartimenti di Polizia Ferroviaria di Roma e Verona sono iniziati dei corsi di aggiornamento professionale sul trasporto di merci pericolose attraverso tecnologie informatiche a distanza.

Dati statistici al 31 dicembre 2000

Servizi di controllo a bordo treno	73.674
Treni scortati	169.606
Persone arrestate	1.998
Stranieri arrestati	1.212
Denunziati in stato di libertà	13.367
Stranieri denunziati in stato di libertà	6.535
Persone sottoposte a provvedimenti di P.S.	17.172
Persone identificate	23.747
Stranieri identificati	61.230

Stranieri rintracciati in posizione irregolare	21.088
Minori rintracciati	1.803
Contravvenzioni elevate	51.842
Aggressioni	113
Rapine in danno dei viaggiatori	255
Contravvenzioni al Regolamento Ferroviario	37.968
Lancio sassi	426
Posa ostacoli sui binari	224
Furti	15.013

Nel corso del 2000 l'attività istituzionale del **Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera** ha visto lo sviluppo dei precipui compiti dell'Ufficio, volti a dare applicazione all'assetto normativo in materia di immigrazione, delineato nel D.L.vo 25 luglio 1998 n.286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e nel D.P.R. 31 agosto 1999 n.394 (Regolamento di attuazione), senza trascurare le esigenze di carattere interpretativo delle norme stesse, prospettate dalle Questure della Repubblica.

Accanto a tali compiti, che hanno richiesto un impegno costante, particolare attenzione è stata rivolta alla conclusione delle procedure di regolarizzazione dei titoli di soggiorno, prevista dal D.P.C.M. 16 ottobre 1998, successivamente modificato con D.L.vo

13 aprile 1999, e protrattasi per motivi connessi all'esame, non sempre agevole, delle relative istanze. A tal proposito, si può evidenziare che, al 31 dicembre 2000, le istanze di regolarizzazione accolte, che hanno consentito, cioè, il rilascio di un permesso di soggiorno, ammontavano a n.**214.421** a fronte di un totale di domande presentate di n. **250.966**, pari circa all' **85,44%.**

L'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2000 sui flussi d'ingresso per l'anno 2000 ha stabilito, per la prima volta, delle quote di lavoratori stranieri da ammettere nel territorio nazionale alla ricerca di un'occupazione e non solo dei soggetti già in possesso di un contratto di lavoro.

In tema di protezione temporanea in favore dei cittadini jugoslavi di etnia kosovara, accordata a tali popolazioni a partire dal 1999, notevole impegno è stato determinato dalle esigenze connesse all'applicazione del D.P.C.M. 1 settembre 2000, che ha sancito la conclusione delle misure stabilite a suo tempo, prevedendo, per tali stranieri, programmi di rimpatrio, ai quali detti soggetti avrebbero potuto aderire entro il 30 settembre 2000, ed allo stesso tempo ha fatto salve alcune posizioni, relative ai cittadini kosovari che, in possesso dei requisiti per ottenere un permesso di soggiorno per altri motivi, avrebbero potuto essere autorizzati a permanere ulteriormente nel nostro Paese.

Per ciò che concerne le iniziative di carattere amministrativo volte a favorire la lotta allo sfruttamento di donne e minori stranieri a fini sessuali, estrema importanza ha rivestito l'individuazione di un "referente" presso ogni Questura, conseguente all'istituzione del "numero verde" a disposizione delle vittime del fenomeno.

Nel corso del 2000, particolarmente significativa è stata l'introduzione del documento, del tutto nuovo per il nostro ordinamento, denominato **carta di soggiorno**, riservato ai cittadini extracomunitari, in applicazione dell'art.9 del D.L.vo 286/98.

L'evento, molto atteso e reso operativo dalla distribuzione effettuata alle Questure di una prima fornitura di 15.000 esemplari, ha

permesso di iniziare a soddisfare le richieste degli stranieri in possesso dei requisiti di legge. Ciò nondimeno, si è reso necessario un complesso lavoro di predisposizione di istruzioni da impartire alle Questure, proprio in virtù della particolare tipologia di autorizzazione al soggiorno, latrice di grandi vantaggi per il beneficiario.

Nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'attività di collaborazione esterna, sotto forma di partecipazione di funzionari ad incontri e gruppi di lavoro internazionali, con particolare riferimento agli aspetti di carattere organizzativo connessi al Giubileo.

L'attività di collaborazione con il Dicastero degli Esteri è andata perfezionandosi, a seguito del Decreto interministeriale 27 luglio 1999 concernente il personale della Polizia di Stato che espleta servizio di collegamento con il Ministero degli Affari Esteri. Infatti un funzionario di collegamento presso il citato Ministero partecipa alla sistematica gestione dell'attività svolta dal personale dipendente in servizio presso gli Uffici visti delle Rappresentanze diplomatico – consolari italiane all'estero (n. **81** dipendenti per 36 sedi).

E' proseguita l'attività di monitoraggio degli Uffici stranieri, anche con visite ispettive che hanno permesso l'elaborazione di un progetto di revisione dell'attività degli stessi.

In relazione alle attività connesse alla Convenzione di Schengen, sono state esaminate n. 7.321 richieste ed istruiti i procedimenti previsti a seguito dell'applicazione della Convenzione di Dublino, che disciplina, come noto, la concessione dell'asilo da parte degli Stati dell'U.E..

Per ciò che concerne le Riammissioni sono state trattate n. **174** richieste (+21%), mentre le istanze di rientro sottoposte ad esame hanno subito una diminuzione a n. **770** richieste (-34% rispetto al totale del 1999 che includeva, però, parte dell'arretrato del 1998), di cui n. **618** trasmesse dalle Rappresentanze diplomatiche italiane; sono stati autorizzati al rientro n. **220** stranieri, rigettate n. **193** istanze ed effettuate n. 7 revoche di decreti di espulsione per ordine e sicurezza pubblica.

Inoltre, risultano essere state istruite circa n. **24.000** procedure volte alla concessione della cittadinanza italiana (+45%) riferibili a richieste pervenute nel corso del 1999 ed alle circa n. **15.000** nuove richieste di pareri giunte nel corso del 2000.

Sono state assunte diverse iniziative che, volte a far fronte in maniera sempre più adeguata al fenomeno dell'immigrazione clandestina, da un lato intensificano quelle già assunte nell'anno precedente , dall'altro le integrano con nuovi interventi, individuati sulla base degli elementi di novità emersi da un'attività di analisi del fenomeno in argomento.

Allo scopo di garantire interventi mirati, si è proceduto ad una rivisitazione generale della rilevazione dei dati statistici, riguardanti l'attività svolta dagli Uffici periferici, atta a porre in evidenza l'operatività, nonché le esigenze dei presidi dipendenti in materia di lotta all'immigrazione clandestina.

Per quanto concerne la dotazione organica degli Uffici di Specialità, seppur da un punto di vista numerico non è stato registrato alcun incremento, è opportuno, comunque, considerare che, a seguito della devoluzione dei servizi di sicurezza alle società di gestione aeroportuale, ai sensi del D.M. 85/99 (ex lege 217/92), il conseguente recupero di personale, prima impegnato nei predetti controlli, ha consentito il reimpiego dello stesso nelle altre attività di istituto.

In considerazione, inoltre, delle caratteristiche dei diversi valichi di frontiera e, quindi, della peculiarità delle attività svolte, si è provveduto, d'intesa con i competenti uffici dipartimentali, ad un mirato potenziamento del parco veicolare.

Particolare impulso è stato, inoltre, conferito alla formazione del personale, con l'avvio di appositi corsi di specializzazione e di aggiornamento anche per il personale delle Questure con attribuzione di Polizia di frontiera. Analogamente, sempre al fine di elevare lo standard professionale degli operatori chiamati ad effettuare le

verifiche di frontiera, sono stati avviati specifici corsi per l'individuazione del falso documentale.

Nel novero delle iniziative assunte per far fronte al fenomeno dell'immigrazione clandestina, un rilievo particolare deve essere riconosciuto alla c.d. attività di "gemellaggio" raggiunta con altri Paesi Schengen, quali la Germania e la Spagna.

Più specificatamente, a seguito delle intese raggiunte in occasione del 22° vertice italo tedesco di Berlino, tenutosi il 21 settembre 2000, nonché degli incontri tecnici tra funzionari delle rispettive Specialità, è stato concordato che le Polizie di Frontiera dei due Stati, in un contesto di collaborazione, procedano, tra l'altro, ad un'attività di un pattugliamento congiunto nelle aree di confine dei due Paesi, particolarmente sensibili al fenomeno dell'immigrazione clandestina.

In tale ottica si è proceduto, altresì, ad uno scambio di funzionari della Specialità negli aeroporti di Roma, Milano, Francoforte e Monaco.

Analogamente anche con la Spagna, a seguito degli incontri dei Capi della Polizia dei due Paesi, nonché delle riunioni tecniche tra funzionari delle rispettive Polizie di Frontiera, è stato realizzato un programma che prevede, attraverso un reciproco scambio di operatori di frontiera dei due Stati, l'affiancamento degli stessi presso i più importanti presidi di Specialità terrestri, marittimi ed aerei, nonché l'individuazione di "punti di contatto" operativi a livello centrale, per lo scambio di informazioni sulla frode documentale.

In considerazione, inoltre, dell'incremento del flusso immigratorio che ha interessato la frontiera italo-slovena nel corso del 2000, particolare attenzione è stata conferita alla cooperazione con le autorità slovene, con cui, a seguito di apposite riunioni (presiedute in più di un'occasione dai Capi della Polizia dei due Stati), sono state raggiunte importanti intese finalizzate all'adozione di interventi più adeguati a contrastare la tipologia della pressione immigratoria che interessa quel confine.

Nell'ambito di tali iniziative assume particolare rilievo la sottoscrizione da parte dei due Paesi di un "memorandum d'intesa", finalizzato a definire le modalità operative inerenti all'attivazione di un servizio di vigilanza a mezzo di pattuglie miste, lungo il tratto di confine italo- sloveno, coincidente con il territorio goriziano, risultato più permeabile al fenomeno in argomento. In merito si rappresenta che la citata vigilanza mista, iniziata il 15 gennaio 2001, ha già dato risultati più che soddisfacenti.

A conferma dell'efficacia delle iniziative assunte, anche con la redazione di apposite circolari interpretative e di impulso, si riportano qui di seguito i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2000, che sono in netto aumento rispetto a quelli dell'anno precedente:

- **Respingimenti**, operati ex art.10, 1° comma del D.L.vo 286/98: n.**30.871;**
- **Riammissioni attive**, adottate dagli Uffici di frontiera terrestri, verso i Paesi territorialmente confinanti: n.**8.438;**
- **Rilasci di visti in frontiera**, ex art.5 del D.P.R. 394/1999: n.**12.857;**
- **Persone arrestate**: n.**1.209**;
- **Persone denunciate in stato di libertà**: n.**11.363;**
- **Provvedimenti di sequestri di documenti**. n.**11.208**;
- **Provvedimenti di sequestri di autovetture**: n.**887;**
- **Provvedimenti di sequestro di sostanze stupefacenti**: kg. **3.216,628**.

Nel corso dell'anno 2000, la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** è stata sottoposta ad una ridefinizione strategico-organizzativa, sia sotto il profilo strutturale che sotto quello degli obbiettivi perseguiti.

Infatti, alla luce di un rinnovato quadro normativo e regolamentare, sono state individuate competenze innovative specifiche della Specialità per effettuare servizi di tutela in convenzione con la società Poste Italiane S.p.A. e con altre società

operanti nel settore delle telecomunicazioni, soprattutto in materia di criminalità informatica e tutela delle comunicazioni.

L'impegno organizzativo si è rivolto verso la ridistribuzione del personale e l'ottimizzazione delle professionalità specifiche attraverso il consolidamento delle tradizionali attività di polizia amministrativa e giudiziaria, indirizzandone l'impiego operativo in tutti i settori afferenti il mondo delle comunicazioni.

L'attenzione si è inoltre incentrata su una oculata selezione del personale e su una adeguata formazione dello stesso, mediante l'organizzazione di corsi sia presso il Centro Addestramento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Genova che in collaborazione con Università e Forze di polizia di altri paesi.

Nel quadro delle iniziative sollecitate dal Dipartimento in materia di abusi e violenza sui minori, è stato predisposto un sistema di messaggistica elettronica dotando ogni Compartimento di indirizzi telematici a cui far pervenire segnalazioni di violazione di norme penali nei settori d'impiego anche da parte dei cittadini che potranno inviare automaticamente ai Compartimenti le segnalazioni attraverso un modulo elettronico predisposto sul sito telematico della Polizia di Stato. L'iniziativa consentirà anche di prevedere dei collegamenti ipertestuali sui siti Web di organizzazioni pubbliche ed associazioni no profit impegnate nella lotta alla diffusione di materiale pornografico coinvolgente minorenni.

Per comprendere la portata del fenomeno illecito basti pensare che l'attività accertatoria ha portato alla contestazione di sanzioni per un ammontare globale di lire **34.192.427.282** ed al sequestro di **39.701** apparecchiature elettroniche illecitamente detenute ed utilizzate oppure poste in vendita, con un incremento rispettivamente del 31% e dell'88% rispetto all'anno precedente.

Un nuovo settore di intervento della Specialità riguarda il controllo dell'inquinamento da esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, per il quale la Polizia Postale e delle

Comunicazioni risulta essere punto di riferimento per gli organi deputati alla materia, quali l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente ed in mancanza di quest'ultima della ASL. In questo ambito è stata avviata un'opera di monitoraggio e controllo sull'intero territorio nazionale delle emissioni causate dagli impianti in argomento.

Altro settore nel quale è stata posta in essere un'assidua attività di impulso riguarda i servizi audiotex (codici 166 - 144 - 00) e videotex. In questo scenario, l'attività di monitoraggio delle linee citate si è concretizzata in **1.317** controlli che hanno portato alla scoperta di numerosissimi abusi con la conseguente applicazione di sanzioni amministrative o denunce all'Autorità giudiziaria per reati eventualmente ricorrenti.

Si sottolinea il contributo offerto dalla Specialità al Ministero delle Comunicazione per i lavori di recepimento delle direttive europee in materia di esclusività postale, sorveglianza del mercato delle apparecchiature di telecomunicazioni e per l'assistenza fornita dagli operatori della Polizia delle Comunicazioni negli interventi congiunti.

Nel settore dell'esclusività postale, i Decreti Ministeriali nn. 73 e 75/2000 hanno regolamentato le licenze individuali e le autorizzazioni generali. In applicazione degli stessi sono stati effettuati 98 controlli amministrativi che hanno portato all'accertamento di 52 violazioni amministrative per un importo complessivo di lire **906.000.000.**

L'aspetto investigativo, nel corso dell'anno in riferimento, ha visto un aumento esponenziale delle attività repressive dei reati concernenti i sistemi di telecomunicazione, con particolare riguardo agli accessi abusivi ai sistemi informatici ed alla pedofilia on line, ambito particolarmente presidiato dalla Specialità.

L'incremento delle indagini espletate in tale settore, oltre a derivare da una oramai consolidata esperienza investigativa, maturata sia a livello centrale che periferico, è attribuibile anche al

fattivo coinvolgimento di associazioni laiche e religiose impegnate, a vario titolo, nella difesa dei minori.

Un aumento delle attività investigative si è anche registrato nel contrasto ai c.d. crimini economici commessi attraverso le reti telematiche. In particolare l'attenzione è stata posta sull'utilizzo illecito di carte di credito per acquisti fraudolenti di beni o servizi attraverso Internet.

Analogo incremento si è registrato anche per quelle attività tecniche di supporto ad indagini poste in essere dagli uffici provinciali D.I.G.O.S. e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione in materia di criminalità eversiva e terrorismo, sia a livello nazionale che internazionale.

Nel corso dell'anno di riferimento sono state raddoppiate le attività peritali affidate dalla magistratura alla Specialità. Tra queste, alcune hanno riguardato indagini a carattere nazionale legate alla criminalità eversiva.

Altro settore strategico del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni è quello dedicato alla cooperazione internazionale per il contrasto alla criminalità transnazionale.

In tal senso si elencano i tavoli di lavoro maggiormente significativi ai quali la Specialità partecipa quale membro effettivo e per alcuni dei quali ha la direzione dei gruppi di lavoro:

- **G8** - Sottogruppo sull' High – Tech Crime.
- **Interpol** - European Working Party on Information Technology Crime (EWPITC).
- **Police Cooperation Working Group** (PCWG)
- **International Law Enforcement TechniqueS** (ILETS)
- **Standing Technical Comitee** (STC)
- **Consiglio d'Europa** – Comitato di redazione della Convenzione sul Cybercrime.
- **O.C.S.E.**- Comitato I.C.C.P.

Non meno importante infine è stato l'apporto fornito dal Servizio alle attività promosse e coordinate da Europol, anche in vista del progetto di ampliamento del mandato di tale organismo.

A completamento di quanto sopra descritto, si rinvia al prospetto riepilogativo dei dati statistici relativi all'attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ATTIVITA' POLIZIA POSTALE E TLC

		1999	2000	Differenza	Diff. %
Attività investigative avviate	Hacking	47	136	89	189,36
	Pirateria informatica e tutela copyright	370	316	-54	-14,59
	Pedofilia in rete	288	495	207	71,88
	Criminalità economica e politica	166	193	27	16,27
	Altro	153	197	44	28,76
	Totale	**1.024**	**1.337**	**313**	**30,57**
Persone arrestate		199	163	-36	-18,09
Persone denunciate in stato di libertà		2.135	3.086	951	44,54
Perquisizioni		231	519	288	124,68
Segnalazioni ad organismi di Polizia Stranieri	Hacking	47	63	16	34,04
	Pirateria informatica e tutela copyright	9	7	-2	-22,22
	Pedofilia in rete	512	826	314	61,33
	Criminalità economica e politica	5	8	3	60,00
	Totale	**573**	**904**	**331**	**57,77**
Siti Internet monitorati		2.446	5.315	2.869	117,29
Consulenze tecniche per l'A.G.		95	201	106	111,58
Contravvenzioni elevate a tutela delle T.L.C.		15.668	14.019	-1.649	-10,52
Apparati T.L.C. sequestrati		21.024	39.701	18.677	88,84
Ammontare dei proventi contravvenzionali		25.028.570.174	34.192.427.282	9.163.857.108	36,61
Servizi a tutela delle T.L.C.		50.179	47.934	-2.245	-4,47
Servizi di scorta valori		57.289	5.966	-51.323	-89,59

Molteplici sono le attività che si riflettono, direttamente o indirettamente sull'andamento della sicurezza pubblica e per le quali la Polizia di Stato è costantemente impegnata a svolgere una complessa e variegata azione, per essere costantemente presente e funzionale in tutti quei settori cui afferiscono le competenze della Direzione Centrale per gli Affari Generali.

I compiti attribuiti alla predetta articolazione del Dipartimento, per diversi aspetti e modalità, costituiscono infatti il necessario presupposto dell'azione resa dagli operatori di polizia per il generale mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Indispensabile, al riguardo, si appalesa l'azione svolta nei settori Aereo, Marittimo, Cinofilo, Artificieri e Tiratori scelti, nonché dai Reparti Mobili e da quelli a Cavallo.

In campo **aeronautico** la Polizia di Stato è presente con **66** elicotteri, **14** aerei leggeri, **184** piloti e **347** specialisti ed ha effettuato **9.942** missioni per un totale di **9.177** ore di volo di cui **6.568** per compiti operativi e **3.374** per attività di addestramento, voli tecnici ed attività del Centro Addestramento Standardizzazione Volo (C.A.S.V.).

Particolarmente numerose sono state le missioni svolte nel mare Adriatico ed al confine nord – orientale con la Slovenia in funzione di contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e del contrabbando.

In particolare, sono state effettuate:

➢	per Polizia Giudiziaria	n.	1.190	ore di volo
➢	per vigilanza stradale	n.	1.527	ore di volo
➢	per ordine pubblico	n.	1.045	ore di volo
➢	per soccorso	n.	385	ore di volo
➢	per ricognizione	n.	396	ore di volo
➢	per collegamento	n.	379	ore di volo
➢	per addestramento squadriglie	n.	24	ore di volo
➢	per trasporti sicurezza	n.	1.016	ore di volo

L'impiego del mezzo aereo nelle più diverse attività di polizia si è dimostrato, attraverso i risultati conseguiti, sempre più utile, se non necessario, per cui è molto sentita l'esigenza di potenziare il settore.

Le **Squadre Nautiche** hanno operato sul mare territoriale, sui laghi e sui fiumi, svolgendo l'attività di prevenzione e di controllo del territorio e tutti gli altri compiti istituzionali della Polizia di Stato nell'osservanza delle disposizioni contenute nel codice della navigazione e nelle Leggi speciali attinenti alla navigazione.

Nell'anno 2000 le **632** unità specializzate hanno svolto servizi di controllo e sicurezza del mare territoriale, derivati anche dal nuovo assetto impresso con il Decreto Ministeriale 23 giugno 1999, con nuovo e maggiore impulso, raggiungendo apprezzabili e significativi risultati; nel complesso le Squadre Nautiche e dei Sommozzatori sono state impegnate in **70.188** ore di navigazione, hanno avvistato e soccorso **26** persone e sequestrato **72** imbarcazioni.

Diversi, inoltre, sono stati i corsi specialistici ordinariamente svolti presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia e presso Enti Militari.

L'attività, comunque, di cui si è avuto particolare riguardo, specie da parte delle Unità Navali dislocate sul litorale adriatico, ionico e sud - mediterraneo, è stata, senza dubbio, quella di contrasto alla criminalità al seguito dell'immigrazione clandestina.

Anche l'attività del **Settore Cinofili** è stata caratterizzata da frequenti richieste d'impiego e da numerosi e qualificati interventi, i più significativi dei quali sono risultati determinanti per il buon esito di importanti operazioni di Polizia, costituendo motivo di segnalazioni favorevoli.

Hanno svolto **3.700** interventi di polizia giudiziaria, 36 interventi **anti-esplosivo**, mentre **3** sono stati gli interventi di **soccorso alpino**.

Nel corso dell'attività antidroga è stata recuperata sostanza stupefacente per un totale di **110** kg.

A titolo sperimentale e completamente gratuito, sono stati selezionati, presso i canili municipali della A.S.L. di Roma, diversi esemplari, sei dei quali, dopo un periodo di addestramento a cura del personale dipendente dal C.A.A.C.P. di Nettuno, hanno dato ottimi risultati.

Le unità cinofile operanti della Polizia di Stato risultano ripartite tra il C.A.A.C.P. di Nettuno ed i **20** Distaccamenti presso strutture dipendenti.

Il settore **artificieri** e **tiratori scelti** è costantemente seguito in relazione alla dotazione di materiale di equipaggiamento effettuato dalla competente Direzione Centrale. A tal proposito questo Ufficio ha elaborato un progetto di riordino del settore Artificieri, che si basa, prevalentemente, sulla costituzione del c.d. "Bomb Data Center", una sorta di centro raccolta ed elaborazione dei dati intercorrenti tra centro e periferia e sulla previsione di **20** sedi per il personale qualificato, mantenendo l'attuale organigramma di **208** elementi, attualmente dislocati tra Questure, Reparti ed altri Uffici, che ha svolto circa **9.000** interventi.

Nel corso dell'anno 2000 sono state intraprese iniziative volte ad imprimere una spinta significativa al necessario processo di riqualificazione dei **Reparti Mobili** della Polizia di Stato, strutture duttili con possibilità di pronto impiego su tutto il territorio nazionale, sempre "in emergenza" e disponibili a tutte le esigenze dell'Amministrazione.

Sono state promosse riunioni periodiche con i Dirigenti dei Reparti, nel corso delle quali sono state affrontate, oltre alle problematiche relative alle strutture ed al personale, anche quelle, molto attuali, concernenti l'impiego della forza nei servizi caratterizzati da alta partecipazione di pubblico (incontri di calcio e manifestazioni).

Recentemente, grazie alla utilizzazione di un programma operativo specifico, è stato fatto un significativo passo avanti nel processo di definitiva informatizzazione dei Reparti.

Il Reparto Mobile di Roma ha coordinato la partecipazione di operatori della Polizia di Stato alla Missione Interforze in Kosovo, denominata U.N.M.I.K..

Recentemente, è stata riservata un'attenzione particolare agli aspetti sanitari, in relazione ai rischi di contaminazione da uranio impoverito, ed è stato approntato un programma di sorveglianza sanitaria al quale tutto il personale in missione (o rientrato in sede) verrà sottoposto con cadenza periodica.

L'attività del **Reparto a Cavallo** ha registrato, di recente, un significativo rilancio con l'avvio dell'operazione "parchi sicuri", che si inserisce nel più vasto programma della "polizia di prossimità" promossa dal Capo della Polizia per elevare le condizioni di vivibilità e di sicurezza delle aree verdi cittadine dei centri considerati maggiormente "a rischio".

I **305** cavalieri della Polizia di Stato, con la loro costante presenza, sono stati ovunque accolti con largo consenso dei cittadini.

Gli atleti dei **Gruppi Sportivi** "Polizia di Stato – Fiamme Oro", hanno conseguito in occasione dei Giochi Olimpici di Sydney **5** medaglie d'oro (scherma e judo), **2** d'argento (canottaggio) e **2** di bronzo (scherma e canottaggio). Sono stati altresì ottenuti **8** titoli mondiali e **7** titoli mondiali CISM, **80** titoli nazionali individuali e **6** titoli nazionali a squadre.

Di rilievo, oltre alla normale attività agonistica, le attività delle sezioni giovanili che annoverano circa 400 iscritti figli di appartenenti alla Polizia di Stato e simpatizzanti. Il settore, presente su tutto il territorio nazionale, offre un veicolo umano e culturale formidabile per l'immagine della Polizia di Stato soprattutto presso i giovani. La **Banda Musicale** si è esibita con costante apprezzamento su tutto il territorio nazionale ed ha portato il proprio contributo in occasione

della concessione della cittadinanza onoraria di Padova al Capo della Polizia, il 21 febbraio, e del Giubileo dei Governanti e Parlamentari, 5 novembre 2000, nonché in occasione del Giubileo dei Militari, il 18 e 19 novembre, questi ultimi nel suggestivo scenario di Piazza San Pietro, nonché di spettacoli come Telethon e di altre iniziative promosse dall'Unicef.

Il **Servizio Assistenza ed Attività Sociali** ha svolto la propria attività istituzionale a favore del personale della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro nuclei familiari mediante l'utilizzazione dei Capitoli di Bilancio ministeriali e delle risorse del Fondo di Assistenza per il Personale della Pubblica Sicurezza.

A favore del personale della Polizia di Stato in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie (es. spese mediche specialistiche, decessi, spese per interventi chirurgici, contingenti difficoltà economiche, etc.), sono state erogate **900** sovvenzioni per un importo complessivo di lire **1.357.800.000**.

E' stata, altresì, curata l'organizzazione di colonie diurne per i figli minorenni del personale in servizio al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, tenutesi durante il periodo estivo presso il Centro Sportivo della Polizia di Stato "Tor di Quinto" nonché presso il Centro Montano di Badia Prataglia e presso il Centro Studi di Fermo; inoltre, è proseguita l'iniziativa dello scambio di ospitalità con la Polizia Francese presso il Centro di Osmoy, dal 31 luglio al 21 agosto 2000, ove sono stati ospitati **23** ragazzi italiani.

E' stato organizzato, altresì, un soggiorno all'estero e precisamente a Londra – Wimbledon, iniziativa alla quale hanno partecipato **67** ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni non compiuti, nei mesi di luglio ed agosto 2000.

Lire **10.558.720.000** sono stati erogati a favore dei familiari delle vittime del dovere e per concorso a spese funerarie del personale deceduto in servizio.

Complessivamente, nel settore dell'assistenza individuale per l' anno 2000 , sono stati concessi benefici per un importo di lire **12.932.766.080**.

Di particolare interesse sono stati poi il IV Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa e il Giubileo Mondiale dei Militari e delle Forze di Polizia tenutosi a Roma il 18 novembre.

La gestione amministrativa e finanziaria di una forza pari a **107.541** unità appartenenti ai ruoli del personale che espleta attività di polizia, tecnica scientifica e sanitaria, unitamente allo studio delle tematiche inerenti l'ordinamento, è curata con la consueta professionalità dalla **Direzione Centrale del Personale**.

Qui di seguito, sono riportate talune tabelle riassuntive dei dati di più immediato interesse con riferimento ai ruoli del Personale della Polizia di Stato che, al 1° febbraio 2001, espleta funzioni di polizia:

Ruolo	Forza organica	Forza effettiva	Differenza
Dirigenti	923	903	- 20
Commissari	2.980	2.679	- 301
Ispettori	24.000	20.817	- 3.183
Sovrintendenti	20.000	12.833	- 7.167
Assistenti e Agenti	57.336	63.372	+ 6.063
Frequentatori di corsi allievi agenti allievi agenti (ag. tratt.) allievi agenti ausiliari		588 1.446 271	+588 +1.446 +271
Totale	105.239	102.909	- 2.330

Le emergenti necessità di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica hanno richiesto un'oculata gestione del personale finalizzata, mediante specifici interventi, ad assicurare il regolare espletamento dei compiti istituzionali.

Al riguardo si segnala come, nell'ambito del generale progetto di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di razionalizzazione dell'impiego del personale, è stata posta particolare attenzione alle iniziative finalizzate al recupero di personale che espleta funzioni di polizia impiegato in settori burocratici ovvero in settori tecnici, onde poter destinare lo stesso ai servizi operativi e di controllo del territorio.

A tal fine nello mese di settembre 2000 si è provveduto ad assumere e ad avviare al prescritto corso di formazione **196** vice revisori infermieri da destinare alle sale mediche delle Questure e la cui effettiva immissione in servizio è prevista nel corso del 2001.

E' stato, altresì, dato massimo impulso al reclutamento di **1168** operatori tecnici, la cui assunzione è stata programmata per l'anno 2001; detto personale sarà destinato all'espletamento di mansioni esecutive nei settori tecnici della polizia scientifica, delle telecomunicazioni, dell'informatica, della motorizzazione e del servizio sanitario.

Nel corso del 2000 si è provveduto ad assumere **173** vice commissari della Polizia di Stato, **633** allievi agenti provenienti dall'arruolamento di **780** allievi agenti della Polizia di Stato, nonché n. **600** unità di leva, quali agenti ausiliari di leva del I e II contingente 2000.

Per quanto riguarda i reclutamenti di personale, si riportano qui di seguito le procedure concorsuali avviate nell'anno 2000:

- concorso straordinario, per titoli ed esami, a **142** posti per l'accesso alla qualifica di vice commissario;
- concorso pubblico, per esami, per il conferimento di **640** posti di allievo vice ispettore;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di **17** posti di medico della Polizia di Stato;
- concorso pubblico, per titoli ed esame, per il conferimento di un posto di maestro vice direttore della Banda musicale della Polizia di Stato;

- concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di **17** posti di orchestrale della Banda musicale della Polizia di Stato;
- concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a **390** posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s.;
- concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per il conferimento di **37** posti di perito tecnico superiore.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito per tutto l'anno 2000 nell'attività amministrativa connessa alla gestione del personale, informando l'attività stessa a criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'ottica di contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'obiettivo della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La Direzione Centrale del Personale ha dato, nel corso del 2000, massimo impulso ed attenzione alle iniziative progettuali di informatizzazione delle attività dei propri uffici alcune delle quali sono state realizzate mentre altre sono ancora in fase di sviluppo.

In particolare presso il Servizio Concorsi è stato completato il progetto di informatizzazione che prevede un nuovo sistema di lettura ottica automatizzato finalizzato ad attuare la gestione in automatico dell'intera procedura concorsuale e che, dunque, verrà utilizzato per gestire in modo rapido e puntuale tutte le attività connesse all'espletamento del concorso pubblico per il conferimento di **640** posti di allievo vice ispettore, che ha registrato la presentazione di circa 217.000 domande e che ha visto la partecipazione alle prove di circa 70.000 aspiranti.

Nel corso dell'anno 2000 particolare attenzione è stata dedicata, come di consueto, al settore della **sanità.**

Il **Servizio Sanitario della Polizia di Stato** a livello periferico è capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale. In ognuna delle 103 Questure è infatti presente un Ufficio Sanitario Provinciale. Uffici Sanitari sono anche attivi per n. **25** Istituti di Istruzione e n. **13** Reparti Mobili. Nei suddetti Uffici Sanitari operano principalmente medici dei ruoli professionali dei sanitari della

Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico- scientifica o tecnica (periti, revisori, operatori).

In merito all'organizzazione del Servizio, sono da rilevare le innovazioni apportate dal Decreto Legislativo n. 334 del 05/10/2000 concernente il "Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'art. 5, comma 1, della legge 31/03/2000, n. 78". In tale ambito normativo è stato, tra l'altro, ampliato l'organico dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato, elevato a **394** unità, nella previsione che a detti funzionari vengano affidati i compiti di medico competente nell'ambito di tutte le strutture dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, n.555/ORG/H.b/5 del 22/09/2000 è stato istituito l'Osservatorio Centrale per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. cui competono, tra l'altro, funzioni di studio, consulenza e indirizzo in materia di applicazione all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza della normativa concernente la medicina preventiva del lavoro, le conseguenti implicazioni medico-legali e la rispondenza delle strutture, delle attrezzature e degli equipaggiamenti di lavoro ai requisiti di igiene e sicurezza a garanzia della salute del personale.

In merito alle norme igieniche relative alle mense, agli spacci, ai bar e similari si è proceduto alla diramazione di una circolare recante le linee guida per la stesura del manuale di autocontrollo (sistema HACCP) di tali servizi, presenti presso Enti e Reparti della Polizia di Stato, è stata inoltre diramata un'ulteriore direttiva relativa alla profilassi post-esposizione alla Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (A.I.D.S.), considerate le recenti importanti acquisizioni scientifiche sull'argomento.

Il Servizio Sanitario della Polizia di Stato ha assicurato attività di supporto in numerosissimi servizi di ordine pubblico su tutto il territorio nazionale in occasione di manifestazioni sportive, operazioni di sgombero di edifici etc.

Va certamente segnalato il notevole impegno profuso nelle grandi città italiane, ed in particolare a Roma, per i servizi di supporto alle forze di Polizia impegnate nell'ambito delle manifestazioni del Giubileo dell'anno 2000.

Notevole è stato, nel corso del 2000, l'impegno volto all'ammodernamento tecnologico dei mezzi necessari per lo svolgimento dei compiti d'isitituto della Polizia di Stato mediante l'acquisizione e la distribuzione ai Reparti territoriali delle migliori e più aggiornate tipologie di strumenti.

Per quanto attiene allo specifico settore dei **sistemi informatici e delle telecomunicazioni** sono da rilevare la fornitura di n. **1041** apparati radio veicolari da assegnare ai reparti operativi sempre più massicciamente impegnati in compiti di controllo del territorio, prevenzione e repressione dei reati di natura mafiosa e comune, nonché il completamento della rete in ponte radio digitalizzata su tutto il territorio nazionale.

Anche per le esigenze delle **Sezioni di Polizia Giudiziaria**, si è provveduto all'acquisto di apparati radio veicolari e portatili, di funzioni crypto nonché al noleggio di fotoriproduttori per il potenziamento delle suddette Sezioni presso le Procure della Repubblica

Si è proceduto all'installazione di **155** sistemi di navigazione Route Planner (GPS) su altrettanti automezzi utilizzati dall'Ufficio Prevenzione Generale della Questura di Milano, per il controllo del territorio; ciascun mezzo è dotato di un radio modem in grado di trasmettere in modo continuo, attraverso una rete radio dedicata (GSM-Omnitel), i dati relativi alla posizione dell'auto su un cartografico posto nella Centrale Operativa della Questura milanese, consentendone la costante localizzazione.

Analoghi sistemi sono già utilizzati in altre Questure, mentre una fornitura di ulteriori 1.800 sistemi, già collaudati, è in fase di distribuzione sull'intero territorio nazionale.

Di rilevante importanza è, altresì, l'inizio delle attività volte alla realizzazione della rete di accesso alla Rete Multimediale del Ministero dell'Interno, che consentirà di interconnettere tutte le sedi dei diversi enti del Ministero dell'Interno distribuite sul territorio nazionale. Il progetto si sviluppa secondo una soluzione con carattere centripeto sulle sedi di Roma che ospitano i CED del Ministero dell'Interno.

Il citato progetto, che diventerà tecnicamente operativo nella metà del 2001, andando a sostituire l'attuale sistema costituito da una rete trasmissione dati a commutazione di pacchetto, denominata "Interpac", è conforme con i principi emanati dall'AIPA, Autorità Informatica per la Pubblica Amministrazione (RUPA).

Anche il Sito Internet del Ministero dell'Interno, connesso con la Rete Multimediale interna e con la rete di accesso, è stato potenziato e ristrutturato con l'installazione di nuovi hardware e software.

Da segnalare, altresì, l'attività contrattuale finalizzata all'acquisizione di circa 8000 Personal Computer completi di stampante e software applicativo, che ha consentito finora la distribuzione di circa 3000 apparecchiature, supportate anche da un apposito programma per la gestione del personale, mirato ad uniformare, a livello centrale e territoriale, l'esecuzione di progetti per gli Uffici della Polizia di Stato.

Nell'ambito del programma operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno" è stato attivato il sistema integrato di vigilanza e di comunicazione per il controllo satellitare del territorio del tracciato autostradale Salerno – Reggio Calabria, il perfezionamento del sistema avverrà attraverso l'attestazione presso le sale operative di Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia, Potenza, Salerno e Napoli, nonché presso i due Centri Operativi Autostradali (COA), di appositi moduli di gestione informatizzata dei dati provenienti dal tracciato viario interessato.

Sempre nell'ambito del predetto programma operativo si segnalano:

- il completamento della rete a tecnologia avanzata per telecomunicazioni in ponte radio la cui installazione è in corso di esecuzione ;
- la realizzazione di un collegamento in fibra ottica tra il Continente e la Sardegna;
- l'acquisizione di strumentazioni di avanzata tecnologia per il controllo delle attività portuali;
- l'avvenuta realizzazione del potenziamento del sistema AFIS, quale strumento strategico di back up per la costante funzionalità dei gabinetti regionali di polizia scientifica del meridione.

In occasione del Giubileo 2000, nel contesto delle misure di sicurezza destinate a garantire il regolare ed ordinato svolgimento delle manifestazioni, presso il comprensorio di Tor Vergata in Roma è stata attivata una Sala Operativa unificata, per la realizzazione della quale si è provveduto all'acquisto ed al noleggio di apparecchiature e sistemi di telecomunicazione e vigilanza televisiva.

Anche quest'anno particolare cura è stata rivolta al settore relativo al rinnovo ed al potenziamento del parco automotociclistico, nautico ed aereo, nonchè al settore dell'addestramento e della qualificazione professionale del personale, presupposti indispensabili per la sicurezza degli operatori e per la tutela e la conservazione del patrimonio veicolare della Polizia di Stato.

In particolare, sono stati organizzati corsi di guida su fuoristrada e corsi, in più sessioni, per addestrare il maggior numero possibile di dipendenti alla funzione di collaudatore, essenziale per l'attività del settore.

Particolare impegno è stato profuso, come di consueto, per la soluzione delle problematiche legate all'accasermamento, portando avanti un consistente programma di ristrutturazione ed adeguamento delle strutture, nonché di reperimento di nuove sedi, sia demaniali che

private, tenendo conto delle sempre crescenti esigenze logistiche ed operative dei vari Organismi.

CAPITOLO III

Arma dei Carabinieri

Per fronteggiare la necessità improrogabile di una riforma complessiva volta a definire, in maniera formale ed unitaria, le funzioni e le competenze ormai consolidate dall'Arma dei Carabinieri, in un progressivo, costante ammodernamento, e per corrispondere alle istanze provenienti dal Paese, mantenendo inalterati i profondi legami con il tessuto sociale, è stata emanata la legge31 marzo 2000, n.78, con cui il Parlamento ha conferito al Consiglio dei Ministri la delega per il riordino dell'Istituzione, esercitata dal Governo con i decreti 297 e 298.

Riconoscendo la rilevanza del ruolo assolto dall'Arma, la legge n. 78/2000 ha fissato i capisaldi di un disegno organico di riassetto completo, ed ha sancito quale principio fondamentale della riforma quello della ricollocazione dell'Istituzione in posizione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza armata e dipendenza del Comandante Generale dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Un altro principio guida, indicato dalla legge delega, riguarda la realizzazione di una più efficace ripartizione della funzione di comando e controllo, attraverso la riconfigurazione della struttura, per il recupero di risorse dalle articolazioni di supporto a vantaggio di quelle deputate al controllo del territorio.

La legge indica, tra i compiti attribuiti all'Arma, oltre a quelli tradizionali, anche quello di contribuire nelle operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza in ambito internazionale.

Nella considerazione, infine, dell'impossibilità di realizzare i predetti obiettivi senza intervenire anche sulla disciplina delle carriere, l'ultimo principio fissato dalle legge riguarda appunto il **riordino delle carriere** degli ufficiali, la revisione dei ruoli degli ispettori, sovrintendenti, appuntati e carabinieri, per la valorizzazione delle specifiche professionalità.

L'Arma si ricolloca, in tal modo, nell'ambito del comparto difesa, con una struttura di sostegno tecnico, logistico ed amministrativo che rende l'intera organizzazione più snella e maggiormente proiettata all'assolvimento di compiti operativi.

Punto focale del riordino è la **ridefinizione della struttura ordinativa**, ispirata a criteri di ottimizzazione dell'impiego delle risorse, snellimento degli oneri logistici e burocratici, e responsabilità peculiari, in modo da evitare duplicazioni di attività o "vuoti" operativi, e per soddisfare le esigenze provenienti dal corpo sociale, mirando all'obiettivo di un'Istituzione più vicina, più visibile, più accessibile, sia nella fase preventiva sia in quella successiva alla commissione del reato.

Nel corso del 2000 è stata ulteriormente perseguita la politica di recupero del personale dai settori tecnico-logistico con la costituzione delle **Sezioni Amministrative Provinciali** che hanno consentito di contrarre le unità di personale addetto a procedure tecnico-logistiche ed amministrative, destinando tali consistenti risorse, in particolare, al controllo del territorio.

Conseguentemente è stata predisposta l'istituzione di **56 Stazioni** Carabinieri nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Campania, in comuni caratterizzati da una forte espansione urbanistico-industriale e dalla crescita delle esigenze di sicurezza.

Inoltre, nella prospettiva di intensificare il numero e la visibilità dei servizi esterni, conferendo sempre maggiore impulso alla generale attività di prevenzione, per l'ottimizzazione dell'attività di contrasto alla diffusione della criminalità organizzata, si stanno sperimentando nuove modalità di svolgimento del servizio con l'impiego di un solo militare, sia a piedi sia a bordo di automezzi. Il servizio così svolto consente, da un lato, di proiettare sul territorio un maggior numero di pattuglie e, dall'altro, di esaltare ulteriormente quel carattere di vicinanza alla popolazione, mirando, altresì, a conferire nuovi e più qualificati contenuti al rapporto tra forze di polizia e cittadinanza.

In quest'ottica sono state costituite le **Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.)** presso i Battaglioni Carabinieri di Milano, Firenze, Napoli e Bari con il compito di supportare i reparti territoriali in attività di controllo straordinario del territorio. Detti reparti si caratterizzano per flessibilità e celerità d'intervento, essendo impiegabili all'emergenza con configurazione differenziata in ragione delle caratteristiche prevalenti della zona di operazione (aree urbane, extraurbane o rurali).

Sul piano degli aggiornamenti tecnologici, è stata disposta l'assegnazione alle Stazioni di minor impegno operativo del "**sistema telecitofonico**", che consente di attivare automaticamente il trasferimento di chiamata verso la Centrale Operativa competente attraverso il citofono o il telefono allorquando la Stazione non è presidiata. Tale iniziativa si affianca a quella, adottata di concerto con le altre Forze di Polizia, inerente alla interconnessione delle centrali/sale operative per elevare l'efficienza dei servizi di prevenzione generale e di pronto intervento, attraverso una immediata reciprocità informativa.

Nel processo di maggiore avvicinamento del cittadino all'Istituzione, è stato altresì ritenuto di fondamentale importanza curare la sensibilizzazione degli operatori chiamati a porre sempre al centro di ogni loro azione il cittadino e le sue esigenze, mediante la ricerca di una sempre più spinta qualificazione professionale. Per tale motivo verranno programmati specifici **corsi di formazione, di aggiornamento e di specializzazione** finalizzati a migliorare le capacità dei militari di interagire con le realtà ambientali (risposta alle utenze telefoniche, ricezione del pubbico e pronto intervento) ed il rapporto con gli utenti del "sistema sicurezza".

In un'ottica operativa interforze, anche grazie a fondi comunitari, si sta continuando a dotare alcune aree del Mezzogiorno (in particolare la Puglia) di sofisticati strumenti optronici per la protezione delle frontiere marittime ed il contrasto all'immigrazione clandestina.

L'Arma garantisce l'assolvimento dei propri compiti istituzionali con una Forza pari a complessivi **98.990** militari, ripartiti nelle seguenti organizzazioni territoriali:

- Comandi Interregionali	n.	5
- Comandi di Regione	n.	18
- Comandi Provinciali	n.	102
- Comandi di Gruppo	n.	10
- Gruppo Operativo	n.	1
- Comandi di Compagnia	n.	535
- Comandi di Stazione	n.	4.665

Articolazione dell'Organizzazione territoriale:

1° Comando Interregionale "Pastrengo"(Milano)

• Ufficiali	n.	353;
• Ispettori	n.	5.141;
• Sovrintendenti	n.	3.737;
• Appuntati e Carabinieri	n.	9.594;
	Totale	18.825;

2° Comando Interregionale "Podgora" (Roma)

• Ufficiali	n.	802;
• Ispettori	n.	8.056;
• Sovrintendenti	n.	5.306;
• Appuntati e Carabinieri	n.	15.507;
	Totale	29.661;

3° Comando Interregionale "Ogaden" (Napoli)

• Ufficiali	n.	379;
• Ispettori	n.	5.303;
• Sovrintendenti	n.	3.774;
• Appuntati e Carabinieri	n.	9.881;
	Totale	19.337;

4° Comando Interregionale "Culqualber" (Messina)

• Ufficiali	n.	302;
• Ispettori	n.	4.349;
• Sovrintendenti	n.	2.969;
• Appuntati e Carabinieri	n.	7.861;
	Totale	15.481;

5° Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Treviso)

• Ufficiali	n.	335;

• Ispettori	n.	4.468;
• Sovrintendenti	n.	3.147;
• Appuntati e Carabinieri	n.	8.452;
	Totale	16.422
	Totale Generale	**98.990**

L'Arma svolge la propria attività impegnandosi fortemente nella funzione preventiva o di controllo del territorio, nonchè di pronto intervento a mezzo delle **4.665** Stazioni capillarmente diffuse e degli altri Reparti Speciali, radiomobili in particolare, istituiti presso l'organizzazione territoriale. I risultati conseguiti sono di seguito riportati:

Controllo del territorio:

• Pattuglie e perlustrazioni		
- svolte	n.	3.333.327;
- militari impiegati	n.	6.838.657;
• Persone identificate	n.	18.409.808;
• Automezzi controllati	n.	14.461.463;
• Persone accompagnate per l'identificazione	n.	149.801;

Pronto intervento: Richieste pervenute per:		
• Incidenti stradali	n.	114.544;
• Reati	n.	226.571;
• Informazioni	n.	2.241.203;
• Privati dissidi	n.	144.642;
• Soccorso	n.	214.351;
• Altre	n.	2.573.377;

Attività dei Nuclei Radiomobili:		
• Persone arrestate	n.	8.807;
• Interventi effettuati per:		
- incidenti stradali	n.	60.507;
- gravi sinistri	n.	4.129;
- reati	n.	87.266;
- privati dissidi	n.	59.271;
• Automezzi rubati recuperati	n.	34.536;

L'altra attività fondamentale è quella investigativa o di polizia giudiziaria, di cui seguono i risultati più significativi:

Polizia giudiziaria – Attività di contrasto:		
• Delitti perseguiti	n.	1.478.499;
• Delitti scoperti	n.	300.486;
• Persone arrestate:	n.	61.347;
- in flagranza di reato	n.	43.900;
- in esecuzione di o.c.c.	n.	17.447;

• Persone deferite all'A.G.	n.	348.589;
• Armi da fuoco rinvenute e sequestrate	n.	9.900;
• Esplosivi rinvenuti e sequestrati	Kg.	32.726;
• Cartucce di v.t.c. sequestrate	n.	295.005;

Polizia giudiziaria - Atti compiuti:		
• Sequestri	n.	127.769;
• Perquisizioni	n.	201.534;
• Confronti	n.	3.798;
• Intercettazioni telefoniche	n.	18.916;
• Interrogatori	n.	149.837;
• Ricognizioni	n.	13.852;
• Ispezioni	n.	73.055;
• Atti vari	n.	5.765.655;

Di seguito sono riportati gli interventi e le operazioni più significative portate a termine dall'Arma:

Palermo – 2 febbraio 2000
I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato il pregiudicato MADDALENA Vincenzo, il quale deve espiare anni 11 e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed al contrabbando di T.L.E..

Pollone (BI) – 8 febbraio 2000
Nella mattinata, 3 individui di origine albanese, a seguito di un alterco originato dalla contestazione del costo di lavori edili da loro eseguiti, hanno prelevato con la forza dalla propria abitazione il committente dei lavori, dileguandosi a bordo di un autovettura.

I Carabinieri della Compagnia di Novara, successivamente, hanno fatto irruzione in un appartamento, liberando l'ostaggio e traendo in arresto i tre sequestratori.

Varese – 9 febbraio 2000
Personale del Comando Provinciale e della Compagnia di Saronno, nell'ambito dell'operazione denominata "Mandarino", ha tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 4 persone, responsabili del sequestro di una cittadina cinese, liberata a seguito del pagamento della somma di lire 150 milioni, avvenuto nel luglio del 1999.

Francoforte (Germania) – 10 febbraio 2000
La Polizia tedesca, dopo l'internazionalizzazione di un o.c.c. emessa dal GIP di Torre Annunziata a seguito di indagini svolte dalla Stazione di Vico Equense (NA) a margine dell'indagine denominata "Cheque to Cheque", ha tratto in arresto il latitante CASAMASSIMA Claudio perché responsabile di aver partecipato senza averne titolo – in qualità di mercenario – ai conflitti armati sviluppatisi nella regione balcanica.

Palermo e Catania – 11 febbraio 2000
I Carabinieri del RONO di Palermo hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 20 persone, 8 delle quali agli arresti domiciliari, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Gli operanti hanno inoltre notificato 18 ordinanze con misure non detentive e sequestrato 19 case di tolleranza ubicate in Palermo.

Castelvolturno (CE) - 26 febbraio 2000
Militari della Compagnia di Mondragone, nell'ambito di una indagine su un sequestro di persona a scopo di estorsione nei confronti di una cittadina nigeriana, avvenuto il 17.2 u.s. ad opera di suoi connazionali, per la cui liberazione avevano chiesto al fratello un riscatto di 11.000 dollari, hanno fatto irruzione in un appartamento, dove hanno liberato la vittima ed arrestato 4 donne ed un uomo, tutti nigeriani.

Casale Cremasco (CR) – 2 marzo 2000
I Carabinieri del NORM di Cremona hanno arrestato due pregiudicati che poco prima armati di pistola, dopo avere bloccato l'autovettura

condotta dal direttore di un istituto di credito, lo hanno costretto a salire a bordo del loro automezzo ed, accortisi che lo stesso non era in possesso delle chiavi della banca, lo hanno rilasciato dopo avergli rapinato la somma di lire 555 mila.
All'interno dell'autovettura su cui viaggiavano, risultata rubata, è stata recuperata una pistola giocattolo, un coltello, 2 passamontagna e la refurtiva.

Messina – 9 marzo 2000
Militari della Compagnia di Messina Sud hanno arrestato il latitante DE LUCA Antonio, evaso dal reparto malattie infettive del Policlinico di Messina, elemento di spicco del clan TRISCETTA, condannato per omicidio, colpito, tra l'altro, da un ordine di esecuzione pena, dovendo espiare 22 anni, 5 mesi e 7 gg. di reclusione.

Copertino (LE) – 10 marzo 2000
Militari della Compagnia di Gallipoli e della Sezione A/C di Lecce hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c.– 2 pregiudicati del luogo, ritenuti i mandanti dell'incendio di 42 autovetture, perpetrato il 24 febbraio u.s. in Gallipoli e Copertino, per intimorire le persone intenzionate a denunciare furti ed estorsioni, nonché nei confronti dell'azione repressiva posta in essere dall'Arma.

Anguillara Sabazia (RM) – 11 marzo 2000
Personale delle Compagnie di Bracciano e Roma Cassia ha tratto in arresto 9 esercenti – tra cui due extracomunitari – per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, che avveniva presso un Night Club di Roma. Nella circostanza, tra l'altro, è stato sequestrato il citato esercizio, del valore di circa 700 milioni di lire, nonché la somma di lire 6 milioni provento dell'attività illecita.

Ludwigshafen (Germania) - 22 marzo 2000
I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Trapani, unitamente alla Polizia tedesca, hanno localizzato e tratto in arresto il latitante PIAZZA Giuseppe, già proposto per l'inserimento nell'elenco dei "500", colpito da provvedimento definitivo per associazione per delinquere.

Roma – 24 marzo 2000

Negli uffici dell'ASL RM/B 4 malviventi – armati e travisati – hanno rapinato la somma di lire 200 milioni dallo sportello della Banca di Roma. Negli uffici della struttura sanitaria si trovava un militare dell'Arma, effettivo alla Compagnia di Tivoli, in a.c., per sottoporre ad analisi un campione di sostanza stupefacente. Il militare, dopo essersi qualificato, si è diretto contro due malfattori, con i quali ha ingaggiato una colluttazione, tentando di immobilizzarli. Nel frattempo, un terzo malfattore ha esploso – senza conseguenze – un colpo di pistola contro il militare che ha risposto al fuoco, ferendolo allo zigomo ed ha sparato altri due colpi – ferendolo mortalmente – contro uno dei malviventi che lo avevano aggredito. I tre rapinatori si sono dileguati a bordo di un auto condotta da un complice.

Provincia di Salerno – 27 aprile 2000

Militari della Compagnia di Nocera Inferiore, nel contesto di indagini nei confronti di un sodalizio criminoso dedito al traffico di cocaina, hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. - 10 persone, di cui 2 con il beneficio degli arresti domiciliari ed uno già detenuto per altra causa, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Nel corso dell'operazione sono stati deferiti altri 4 affiliati e sequestrato, tra l'altro, un esercizio pubblico e 6 veicoli utilizzati per l'illecita attività, per un valore complessivo di 130 milioni di lire.

Pulsano (TA) – 3 maggio 2000

I Carabinieri del Comando Provinciale e della Stazione di Pulsano hanno tratto in arresto il latitante BERISA Vajt, evaso dalla Casa Circondariale di Potenza nel 1998, ove stava espiando la pena di anni 18 per omicidio.

Napoli – 9 maggio 2000

I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, nell'ambito di indagini sugli illeciti commessi nell'erogazione dei finanziamenti per la ricostruzione post - terremoto, hanno arrestato, in esecuzione di o.c.c., 12 persone, tra cui il Sovrintendente dei Beni Architettonici di Napoli, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al

peculato, per aver favorito, a scopo di lucro, il rilascio di autorizzazioni per la ristrutturazione di immobili.

Paola (CS) – 9 maggio 2000
Militari dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" e della Compagnia di Paola hanno rintracciato e tratto in arresto il latitante MARTELLO Mario, colpito da o.c.c. per omicidio.

Caronno Pertusella (VA) 11 maggio 2000
Militari della Compagnia di Saronno, unitamente a personale della Polizia Municipale, hanno fatto irruzione in un appartamento dove hanno rinvenuto una 19enne, kosovara, tenuta segregata da 5 albanesi che l'avevano sequestrata in Milano, la notte precedente, per avviarla alla prostituzione.
Gli operanti hanno tratto in arresto tre albanesi che la vittima ha riconosciuto come suoi sequestratori.

Caserta-Napoli – 14 maggio 2000
I Carabinieri dei Comandi Provinciali hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di TIR.

Provincia di Napoli – 19 maggio 2000
Militari del Gruppo di Castello di Cisterna e della Sezione di P.G. del Tribunale di Nola - nell'ambito dell'operazione denominata "Blindo" che ha già portato all'arresto di 18 persone, tra cui 7 guardie giurate, ed il deferimento di altre 14 responsabili di rapina, sequestro di persona ed altro - hanno sequestrato i beni di pertinenza degli esponenti dell'organizzazione criminale, consistenti in immobili, autovetture e conti correnti bancari per circa 4 miliardi di lire.

Salice Salentino (LE) – 23 maggio 2000
Militari della Stazione di Salice Salentino sono intervenuti in una banca ove 3 malfattori, armati, stavano perpetrando una rapina.
I rapinatori hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco contro i militari che hanno replicato con le armi in dotazione esplodendo, complessivamente, 14 colpi che hanno attinto 3 malviventi, uno dei quali è deceduto mentre gli altri hanno riportato lesioni guaribili in gg. 30 s.c.. Nella circostanza, gli operanti hanno:

- arrestato il quarto complice, rimasto illeso;
- recuperato l'intera refurtiva del valore di 25 milioni di lire;
- sequestrato una pistola cal. 45 ed un fucile, un kalashnikov.

Altomonte (CS) - 24 maggio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale e della Compagnia di Cosenza hanno arrestato il latitante MAGLIARI Saverio, affiliato alla cosca CARELLI e proposto per l'inserimento nell'elenco "dei 500" latitanti più pericolosi, colpito da o.c.c. per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, violazione della legge sulle armi e danneggiamento.

Territorio Nazionale – 25 maggio 2000
Personale del Comando Provinciale di Taranto, in Taranto, Palagiano, Massafra ed altre località del territorio nazionale, ha tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 15 persone, responsabili di violenza sessuale su minori, corruzione di minori e pornografia minorile.

Gattatico (RE) – 2 giugno 2000
I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Castello di Cisterna e del Reparto Operativo di Parma hanno localizzato e tratto in arresto il latitante DONNARUMMA Domenico, affiliato al clan ANASTASIO, colpito da o.c.c. per concorso in due omicidi.

Torino - 7 giugno 2000
Militari del Comando Provinciale e della Sezione A/C di Torino e del GIS hanno fatto irruzione in un appartamento, sito al 7° piano di un edificio ubicato alla periferia del capoluogo, liberando SPADAFORA Rosa Laura, 15enne, sequestrata il 19 maggio scorso.

Tubarao (Brasile) - 8 giugno 2000
I Carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna (NA), unitamente a personale dell'Interpol e della Polizia Federale Brasiliana, hanno arrestato il latitante MANGIA Pasquale, inserito nell'elenco dei "500", colpito da ordine di carcerazione, emesso il 22.12.1998 dalla Corte di Appello di Napoli, poiché condannato a 22 anni di reclusione per triplice omicidio.

Torre Annunziata (NA) - 10 giugno 2000
I Carabinieri del GIS, del Gruppo di Castello di Cisterna e della Sezione A/C di Napoli hanno fatto irruzione in una villa bunker traendo in arresto CESARANO Ferdinando, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, evasó il 22.6.1998 dall'aula bunker di Salerno, colpito da 4 provvedimenti restrittivi per concorso in omicidi, evasione, estorsione, rapina ed altro. Il malvivente è stato trovato in possesso di 2 pistole mitragliatrici ed 1 pistola cal. 9, complete di caricatori, e silenziatori.

Roma-Caltanissetta-Latina-Frosinone-Napoli – 19 giugno 2000
Militari del Comando Provinciale di Latina e dei Comandi competenti per territorio, nell'ambito dell'operazione "Cabriolet", hanno arrestato, in esecuzione di o.c.c., 18 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di assegni di provenienza illecita, estorsione ed usura ai danni di operatori economici della provincia di Latina.

Brescia e Cesena (FO) – 11 e 19 luglio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale e della Sezione A/C di Brescia hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 36 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di TLE. Ulteriori 18 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

Territorio Nazionale – 7 agosto 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Biella e della Compagnia di Cossato hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di TIR, asportati da numerosi depositi situati in varie località del nord. Nella circostanza è stata recuperata refurtiva per circa 30 milioni di lire.

Gioiosa Jonica (RC) - 24 settembre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Roccella Ionica, nel contesto dell'operazione "Magna Grecia", hanno arrestato il latitante MERANDA Cosimo ricercato per tentato omicidio, porto e detenzione illegale di armi.

Roma – 21 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato, per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed alla detenzione di stupefacenti e tentato furto aggravato continuato, 5 pregiudicati, sorpresi all'interno dell'Ufficio corpi di reato del Tribunale, ove si erano introdotti, dopo aver segato le sbarre della finestra di un bagno adiacente, per asportare le sostanze stupefacenti ivi custodite.

Provincia di Bari – 29 novembre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Tricarico e della Sezione di P.G. del Tribunale di Bari hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 6 albanesi, responsabili in concorso di sequestro di persona, riduzione in schiavitù, violenza sessuale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in danno di una 17enne moldava, tenuta segregata in Dalmine (BG).

Massafra (TA) – 10 dicembre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto e della Compagnia di Massafra hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 10 affilati ai clan PUTIGNANO e CAPOROSSO-CORONESE, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni a commercianti ed aziende agricole, nonché di contrabbando di TLE.

Significativa, inoltre, l'attività preventiva e repressiva nei **comparti di specialità** attribuiti all'Arma. Ci si riferisce ai settori della salute pubblica, dell'ambiente, del patrimonio artistico, del lavoro, del falso nummario e delle norme comunitarie ed agroalimentari.

Antifalsificazione monetaria:		
• Persone arrestate:	n.	329;
• Persone deferite all'A.G.:	n.	384;
• Sequestri effettuati:		
– Banconote:		

. lire italiane	n.	614.870;
. dollari U.S.A.	n.	1.759;
. marchi tedeschi	n.	4;
. sterlina inglese	n.	1.900;
. franchi francesi	n.	350;
. pesetas spagnole	n.	2;
. escudos portoghesi	n.	1;
– Titoli di Stato (C.C.T.)	n.	109;
– Traveller cheques	lire	40.000.000;
– Assegni bancari	lire	156.000.000;
– Valori bollati	lire	303.000.000;
– Stamperie clandestine	n.	4;
– Verifiche tecniche effettuate	n.	523;

Tutela del patrimonio artistico:		
• Persone arrestate	n.	159;
• Persone deferite all'A.G.	n.	1.254;
• Opere d'arte false sequestrate	n.	10.326;
• Reperti provenienti da scavi clandestini	n.	14.393;
• Opere d'arte recuperate:		
– Pittura	n.	519;
– Arte tessile	n.	215;
– Orologi	n.	10;
– Sculture	n.	498;
– Reperti archeologici	n.	25;
– Armi artistiche	n.	8;
– Materiale bibliografico	n.	241;
	n.	221;

– Oggetti chiesastici	n.	4;
– Strumenti musicali	n.	170;
– Ebanisteria	n.	507;
– Miscellanea	n.	3;
– Filatelia	n.	4.728;
– Numismatica		

Nel quadro dell'attività svolta, particolarmente significative sono state le seguenti operazioni:

Bari – Seconda decade febbraio 2000
Militari del Reparto Operativo TPA, nell'ambito di un'indagine che ha portato all'arresto di tre persone ed al deferimento di altre 19, trovate in possesso di reperti archeologici e 413 monete romane e greche di altissimo valore, hanno rinvenuto, nel corso di perquisizioni domiciliari nell'abita-zione di uno degli indagati, altre 2.539 monete risalenti a varie epoche, del valore di lire 1 miliardo circa.

Prato (FI) - 29 febbraio 2000
I Carabinieri del Comando TPA e dei Nuclei di Firenze, nell'ambito di una indagine finalizzata al contrasto dell'illecita commercializzazione di opere d'arte, hanno sequestrato, presso la camera blindata di un istituto di credito di Prato, un dipinto risalente al XIII secolo ed attribuito a Giotto, esportato clandestinamente, del valore di mercato di circa 30 miliardi di lire.

Regione Toscana - 1 aprile 2000
Militari del Nucleo TPA di Firenze, nell'ambito di un'indagine finalizzata al recupero d'opere d'arte asportate ad un antiquario, hanno sequestrato oggetti per un valore complessivo di 40 miliardi di lire e deferito 3 persone per furto aggravato.

Campania-Lazio – Terza decade aprile 2000
Personale del Comando TPA di Roma e del Nucleo di Napoli, a conclusione di indagini tese a contrastare l'illecita commercializzazione di opere d'arte, hanno deferito 3 persone e recuperato 579 dipinti contraffatti, attribuiti a vari pittori, per un valore complessivo di circa 4 miliardi di lire.

Brescia-Como – Prima decade maggio 2000
Personale del Nucleo TPA di Monza ha deferito 5 persone, responsabili di ricettazione di 4 dipinti, di cui uno risalente al XIII secolo, ed altri 3 risalenti ai secoli XVI, XVII e XVIII, per un valore – complessivo – di circa 3 miliardi di lire.

Pantelleria (TP) – 3 luglio 2000
Militari del Nucleo TPA di Palermo, del Nucleo Subacquei di Messina e della Stazione di Pantelleria, nel corso di operazioni tese al recupero di materiale archeologico, hanno rinvenuto - nello specchio di mare antistante Pantelleria ed alla profondità di circa 95 metri – il relitto di una nave punica, carica di anfore e risalente al II secolo a.c..

Milano-Roma – Prima decade luglio 2000
Militari dei Nuclei TPA di Firenze, Monza e Roma hanno deferito 3 persone per furto e recuperato dipinti, oggetti d'arte e dipinti sacri, per un valore complessivo di di circa 33 miliardi di lire.

Territorio Nazionale - 21 settembre 2000
Personale della Compagnia di Roma San Pietro e dei Nuclei TPA di Napoli e Palermo, nell'ambito dell'indagine "Scacco Matto" iniziata nel settembre '99 e finalizzata alla repressione del traffico di opere d'arte, trafugate da chiese e private abitazioni, hanno deferito 10 persone ritenute responsabili di ricettazione, riciclaggio di opere d'arte di provenienza delittuosa, illecita detenzione di reperti archeologici, nonchè illecita esportazione di beni d'arte ed altro.

Roma – Prima decade ottobre 2000
Militari del TPA hanno deferito 2 persone per ricettazione, poiché trovati in possesso di 132 reperti, risalenti al periodo tra il III ed il X secolo a.c., per un valore di circa 1 miliardo di lire.

Pompei (NA) – Seconda decade novembre 2000
Militare del TPA di Roma hanno rinvenuto e sequestrato un affresco raffigurante "Genio alato in volo", risalente all'epoca romana non catalogato, asportato il 4 ottobre u.s. da uno scavo archeologico, di rilevante valore artistico storico.

Modena – Prima decade dicembre 2000

I Carabinieri del Comando Provinciale di Modena e del Nucleo TPA di Bologna hanno sequestrato 251 sculture in avorio, del valore di circa 5 miliardi di lire, esposte in una mostra d'antiquariato ed importate illegalmente in Italia.

Tutela della salute pubblica:		
• Persone arrestate	n.	126;
• Persone deferite all'A.G.	n.	20.803;
• Ispezioni effettuate	n.	62.531;
• Violazioni accertate	n.	40.488;
• Merci sequestrate	kg.	21.803;
• Valore merci sequestrate	mld.	159,915;
• Stabilimenti chiusi	n.	1.987;
• Somme oblate	mld.	7,889;

Nel quadro dell'attività svolta emergono le seguenti operazioni:

Napoli - 25 gennaio 2000
I Carabinieri del Gruppo A.S. di Napoli e i Comandi territorialmente competenti hanno arrestato, in esecuzione di o.c.c., 4 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno del Servizio Sanitario Nazionale, ricettazione, contraffazione di pubblici sigilli e falsità ideologica. I prevenuti, nelle palestre che gestivano avrebbero fatto utilizzare, medicinali ormonali ad alto costo e pericolosi per la salute, acquisiti attraverso prescrizioni intestate a pazienti inesistenti e con l'uso di ricettari provento di furto.

Territorio Nazionale - 21 febbraio 2000
Militari dei Nuclei A.S. di Firenze e Roma e dei Comandi territorialmente competenti, nell'ambito di indagini relative al conseguimento di false lauree in odontoiatria fittiziamente rilasciate da Università del Sud America - con la promessa di un successivo riconoscimento in Italia previo pagamento di 100-150 milioni di lire - hanno deferito 97 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, truffa, falsità materiale ed altro.

Roma – 7 marzo 2000
Militari del Nucleo A.S. hanno deferito 122 medici frequentatori di corsi di specializzazione, responsabili di aver esercitato – senza autorizzazione – attività libero-professionali esterne alle strutture assistenziali in cui effettuano la formazione specialistica, attestando falsamente, a strutture private, di essere in possesso dei prescritti requisiti.

Territorio Nazionale – 27 marzo 2000
I militari dei Nuclei A.S. di Latina, Roma, Livorno, Viterbo, Perugia e Pescara hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 6 persone responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al traffico clandestino di anabolizzanti non autorizzati in Italia, distribuiti per la somministrazione nelle palestre di body bulding.

Italia Settentrionale – marzo-aprile 2000
Militari del Gruppo A.S. di Milano, nel corso di un predisposto servizio per prevenire e reprimere illeciti in istituti di estetica e case di bellezza, hanno:
eseguito 447 ispezioni;
deferito 105 persone;
sequestrato beni e specialità medicinali per lire 6 miliardi circa.

Territorio Nazionale – febbraio-aprile 2000
Personale dei Gruppi A.S. di Milano, Roma e Napoli, nel corso di predisposti servizi, ha:
controllato 665 alberghi e ristoranti, di cui 222 non in regola;
deferito 518 persone;
accertato 727 infrazioni, di cui 312 penali e 415 amministrative;
sequestrato ql. 422 di alimenti vari per un valore, complessivo, di circa 173 milioni di lire.

Traversetolo (PR) – 7 aprile 2000
Militari del Nucleo A.S. di Parma hanno arrestato - in esecuzione di o.c.c. - il consigliere delegato di una ditta specializzata nella raccolta e stoccaggio di carni contaminate dalla diossina, da destinare alla termodistruzione, ritenuto responsabile di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate e falsità ideologica commessa da P.U. in atti pubblici.

Napoli – 28 aprile 2000
Personale del Nucleo A.S. ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 pregiudicati, responsabili di ricettazione e tentata truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale. Nel corso delle perquisizioni, gli operanti hanno sequestrato, tra l'altro:
fustelle di farmaci per un valore di circa 4 miliardi di lire, apposte su prescrizioni mediche già rimborsate dal Servizio Sanitario Nazionale;
8.900 ricette in bianco;
farmaci salvavita, per un valore di circa 30 milioni di lire.

Territorio Nazionale – 22 maggio 2000
I Carabinieri del Nucleo A.S. di Firenze, unitamente a personale della DIA, hanno deferito 71 persone responsabili di associazione per

delinquere finalizzata, tra l'altro, alla commissione di truffe in danno dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine, usura ed esercizio abusivo della professione sanitaria di medico veterinario. I predetti, mediante la somministrazione di sostanze dopanti ai quadrupedi, avrebbero truccato gare ippiche per ottenere notevoli guadagni dalle scommesse clandestine.

Territorio Nazionale – maggio-dicembre 2000
Personale dei Gruppi A.S. di Milano, Roma e Napoli, nell'ambito di servizi volti a reprimere illeciti nel settore della ristorazione fissa ed ambulante in occasione del "Giubileo", hanno:
eseguito 2.350 ispezioni;
accertato 1.773 violazioni;
denunciato 1.089 persone;
inoltrato 97 proposte di chiusura;
sequestrato alimenti – conservati in difformità delle norme igienico-sanitarie – ed impianti refrigeranti, per un valore di 1.287 milioni di lire.

Italia Settentrionale - 14 giugno 2000
Militari del Gruppo A.S. di Milano e dei Comandi territorialmente competenti, nell'ambito dell'indagine denominata "Cuba" tesa a disarticolare un sodalizio criminoso dedito a furti, riciclaggio e traffico di prodotti farmaceutici rubati o contraffatti, hanno tratto in arresto, in esecuzione di o.c.c., 10 persone tra le quali il direttore di sala del Casinò municipale di San Remo.
Dalle indagini è emerso, altresì, che il medico ed il direttore di sala avevano pianificato una truffa in danno del Casinò, da attuarsi mediante l'utilizzo di sofisticate apparecchiature elettroniche per assicurarsi una grossa vincita controllando la conduzione di un gioco.

Territorio Nazionale - 7 luglio 2000
I Carabinieri del Gruppo A.S. di Napoli hanno deferito 103 persone, tra medici, farmacisti, grossisti, corrieri di medicinali e informatori medico scientifici, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona a scopo di rapina, ricettazione di medicinali e ricettari, provento di furti e rapine e tentata truffa in danno del Servizio Sanitario Nazionale.

Territorio Nazionale – 5 agosto 2000
Personale dei Gruppi A.S. di Milano, Roma e Napoli, nell'ambito di controlli nel settore dei villaggi turistici, hanno:
eseguito 349 ispezioni;
accertato 25 violazioni di natura penale e 227 amministrativa;
segnalato 161 persone alle competenti Autorità;
sequestrato 5 impianti frigoriferi, 1 laboratorio destinato alla preparazione di alimenti, 4 depositi per alimenti e confezioni di prodotti alimentari scaduti di validità per un valore – complessivo – di circa 1 miliardo e 100 milioni di lire.

Palermo – 10 agosto 2000
Personale del Nucleo A.S. di Palermo ha tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. - 2 pregiudicati, responsabili di ricettazione, falsità materiale e truffa in danno del Servizio Sanitario Nazionale. Gli arrestati, mediante l'esibizione di prescrizioni mediche provento di furto, recanti timbri falsificati e firme di medici inesistenti, ottenevano farmaci ad alto costo con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Territorio Nazionale – Seconda decade agosto 2000
Personale dei Gruppi A.S. di Milano, Roma e Napoli, nell'ambito di servizi finalizzati alla prevenzione e repressione di illeciti in ospedali, case di riposo, case di cura private ed accreditate, hanno:
accertato 309 infrazioni, di cui 88 penali e 221 amministrative;
segnalato 220 persone;
sequestrato 1.017 confezioni di medicinali scadute di validità e 140 kg. di prodotti alimentari di varia natura, per un valore di circa 35 milioni di lire.

Veneto-Friuli Venezia Giulia – 4 ottobre 2000
I Carabinieri del Nucleo A.S. di Milano hanno tratto in arresto – in esecu zione di o.c.c. – 5 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a commettere delitti contro l'incolumità pubblica tramite la contraffazione di medicinali.

Ascoli Piceno – 12 ottobre 2000
I Carabinieri del Nucleo A.S., della Compagnia e della Stazione di Ancona, hanno arrestato i 4 proprietari di un immobile – adibito a

ricovero per anziani – responsabili di percosse, lesioni, abbandono di incapaci e maltrattamenti in famiglia. Nel locale, sequestrato, sono stati trovati 20 anziani chiusi a chiave nelle loro stanze, 6 dei quali legati ai letti.

Territorio Nazionale – 13 dicembre 2000
I Carabinieri del Nucleo A.S. di Bologna, unitamente a quelli territorialmente competenti, a conclusione di indagini su un'organizzazione dedita all'approvvigionamento clandestino di sostanze ad azione stimolante e psicotropa, hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 40 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, importazione e cessione di farmaci anabolizzanti illecitamente impiegati in palestre e strutture sportive ed altro, nonché sequestrato specialità medicinali per un valore di circa 600 milioni di lire.

Tutela dell'ambiente: Attività di controllo per la salvaguardia dell'ambiente:		
• Persone arrestate	n.	14;
• Persone deferite all'A.G.	n.	6.552;
• Ispezioni per inquinamento:		
- da rifiuti solidi	n.	12.314;
- da rifiuti liquidi	n.	10.720;
- da rifiuti radioattivi	n.	484;
- atmosferico	n.	2.739;
- acustico	n.	2.119;
- ad aree ed aziende a rischio	n.	396;
- altri settori operativi	n.	4.638;
• Violazioni accertate	n.	9.656;
• Valore dei sequestri effettuati	mld.	512,606;

La **tutela dell'ambiente** incide direttamente sulla salute del cittadino e travalicà da tempo gli stessi confini nazionali, ponendosi quale problema per l'intera collettività internazionale. L'Arma svolge un ruolo di primaria importanza nello specifico settore con il **Nucleo Operativo Ecologico**. Le indagini condotte nell'anno passato hanno rilevato il rischio di un'indebita dispersione sul territorio di prodotti

radioattivi a bassa emissione, provenienti da settori della ricerca, dell'industria e della sanità, imponendo una maggiore vigilanza sul sistema di raccolta, deposito e condizionamento. Per quanto riguarda, inoltre, il possibile insorgere di inediti profili di pericolo, riveste interesse anche il sistema di prelievo, stoccaggio e rigenerazione di taluni prodotti esausti di origine vegetale, in relazione ad un loro fraudolento impiego in usi zootecnici per le conseguenti contaminazioni della catena alimentare.

L'attività illecita più diffusa attiene alla costituzione di discariche clandestine, soprattutto nel centro-sud ed al crescente utilizzo, nelle zone insulari, di cave dimesse, in cui vengono interrati residui tossici o comunque pericolosi. Tali risultanze introducono, quindi, il problema del coinvolgimento dei sodalizi di stampo mafioso nel trasporto e nello smaltimento dei rigiuti. Il fenomeno è favorito da un sistema di smaltimento legale inadeguato, da una cornice normativa carente e da meccanismi di controllo lacunosi. Tra le varie organizzazioni criminali, la Camorra campana continua a svolgere un ruolo da protagonista nella gestione dell'enorme flusso di rifiuti dal nord al sud del Paese, dove ha saputo inserirsi con metodologie imprenditoriali, traendone profitti ingenti.

Le operazioni più significative al riguardo sono:

Latina – 15 settembre 2000
Militari del Comando Provinciale e della Sezione N.O.E. hanno sequestrato una cava dismessa di 5.000 mq., nella disponibilità di pregiudicati affiliati al clan dei CASALESI, all'interno della quale è stata realizzata una discarica a cielo aperto di rifiuti pericolosi.

Province di Caserta-Napoli - 20 settembre 2000
Militari della Compagnia di Casal di Principe e della Sezione N.O.E. di Caserta hanno deferito 4 pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata alla falsità in registri contabili, ricettazione e smaltimento illecito di rifiuti speciali in discariche non autorizzate. I prevenuti avrebbero falsamente attestato lo smaltimento di tonnellate di rifiuti speciali, in realtà invece smaltiti in discariche improvvisate delle provincie di Caserta, Napoli e Avellino.

Palermo – 27 ottobre 2000

I Carabinieri della Compagnia di Palermo San Lorenzo e delle Sezioni N.O.E. di Palermo e Roma, nell'ambito di indagini sull'utilizzo di apparecchiature a radiazioni ionizzanti da parte di alcune Aziende Sanitarie, hanno deferito l'amministratore unico di una ditta di stoccaggio di rifiuti, responsabile di gestione di rifiuti non autorizzata, omissione dei di macchinari radioattivi;

Tutela del lavoro e delle leggi sociali		
Attività di controllo delle normative sul lavoro:		
• Ispezioni effettuate	n.	26.099;
• Violazioni accertate	n.	56.023;
• Persone arrestate	n.	27;
• Persone deferite all'A.G:	n.	4.981;
• Contravvenzioni elevate	n.	23.376;
• Truffe accertate	n.	7.589;
• Importo truffe accertato	mld.	31,906;
• Somme recuperate per contributi non versati	mld.	161,757;

Tutela delle Norme Comunitarie e Agroalimentari:		
• Ispezioni effettuate	n.	1.237;
• Violazioni accertate	n.	142;
• Persone arrestate	n.	4;
• Persone deferite all'A.G.	n.	651;
• Somme contestate per aiuti U.E. indebitamente percepite	mld.	48,964;
• Aziende sospese dagli aiuti U.E.	n.	6;
• Accertamenti informativi	n.	9.066;

Traffico di droga:		
• Persone arrestate:	n.	13.316;
• Persone deferite all'A.G.:	n.	13.362;
• Persone segnalate alla Prefettura:	n.	30.931;
• Stupefacente sequestrato:		
- Cocaina	Kg.	655,551;
- Eroina	Kg.	186,729;
- Hashish	Kg.	11.733,137;
- Marijuana	Kg.	4.732,733;
- Canapa indiana	Kg.	78,755;
- Altre sostanze	Kg.	41,695;
- Piante	n.	1.266.445;
- Semi	n.	54.664;
- Dosi	n.	98.041;

Le operazioni più significative al riguardo sono:

Bacoli (NA) – 19 gennaio 2000
I Carabinieri della Compagnia di Napoli centro hanno fatto irruzione in un ristorante ed hanno arrestato 5 persone per detenzione di sostanze stupefacenti ed armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione gli operanti hanno sequestrato, tra l'altro, kg. 1,043 di cocaina pura per un valore di lire 2,5 miliardi, una pistola oggetto di furto e 15 cartucce.

Provincia di Siracusa - 26 gennaio 2000
I Carabinieri delle Compagnie di Siracusa, Noto e quelli del Comando Provinciale di Siracusa nell'ambito dell'operazione denominata "Millennium", hanno arrestato - in esecuzione di o.c.c. - 35 persone ritenute responsabili di spaccio di stupefacenti.

Territorio Nazionale – 15 febbraio 2000
Militari del ROS, del Reparto Operativo di Perugia e dei Comandi competenti per territorio, in varie località del territorio nazionale, nell'ambito dell'indagine denominata "Quo Vadis", hanno dato esecuzione a 31 o.c.c. emesse nei confronti di altrettanti appartenenti ad un sodalizio criminoso operante principalmente in Umbria, Lazio e Campania, con collegamenti con esponenti del narcotraffico colombiano.

Fano e Pesaro (PU) - 24 febbraio 2000
I Carabinieri del Reparto Operativo di Ascoli Piceno hanno arrestato 4 croati, viaggianti a bordo di due autovetture, trovati in possesso di kg. 2,400 di eroina.

Milano – 29 febbraio 2000
I Carabinieri della Stazione di Milano Porta Garibaldi hanno fatto irruzione in un appartamento traendo in arresto 4 extracomunitari trovati in possesso di kg. 5,100 di cocaina e della somma di lire 30 milioni circa.

New York (USA) – 28 marzo 2000
La polizia statunitense, a conclusione di attività info-investigativa effettuata da militari della Compagnia di Sorrento, ha arrestato il latitante PETRULLO Pietro, inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi ed appartenente al disciolto clan AMMATURO, responsabile di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Milano – 13 aprile 2000
I Carabinieri del Gruppo di Monza, coadiuvati da quelli del Nucleo Radiomobile di Milano, hanno arrestato quattro persone trovate in possesso di kg. 6 di cocaina.
Le successive perquisizioni domiciliari hanno consentito il sequestro di una pistola, di 60 milioni di lire, di 4 autovetture, di una patente di guida in bianco di provenienza furtiva ed attrezzatura varia per il confezionamento dello stupefacente.

Provincia di Agrigento – 27 aprile 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 26 persone responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

Fiumicino (RM) – 6 maggio 2000
Militari del RONO di Arezzo e della Compagnia Aeroporti di Fiumicino, presso l'aeroscalo di Fiumicino hanno tratto in arresto un dominicano, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti trovato in possesso di 80 ovuli di cocaina, preventivamente ingeriti.

Santhia' (VC) – 6 maggio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina e della Compagnia di Vercelli hanno tratto in arresto due pregiudicati, trovati in possesso di kg. 6,35 di cocaina e della somma di lire 14 milioni occultati all'interno del loro articolato.

Milano – 14 maggio 2000
Personale della Compagnia di Milano Porta Garibaldi ha tratto in arresto un tunisino trovato in possesso di kg. 4,500 di cocaina.

Firenze – 16 maggio 2000
Militari della Compagnia di Riccione e del Comando Provinciale di Firenze hanno tratto in arresto 3 persone, trovate in possesso di kg. 22,250 di cocaina.

Marcianise (CE) - 9 giugno 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta e della Sezione A/C di Milano, nell'ambito dell'indagine denominata "Mito 2" su un vasto traffico di cocaina proveniente dalla Colombia e destinato ai mercati napoletani e calabresi, hanno arrestato un pregiudicato, trovato in possesso di kg. 18 di cocaina, occultati in un vano ricavato nel pianale dell'autovettura su cui viaggiava.

Viareggio (LU) - 14 giugno 2000
Personale della Compagnia di Latisana, del RONO di Udine e del NORM di Viareggio hanno arrestato 6 albanesi trovati in possesso, a seguito di perquisizione dell'autovettura e dell'abitazione di uno degli arrestati, di kg. 6,056 di cocaina e di 135 milioni in valuta italiana e spagnola.

Milano – 7 agosto 2000
Militari della Compagnia di Gallarate e del RONO del Comando Provinciale di Verona hanno tratto in arresto – all'interno dell'aeroporto internazionale di "Malpensa" – un sudafricano, trovato in possesso di kg. 3,400 di cocaina.

Monza (MI) - 14 agosto 2000
Militari del N.O. di Monza, nell'ambito dell'operazione "Costa dei Monaci", hanno tratto in arresto un operaio trovato in possesso di kg. 12 di cocaina.

Piacenza-Francia-Venezuela – 19 agosto 2000
Personale del ROS e della Polizia francese ha tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. - 2 stranieri ritenuti responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, destinati all'Italia e che dovevano essere imbarcati su una motonave in partenza dalla foce del fiume Orinoco (Venezuela).
Nel medesimo contesto operativo, in Venezuela – in collaborazione con le polizie statunitense, inglese, venezuelana, colombiana e greca – sono stati arrestati altri 10 appartenenti al sodalizio criminoso, nonché sequestrati kg. 5.000 di cocaina.

Milano - 26 settembre 2000
Militari del Comando Provinciale di Milano, nel prosieguo della operazione "Caraibi", hanno arrestato 2 persone, provenienti dalla Spagna, trovate in possesso di kg. 6,300 di cocaina.

Stezzano (BG) – 6 ottobre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Bergamo e del Nucleo Cinofili di Orio al Serio, nel prosieguo di un indagine su un traffico di droga, hanno rinvenuto 25 kg. di eroina.

Venezia – 15 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Treviso e della Stazione di Venezia Scali hanno arrestato – nel prosieguo dell'operazione denominata "Antilope" – un giamaicano, imbarcato sulla nave da crociera "Costa Atlantica", trovato in possesso di kg. 5,400 di eroina.

Ciampino (Roma) – 19 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Ostia hanno arrestato un pregiudicato trovato in possesso di kg. 11 di cocaina.

Milano – 20 ottobre 2000

I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano, a conclusione dell'indagine denominata "Zoran", hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 10 persone, tra cui 3 extracomunitari, responsabili di concorso in detenzione, importazione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di porto e detenzione di armi.

Regione Sicilia – 28 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Trapani e della Compagnia di Noto, nell'ambito dell'operazione denomina "Fast-Food", hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 19 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Malpensa (VA) - 11 novembre 2000
Militari della Compagnia di Merate, a conclusione della prima fase di un'indagine relativa ad un traffico internazionale di stupefacenti, hanno sequestrato kg. 11 di cocaina occultata in una valigia – imbarcata su un velivolo proveniente dal Venezuela – ed hanno arrestato un colombiano destinatario dello stupefacente.

Preganziol (TV) - 25 novembre 2000
I Carabinieri della Compagnie di Padova e Treviso, a conclusione di indagini, hanno arrestato due rumeni trovati in possesso di kg. 37 di eroina.

Bari – 7 dicembre 2000
I Carabinieri del Gruppo di Frascati e del Comando Provinciale di Bari, nell'ambito dell'operazione denominata "Tauro", hanno arrestato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti un fabbro trovato in possesso di kg. 10,650 di cocaina.

Italia Settentrionale – 11 dicembre 2000
Militari della Compagnia di Busto Arsizio e quelli territorialmente competenti, nell'ambito dell'operazione denominata "Infinito", in esecuzione di o.c.c., hanno arrestato 39 persone per spaccio e traffico di sostanze stupefacenti. Analogo provvedimento è stato notificato in carcere ad altre 11 persone.

Modena-Bologna-Trento-Bolzano – 12 dicembre 2000

I Carabinieri del Comando Provinciale di Modena e quelli territorialmente competenti, nell'ambito dell'operazione denominata "Perseo", hanno arrestato 40 persone responsabili di spaccio e traffico di sostanze stupefacenti.

Roma – 13 dicembre 2000
I Carabinieri del Gruppo di Ostia, nell'ambito dell'operazione denominata "Fire One", hanno arrestato 5 persone trovate in possesso di kg. 9 di cocaina.

Gallarate (VA) – 25 dicembre 2000
I Carabinieri della Stazione di Malpensa – nell'ambito dell'indagine denominata "Fenice 2000" condotta dalla Sezione A/C di Brescia – hanno arrestato due italiani provenienti da Caracas trovati in possesso di kg. 18 di cocaina.

Attività di soccorso:		
• Interventi	n.	182.921;
• Militari impiegati	n.	351.282;
• Mezzi impegnati	n.	130.023;

Leggi e regolamenti speciali:		
• Persone arrestate:	n.	143;
• Persone deferite all'A.G.	n.	17.513;
• Contravvenzioni elevate per:		
- Caccia	n.	371;
- Pesca	n.	2.085;
- Materia fiscale	n.	147;
- Edilizia	n.	3.483;
- Commercio	n.	20.870;
- Altre	n.	40.092;

Misure di protezione a persone e valori		
• **Protezione a persone:**		

–	Scorta:		
.	Servizi	n.	38.945;
.	Militari impiegati	n.	110.419;
.	Totale ore servizio prestate	n.	534.771;
–	Tutela:		
.	Servizi	n.	60.788;
.	Militari impiegati	n.	106.456;
.	Totale ore servizio prestate	n.	429.214;
–	Vigilanza fissa:		
.	Servizi	n.	168.580;
.	Militari impiegati	n.	294.586;
.	Totate ore servizio prestate	n.	1.549.497;
•	**Scorte a valori:**		
–	Servizi	n.	9.534;
–	Militari impiegati	n.	24.980;

Attività nel settore penitenziario:		
• **Traduzioni:**		
– Traduzioni eseguite	n.	22.769;
– Detenuti tradotti	n.	34.542;
– Militari impiegati	n.	108.278;
– Totale ore di servizio prestate	n.	627.974;
• **Piantonamenti:**		
– Giornate ricovero detenuti	n.	1.397;
– Detenuti piantonati	n.	1.484;
– Militari impiegati	n.	6.609;
– Totale ore di servizio prestate	n.	34.532;
• **Dibattimenti:**		
– Traduzioni eseguite	n.	2.153;
– Detenuti piantonati	n.	2.666;
– Militari impiegati	n.	6.401;
– Totale ore di servizio prestate	n.	22.980.

Circolazione stradale:		
• Contravvenzioni elevate	n.	1.593.019;
• Importo contravvenzioni elevate	Lire	182.965.519.847;

• Persone deferite all.A.G.	n.	35.270;
• Documenti di circolazione ritirati	n.	81.294;
• Patenti di guida ritirate	n.	34.823;
• Automezzi sequestrati	n.	36.720;
• Incidenti rilevati	n.	129.849;
• Interventi assistenza utenti strada	n.	141.571;

Servizio navale:		
• Attività nautica	Ore	106.850;
• Ricerche dispersi effettuate	n.	518;
• di cui con esito positivo	n.	201;
• Persone soccorse	n.	2.620;
• Imbarcazioni:		
- recuperate	n.	490;
- soccorse	n.	906;
- controllate	n.	51.899;
• Contravvenzioni elevate	n.	10.808;
• Operazioni:		
- di polizia giudiziaria	n.	3.045;
- anticontrabbando	n.	1.662;
- antinquinamento	n.	1.570;
- varie	n.	21.345;
• Riprese fotografiche	n.	79;
• Assistenza gare sportive	n.	1.590;
• Recupero materiale archeologico	n.	33;
• Recupero esplosivi	n.	62;
• Trasporto detenuti	n.	384;
• Trasporto personalità	n.	202;

Subacquei:	

• Ricerca di:		
• cadaveri	n.	93;
- corpi di reato	n.	34;
- armi e munizioni	n.	16;
- reperti archeologici	n.	146;
- materiale vario sommerso	n.	36;
• Interventi in zone alluvionate	n.	18;
• Assistenza gare sportive	n.	107;
• Riprese fotografiche operative	n.	57;
• Operazioni varie	n.	253;

Servizio aereo:				
• Missioni operative	n.	12.671	per ore	10.538;
• Missioni addestrative	n.	5.014	per ore	4.973;
• Missioni tecniche	n.	948	per ore	546;

Investigazioni Scientifiche:		
• Indagini tecniche	n.	8.823;
• Consulenze richieste dall'A.G.	n.	438;
• Perizie richieste dall'A.G.	n.	139;
• Interventi esterni	n.	390;

Favoreggiamento all'immigrazione clandestina		
• Persone arrestate	n.	598;
• Persone deferite all'A.G.	n.	1.102;

Reati commessi da stranieri:		
• Persone arrestate	n.	19.105;

• Persone deferite all'A.G.	n.	20.668;

Operazioni di sostegno della pace: AREE DI OPERAZIONI		CC IMPIEGATI
• Bosnia-Herzegovina	n.	864;
• Kosovo	n.	714;
• Albania	n.	136;
• Palestina	n.	48;
• Libano	n.	4;
• Guatemala	n.	12;
• Timor Est	n.	33;
• Eritrea	n.	47.

Ordine pubblico:		
• 11^ Brigata e Scuole:		
- O.P. giornaliero	n.	131.202;
- Rinforzi di Lunga Durata	n.	1.201.823;
- Servizio d'Istituto	n.	3.666;
• Comandi dell'organizzazione territoriale	n.	895.479.

L'andamento della criminalità in Italia, nel 2000, ha evidenziato, ancora una volta, l'attualità di una serie di minacce di matrice nazionale e straniera.

Sul piano generale, l'analisi dei fenomeni criminali ha confermato la suddivisione del Paese in due fondamentali aree

geografiche: la prima coincidente con le regioni a rischio del Meridione, la seconda con l'Italia centro- settentrionale.

A sud il crimine organizzato di stampo mafioso, oltre ad esercitare le tradizionali forme di attività illegali con lucrosi guadagni, pone in essere, seppur con caratteristiche disomogenee , a seconda della regione, tentativi di infiltrazione nell'apparato politico – amministrativo locale, ed è comunque impegnato a conservare il proprio potere criminale.

Mentre per l'analisi sui fenomeni generali di criminalità organizzata si rimanda all'apposito capitolo, si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dall'Arma nel settore:

• Persone arrestate:		
–Mafia	n.	427;
–Camorra	n.	297;
–'Ndrangheta	n.	86;
–Altre	n.	181;
• Persone deferite all'A.G.:		
–Mafia	n.	429;
–Camorra	n.	643;
–'Ndrangheta	n.	301;
–Altre	n.	646;
• Beni sequestrati:		
–Mafia	Mld.	412,800;
–Camorra	Mld.	43,120;
–'Ndrangheta	Mld.	15,400;
–Altre	Mld.	8,618;
• Beni confiscati:		
–Mafia	Mld.	0,4;
–Camorra	Mld.	4;
–'Ndrangheta	Mld.	3;

• Latitanti di rilievo arrestati	n.	188;
- di cui elenco dei 30	n.	3;

- di cui elenco dei 500	n.	15.

Di seguito le operazioni più significative al riguardo:

Napoli – 11 gennaio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito 13 provvedimenti di fermo, emessi dalla D.D.A. di Napoli, nei confronti di altrettanti pregiudicati, appartenenti al clan CUCCARO-ALBERTO-APREA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi ed altro.

Gioia Tauro (RC) – 17 gennaio 2000
I Carabinieri del ROS unitamente a quelli della Compagnia di Gioia Tauro, nel corso dell'operazione denominata "Tempo quattro", hanno eseguito 5 o.c.c. nei confronti di altrettanti affiliati al clan MOLE', responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsioni, traffico di armi e accaparramento di appalti pubblici.

Arzano (NA) – 23 gennaio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato il latitante POSTIGLIONE Rosario, alias "o' colosso", killer del clan GIULIANO, proposto per l'inserimento nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, lotto clandestino, traffico di stupefacenti, armi ed altro.

Cassino (FR) – 24 gennaio 2000
I Carabinieri della Compagnia di Sessa Aurunca hanno arrestato i fratelli ESPOSITO Emilio e Gualtiero, affiliati all'omonimo clan, latitanti, il primo inserito nel noto elenco dei 500, colpito da un ordine di esecuzione per l'espiazione di anni 5 e 8 mesi di reclusione per associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, ed il secondo da ordinanza di ripristino della custodia cautelare, in attesa della pena definitiva, per i medesimi reati.

Anguillara Sabazia (RM) – 27 gennaio 2000
I Carabinieri della Compagnia di Bracciano, del Reparto Operativo di Caserta e del ROS hanno fatto irruzione in un appartamento ed hanno

arrestato il latitante PACIFICO Dionigi, affiliato la clan dei CASALESI, inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, ricercato dall'ottobre 1996 poiché colpito da due o.c.c., per associazione per delinquere finalizzata alle truffe.

Taurianova (RC) – 31 gennaio 2000
I Carabinieri della Compagnia di Taurianova hanno arrestato il latitante ZAGARI Pasquale, componente della cosca AVIGNONE-ZAGARI-VIOLA, ed inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da o.c.c. per associazione di tipo mafioso finalizzata alla consumazione di estorsioni ed al traffico di armi.

Provincia Trapani - 2 febbraio 2000
Militari del Comando Provinciale di Trapani hanno arrestato- in esecuzione di o.c.c. - 6 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni e omicidi consumati tra il 1991 e il 1996 ai danni di alcuni imprenditori di Alcamo e Castellammare del Golfo.

Bottanuco (BG) e Serrata (RC) – 5 febbraio 2000
Militari delle Compagnie di Treviglio e Gioia Tauro hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. - il pregiudicato OPPEDISANO Giuseppe appartenente alla cosca ALBANESE, responsabile di associazione di tipo mafioso, estorsioni, traffico di stupefacenti ed altro, nonché 18 omicidi perpetrati negli anni dal 1988 al 1991.

Palermo – 8 febbraio 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale e delle Compagnie di Sciacca e Carini (PA) hanno sottoposto a sequestro – in esecuzione di un decreto di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Sciacca - l'intero capitale sociale di 5 società, la villa utilizzata da RIINA Salvatore, 3 cooperative, 185 unità immobiliari, 15 appezzamenti di terreno ed un complesso industriale sito in Isola delle Femmine (PA), per un valore di circa 350 miliardi di lire.

Giugliano in Campania (NA) – 13 febbraio 2000
I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Napoli, a conclusione di predisposti servizi, hanno arrestato il latitante STATERINI Vincenzo, killer del clan TOLOMELLI-

VASTARELLA, già proposto per l'inserimento nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da una o.c.c. per associazione di tipo mafioso ed omicidio.

Provincia di Reggio Calabria – 9 marzo 2000
Militari del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dei Comandi territorialmente competenti hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. - 37 persone affiliate alle cosche BUDA e PESCE–BELLOCCO, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi.

Cardeto (RC) – 21 marzo 2000
I Carabinieri della Stazione di Cardeto hanno arrestato il latitante SERRAINO Demetrio, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da o.c.c. per associazione di tipo mafioso.

Provincia di Messina – 31 marzo 2000
Militari del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, unitamente a quelli territorialmente competenti, in esecuzione di o.c.c., hanno arrestato 24 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata a omicidi ed estorsioni.

Provincia di Catania – 4 aprile 2000
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Catania, nell'ambito dell'indagine "Orione", ha tratto in arresto - in esecuzione di o.c.c. - 46 affiliati ai clan SANTAPAOLA e COSA NOSTRA CATANESE, tra cui 13 collaboratori di giustizia, responsabili di associazione di tipo mafioso, 25 omicidi ed altro. Analogo provvedimento è stato notificato ad ulteriori 57 persone già detenute per altra causa.
Nella circostanza sono stati sequestrati vari conti correnti e 2 attività commerciali per il valore complessivo di lire 5 miliardi circa.

Casavatore (NA) – 19 aprile 2000
Personale del RONO del Comando Provinciale di Napoli ha tratto in arresto il latitante SACCO Gennaro, capo della consorteria criminale ALLEANZA DI SECONDIGLIANO ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, responsabile di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, traffico di stupefacenti, armi ed altro.

Fuengirola (Spagna) – 20 aprile 2000
Personale della Polizia Spagnola, al termine dell'indagine denominata "Casco Viejo", condotta dalla Sezione A/C di Napoli, ha proceduto all'arresto provvisorio, per fini estradizionali, del latitante PISTILLO Giovanni, inserito nell'elenco dei 500 ed elemento di spicco del clan camorristico MARIANO, colpito da 3 o.c.c. per associazione di tipo mafioso, spaccio di stupefacenti ed altro, nonché da un ordine esecutivo per cumulo di pene residue di anni 9.

Bagheria (PA) – 2 maggio 2000
Militari della Compagnia di Bagheria, nell'ambito dell'operazione denominata "Grande Oriente" che ha già portato al sequestro beni per circa 25 miliardi di lire nei confronti di 3 imprenditori legati alla FAMIGLIA DI BAGHERIA, hanno sequestrato – in esecuzione di decreto emesso dal Tribunale - 2 appezzamenti di terreno e 3 unità immobiliari, per un valore complessivo di circa un miliardo di lire, nella disponibilità di un imprenditore edile affiliato al suddetto sodalizio.

Badolato (CZ) – 26 maggio 2000
I Carabinieri delle Compagnie di Soverato e Torre del Greco, dello Squadrone Eliportato Calabria e dell'Elinucleo di Vibo Valentia hanno tratto in arresto il latitante FALANGA Ciro, esponente apicale dell'omonimo clan operante in Torre del Greco e proposto per l'inserimento nell'elenco "dei 500" latitanti più pericolosi, colpito da due o.c.c. per associazione di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di rapina ed altro.

Reggio Calabria - 2 giugno 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale, della Compagnia di Reggio Calabria e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" hanno tratto in arresto - in esecuzione di o.c.c. - 34 persone, affiliate alle cosche SERRAINO-ROSMINI e LIBRI, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni ed alla turbativa degli incanti relative ad appalti per le pulizie di edifici pubblici.

Paterno' (CT) – 12 giugno 2000
Personale della Compagnia di Paternò e del RONO di Catania, nell'ambito dell'operazione "Eagles", ha arrestato, in esecuzione di

o.c.c., 39 affiliati al clan LAUDANI, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsioni, rapine, riciclaggio, traffico di armi e traffico di stupefacenti. Ulteriori 15 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

Napoli – 20 giugno 2000
Personale del RONO e dei Comandi territorialmente competenti ha arrestato, in esecuzione di o.c.c., 30 affiliati ai clan CUCCARO-APREA-ALBERTO, operanti nella zona di Barra-Ponticelli, ritenuti responsabili di strage, associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di reati contro la persona ed il patrimonio, traffico di sostanze stupefacenti ed altro. Ulteriori 27 provvedimenti sono stati notificati in carcere ad altrettanti destinatari, già detenuti per altra causa.

Pescara-Chieti – 20 giugno 2000
Personale del Comando Regione Carabinieri Abruzzo e Molise e della Sez. A/C de L'Aquila, nell'ambito dell'operazione "Mimozat", tesa a disarticolare un'organizzazione di tipo mafioso, capeggiata da cittadini albanesi, in esecuzione di o.c.c., hanno arrestato 39 persone ritenute responsabili di tratta delle bianche, sfruttamento ed induzione alla prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti.

Provincia di Catania – 31 luglio 2000
I Carabinieri della Compagnia di Paternò, nell'ambito dell'operazione "Vulcano 4" hanno tratto in arresto – in esecuzione di o.c.c. – 12 appartenenti al clan TOSCANO-MAZZAGLIA-TOMASELLO, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, rapine ed estorsioni. Ulteriori 7 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

Termini Imerese (PA) - 8 settembre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo e della Compagnia di Termini Imerese hanno sequestrato - su decreto dell'A.G. - un complesso aziendale, 51 appartamenti e 4 appezzamenti di terreno - per un valore complessivo di 15 miliardi di lire - nella disponibilità di MARCIANO' Vincenzo, appartenente al mandamento mafioso di Palermo Passo di Rigano.

Valencia (Spagna) – 10 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, in collaborazione con personale dell'Interpol e della Polizia Spagnola, hanno localizzato ed arrestato il latitante CRISTIANO Antonio, proposto per l'inserimento nell'elenco dei 30 ricercati più pericolosi, responsabile di associazione di tipo mafioso ed altro.

Cosenza – 29 ottobre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale e della Stazione di Cosenza Principale hanno arrestato il latitante MOSCIARO Emiliano, affiliato alla cosca PERNA-PRANNO ed inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da due provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione.

Bari e Fano (PS) – 3 novembre 2000
I Carabinieri dei Comandi Provinciale di Taranto, Bari e Potenza e delle Compagnie di Castellaneta e Fano, hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 25 affiliati ai clan MONTANI e VALLE responsabili di rapine, furti in appartamento e ricettazione.

Napoli – 22 novembre 2000
I Carabinieri del N.O. di Castello di Cisterna e della Compagnia di Giugliano in Campania hanno sequestrato – in esecuzione di un decreto emesso dal Tribunale di Napoli – i beni di 15 appartenenti al clan NUVOLETTA, consistenti in quote sociali e beni aziendali di 12 società ed un fondo rustico, del valore di circa 40 miliardi di lire.

Fuengirola (Spagna) - 30 novembre 2000
Militari del Gruppo di Castello di Cisterna e personale dell'Interpol hanno localizzato ed arrestato il latitante ASCIONE Pasquale, capo dell'omonimo clan operante in Ercolano (NA), condannato a 20 anni di reclusione per associazione a delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Trentola Ducenta (CE) – 10 dicembre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Aversa e della Stazione di Parete hanno localizzato ed arrestato il latitante CANTONE Raffaele, affiliato al clan dei CASALESI, colpito da 3 o.c.c. per duplice omicidio ed associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni.

Volla (NA) – 15 dicembre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – un pregiudicato affiliato al clan VENERUSO, responsabile dell'omicidio dei due autori dell'uccisione della minore Valentina TERRACCIANO e di associazione per delinquere di tipo mafioso e porto abusivo di armi.

Provincie di Crotone-Reggio Emilia-Verona – 19 dicembre 2000
I Carabinieri del Comando Provinciale di Crotone, unitamente a quelli territorialmente competenti, hanno eseguito 22 decreti di fermo emessi dalla DDA di Catanzaro, nei confronti di altrettanti appartenenti alla cosca di CUTRO, indiziati di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, detenzione di armi, traffico di stupefacenti ed altro. Ulteriori 4 provvedimenti sono rimasti inevasi per irreperibilità dei destinatari.

Reggio Calabria – 26 dicembre 2000
I Carabinieri della Compagnia di Reggio Calabria hanno arrestato i latitanti IANNO' Paolo e PALERMO Carmelo, esponenti di rilievo della cosca IMERTI-CONDELLO ed inseriti nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi.

Nel corso dell'anno il tributo di sangue dell'Arma nella lotta alla criminalità è compendiato nei dati che seguono:

Militari dell'Arma caduti:	n.	19;

Militari dell'Arma feriti:		
- in conflitti a fuoco	n.	17;
- in operazioni di soccorso	n.	93;
- in servizi di ordine pubblico	n.	83;
- in altri servizi	n.	2.178.

L'Arma persegue da tempo una politica di ottimizzazione delle risorse mediante un mirato recupero di personale dai settori non

prettamente operativi, al fine di potenziare il dispositivo territoriale rendendolo maggiormente adeguato alle esigenze di sicurezza. In tale quadro, negli ultimi anni si è proceduto a:

- verificare i processi di supporto e i relativi carichi di lavoro;
- sottoporre a revisione le attuali procedure burocratiche-logistico-amministrative;
- individuare le attività delegabili a soggetti esterni nei limiti delle possibilità consentite dagli attuali stanziamenti di bilancio.

I provvedimenti adottati e tuttora in fase di attuazione hanno permesso di recuperare **1.300** unità che sono state già distribuite per qualificare con potenziamento o con nuove istituzioni sia il dispositivo territoriale sia i Reparti Speciali che operano a supporto dell'Organizzazione Territoriale.

Nel quadro della generale revisione delle funzioni di gestione e della razionalizzazione dell'attività burocratica, è stata avviata la riconfigurazione dell'intero comparto logistico-amministrativo con:

- l'istituzione delle **Sezioni Amministrative** presso i Comandi Provinciali, destinate ad assorbire tutte le funzioni contabili e amministrative delle Stazioni, in modo da restituire al controllo del territorio tutti i militari che in questi reparti svolgono attualmente tali compiti;
- la costituzione del **Centro Nazionale Amministrativo** (con sede in Chieti) cui attribuire la gestione accentrata ed informatizzata del trattamento economico degli stipendi, pensioni e del settore matricolare, oggi onerosissimo ed impostato su procedure superate;
- la stipula di apposita **convenzione** con la Società Poste Italiane S.p.A. cui trasferire la riscossione delle contravvenzioni al Codice della Strada ed i connessi adempimenti contabili-amministrativi;
- la soppressione dei **Posti di Vigilanza** della rete in ponte radio dell'Arma e dei Posti Fissi per la protezione degli impianti trasmittenti R.A.I., grazie allo sviluppo tecnologico dei sistemi di video-controllo.

L'approvazione della Legge 78/2000 e dei discendenti decreti delegati ha consentito, tra l'altro, di avviare la rivisitazione di

alcune branche funzionali per snellire le attività di gestione con l'adozione di un modello organizzativo articolato su **6 Enti Amministrativi** – rispetto agli attuali 26 – operanti con competenza areale su tutto il territorio nazionale.

I provvedimenti delineati renderanno possibile un recupero complessivo di **2.000** unità organiche da rassegnare al dispositivo di controllo del territorio.

Nel corso del 2000 per rafforzare il **dispositivo di controllo del territorio** sono stati costituiti:

- **i Comandi Compagnia di**:
  - Sellia Marina (CZ);
  - Scandicci (FI);
  - Villanova d'Asti (AT);
  - Vimercate (MI);

- **le Stazioni di**:
  - Sesto Campano (IS);
  - Pomigliano d'Arco (NA);
  - Vimodrone (MI);

Sono in via di istituzione i sottonotati reparti, previa soluzione dei problemi infrastrutturali:

- **10 Comandi di Compagnia:**
  - 1 in Piemonte;
  - 3 in Puglia;
  - 1 in Toscana;
  - 1 in Liguria;
  - 1 in Lombardia;
  - 2 in Campania;
  - 1 in Friuli;

- **27 Stazioni:**
  - 2 in Veneto;
  - 2 nel Lazio;
  - 1 in Calabria;

- 9 in Campania;
- 5 in Puglia;
- 1 in Liguria;
- 2 in Toscana;
- 1 in Emilia Romagna;
- 1 in Lombardia;
- 1 in Sicilia;
- 2 in Basilicata;

- il Comando Carabinieri Aeroporto della Malpensa;
- 4 Nuclei Cinofili;
- 4 Nuclei T.P.A:
  - Sassari;
  - Genova;
  - Cosenza;
  - Torino;
- 1 Nucleo A.S. a Reggio Calabria;
- 1 Sezione Operativa del N.O.E. a Roma,

che comporterà l'assegnazione di **15** Ufficiali, **114** Ispettori, **119** Sovrintendenti e **268** Appuntati/Carabinieri.

Nel corso dell'anno 2000 l'Ufficio Armamento ed Equipaggiamenti Speciali ha finalizzato la propria attività in:

ammodernamento e rinnovamento:

- degli apparati per il supporto alle attività investigative;
- degli equipaggiamenti tecnici per le investigazioni scientifiche, con particolare riferimento alla Banca dati di Balistica ed alle analisi del DNA;
- degli equipaggiamenti speciali per il servizio artificieri antisabotaggio;
- dei sistemi di intercettazione telefonica;

incremento e completamento dei programmi di:

- localizzazione satellitare mediante apparati GPS;
- equipaggiamenti protettivi;

- identificazione elettronica ed archiviazione delle immagini;
- documentazione fotografica;

revisione migliorativa delle procedure di approvvigionamento e di noleggio di apparecchiature, al fine di ridurre i costi, mediante ricorso a maggiori concorsualità in ambito CEE ed a convenzioni stipulate dal Ministero del Tesoro con la società CONSIP.

Con opportuna calibratura sono state soddisfatte molteplici esigenze, si è consentita la tenuta a numero dei parchi, nonché si sono sviluppati programmi di potenziamento di tutti i Reparti. In particolare sono stati acquisiti:

Veicoli per la tenuta a numero delle dotazioni:		
a. motoveicoli linea militare	n.	54;
b. autovetture Fiat Brava "linea blu"	n.	80;
c. autovetture Fiat Brava per Radiomobile	n.	34;
d. autovetture vario tipo per linea civile	n.	275;
e. autobus varie tipologie	n.	25;
f. veicoli speciali	n.	85;

Veicoli per esigenze di potenziamento:		
a. autovetture Fiat Punto versione Arma	n.	414;
b. minifurgoni per laboratorio trasmissioni	n.	30;
c. motocicli Enduro versione Radiomobile	n.	50;
d. autovetture Fiat Brava classe "C1"	n.	120.

In particolare, con fondi dell'Arma sono stati effettuati i seguenti interventi:

- è stata assicurata l'**assistenza** a Ufficiali, Ispettori, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di sussidi per **lire 2.187.000.000;**

- sono state concesse borse di studio ai militari ed ai figli del personale in servizio ed in congedo per lire 635.550.000;

- sono state assegnate ai Reparti dipendenti lire 2.081.858.525 per assistenza morale e benessere, acquisto di materiale, interventi assistenziali in favore del personale ed elevazione del livello culturale;

- sono stati acquistati materiali ricreativi (TV a colori, videoregistratori ed impianti HI-FI) per le sale convegno e le camere di riunione dei Reparti dipendenti, per una spesa complessiva di lire 262.404.000.

Nel corso del 2000 si è:

- potenziata la funzionalità dei Sottocentri per l'addestramento delle Regioni Lombardia e Campania;

- informatizzato l'istituendo Centro Nazionale Amministrativo;

- rafforzato il supporto info-investigativo dei Reparti investigativi mediante l'approvvigionamento dell'applicativo "Analyst's Notebook";

- potenziato la rete in ponte radio nelle aree di Roma, Palermo, Torino, Napoli, Bologna e Bari;

- digitalizzato le Centrali Telefoniche di Torino, Firenze e Bologna;

- acquisito apparati per la radiolocalizzazione veicolare e stazioni radio HF da 125 W per le esigenze delle Regioni e dei Battaglioni;

- approvvigionato apparati radio portatili "PUMA".

La **Direzione di Sanità** ha continuato a curare l'attività preventiva e curativa a favore del personale, implementando quanto già intrapreso nel precedente anno. Sono state attivate ulteriori convenzioni con strutture sanitarie civili al fine di poter rispondere alle molteplici esigenze di diagnosi e cura con professionalità

estremamente qualificate, sopperendo in taluni casi all'oberato Servizio Sanitario Nazionale attraverso un canale preferenziale per il personale dell'Arma. In questo panorama si è saldamente collocato **l'Organismo Consultivo Polispecialistico** presso il Comando Generale con la sua qualificata opera di consulenza.

Al fine di garantire una omogenea opera di assistenza è stata disposta l'acquisizione di strumenti diagnostici presso i propri enti. Tali strumenti consentono agli Ufficiali medici di monitorare costantemente lo stato di salute del personale evitando il coinvolgimento di strutture sanitarie civili, con evidenti vantaggi economici per il singolo e per la Pubblica Amministrazione. Sono in piena espansione i **tre Centri di Prevenzione Polispecialistici** dell'Arma dei Carabinieri presso le sedi di Roma, Padova e Napoli ove è possibile effettuare molteplici accertamenti diagnostici grazie anche alla sua collaudata sinergia con i professionisti esterni convenzionati.

Il **Centro Nazionale Selezione e Reclutamento** dell'Arma dei Carabinieri ha subito un nuovo impulso con il recente ingresso delle donne nell'Istituzione, adattando la sua struttura alle nuove esigenze.

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla **formazione**, **qualificazione**, **specializzazione** ed **aggiornamento** degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi differentemente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una **programmazione centralizzata,** al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

Comprende i seguenti istituti:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri, su tre Reggimenti;
- Scuola Allievi Carabinieri di Roma su tre Battaglioni (per Carabinieri effettivi);

- Scuola Allievi Carabinieri di Torino su due Battaglioni (per Carabinieri ausiliari);
- Scuola Allievi Carabinieri di Benevento su tre Battaglioni (per Carabinieri ausiliari).

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2000, a formare **655** Ufficiali, **1.227** Marescialli, **685** Brigadieri e **9.428** Appuntati/Carabinieri e Carabinieri ausiliari.

Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati **532** Ufficiali, **3.743** Marescialli, **2.005** Sovrintendenti, **3.809** Appuntati/Carabinieri e **323** Carabinieri ausiliari ammessi alla ferma quadriennale, che hanno frequentato corsi di istituto, qualificazione, ricondizionamento, informativi, abilitazione ed integrativi.

RECLUTAMENTO

CATEGORIA	**Concorrenti**	**Posti a concorso**
Ufficiali ruolo normale	8.923	51
Ufficiali ruolo speciale	2.029	142
Ufficiali ruolo tecnico	251	6
Ufficiali complemento	444	200
Ispettori	33.059	108
Vice Brigadieri	15.860	1.300
Carabinieri effettivi	77.098	500
Carabinieri ausiliari	20.749	9.316

Nel corso del 2000, sono state, infine:

occupate 69 caserme, di cui:
- 5 del Demanio Civile;
- 64 di proprietà privata;

acquisiti 321 alloggi di servizio, di cui:

- per Ufficiali;
- 181 per Ispettori/Sovrintendenti;
- 88 per Appuntati e Carabinieri;

impegnati fondi per le infrastrutture del Demanio Militare per i seguenti importi:

- nuove realizzazioni:	lire	9,943 miliardi;
- manutenzione:	lire	42,146 miliardi;
- potenziamento:	lire	22,177 miliardi.

CAPITOLO IV

Guardia di Finanza

Il mandato istituzionale affidato alla Guardia di Finanza individua quattro grandi "macroaree", all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale:

- L'attività di **polizia finanziaria**, a tutela del sistema tributario nel suo complesso, con particolare riguardo all'imposizione diretta ed indiretta, alle accise, ai monopoli fiscali, ai contributi previdenziali ed assicurativi e ai tributi locali, inquadra le attività di
  - polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale;
  - vigilanza doganale;
  - lotta alle frodi comunitarie;
  - vigilanza sulla spesa pubblica;
  - tutela del patrimonio dello Stato.

- L'attività di **polizia economica** è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione di
  - illeciti valutari;
  - violazione ai divieti economici;
  - frodi agro – alimentari;
  - infrazioni alla disciplina della libera concorrenza e del mercato.

- L'attività di **polizia giudiziaria** comprende le attività svolte su delega dell'Autorità Giudiziaria

- L'attività di **polizia di sicurezza** si sostanzia nel concorso
  - alla vigilanza dei confini;
  - al mantenimento dell'ordine pubblico, della difesa e della protezione civile;
  - al controllo del territorio;

- al contrasto dell'immigrazione clandestina.

L'obiettivo generale perseguito dall'Istituzione, nel rispetto della legge e delle direttive dell'Autorità politica, consiste nell'assolvimento dei primari compiti di polizia a tutela degli interessi economico–finanziari nazionali e comunitari e, allo stesso tempo, in un efficace concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, nella razionale utilizzazione delle risorse a disposizione.

Il Ministro delle Finanze, infatti, ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, fissa annualmente gli obiettivi strategici e i progetti che l'Amministrazione Finanziaria e, quindi, anche la Guardia di Finanza deve realizzare ed attribuisce le risorse umane e quelle finanziarie per il raggiungimento degli stessi.

La Direttiva generale ha confermato che la Guardia di Finanza è chiamata a svolgere, nel triennio 1999/2001, un ruolo preponderante nella tutela degli interessi fiscali ed economico–finanziari del Paese, proiettandosi sempre più frequentemente in realtà sovranazionali derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

La vigente normativa, infatti, affida al Corpo il prioritario compito di prevenire, accertare, ricercare e denunziare le violazioni finanziarie a danno del bilancio nazionale e, direttamente o in via mediata, di quello comunitario.

A sottolineare, ulteriormente, la "veste europeistica" che sempre più connota l'Istituzione, rafforzandone il peculiare ruolo di organismo specializzato nell'azione a difesa degli interessi finanziari nazionali e dell'Unione Europea, è intervenuta la legge 21.12.1999, n. 526 (Legge comunitaria 1999), che all'art.30 sancisce l'accertamento e la repressione, da parte dei militari della Guardia di Finanza, delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime avvalendosi dei poteri d'indagine loro attribuiti ai fini dell'accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi.

La Guardia di Finanza, anche al fine di corrispondere in maniera sempre più adeguata e moderna alle esigenze di legalità, ha rimodulato la propria fisionomia organizzativa, con decorrenza 1° gennaio 2000, in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, comma 3 e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

Più in generale la Guardia di Finanza ha apportato, con decorrenza 1 gennaio 2000, importanti mutamenti, sia sul piano ordinativo che nelle strategie operative:

sul piano ordinativo, è stato istituito il **Comando Investigazioni Economico Finanziarie (C.I.E.F.)** con funzioni di analisi dei fenomeni criminali in ambito nazionale e di individuazione delle migliori metodologie investigative.

Nel comparto in argomento, le attribuzioni del C.I.E.F. vengono, in concreto, sviluppate:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie (N.S.R.F.C.)** che, oltre a funzioni di analisi e coordinamento, assolve compiti operativi per lo svolgimento di indagini su tutto il territorio nazionale, in relazione alla complessità ed alla delicatezza degli accertamenti da eseguire;
- dal **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.)** - Servizio Centrale ex art. 12 del D.L. 152/91 - allorché siano stati individuati casi di collegamento (oggettivo e/o soggettivo) con sodalizi delinquenziali di tipo mafioso e similare.

Un rilevante contributo in materia deriva, inoltre, dall'attività del **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, che esegue, su tutto il territorio nazionale, controlli ed ispezioni con finalità antiriciclaggio nonché accertamenti sulla base delle "segnalazioni di operazioni sospette".

Al fine di consentire ai sopra citati Reparti Speciali l'effettivo esercizio dei compiti di analisi, di raccordo operativo nonché di collegamento delle attività investigative, è stato dato

massimo impulso alla piena circolarità delle informazioni e del patrimonio investigativo comune, prevedendo l'implementazione di una linea telematica dedicata alla trasmissione dei dati e la realizzazione di un'unica struttura informativa centralizzata presso il C.I.E.F. che, in tal modo, potrà attuare un più efficace coordinamento ad ampio spettro.

Nel corso del 2000, è stata, tra l'altro, disposta la costituzione dei **Nuclei Provinciali di polizia tributaria** nei capoluoghi di regione, cui sono state demandate le funzioni di polizia giudiziaria originariamente attribuite ai rispettivi Nuclei Regionali di Polizia Tributaria.

A seguito delle modifiche intervenute con la ristrutturazione generale del Corpo, l'Istituzione è attualmente così ordinata su:

- **Comando Generale** le cui attribuzioni sono rimaste invariate e con compiti di direzione generale, coordinamento e controllo dei Comandi dipendenti;

- **Comandi ed Órgani di esecuzione del servizio a livello territoriale**, costituiti da:
  n. **6** Comandi Interregionali, con funzioni di comando, coordinamento e controllo dei Comandi dipendenti;
  n. **20** Comandi Regionali, con funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti di Comandi e Reparti dipendenti ubicati nella propria circoscrizione territoriale;
  n. **20** Centri di Addestramento;
  n. **16** Nuclei Regionali di Polizia Tributaria;
  n. **14** Reparti Operativi Aeronavali;
  n. **103** Comandi Provinciali, con funzioni di indirizzo, impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei Reparti dipendenti;
  n. **13** Gruppi;
  n. **101** Nuclei di Polizia Tributaria;
  n. **220** Compagnie;
  n. **15** Sezioni Aeree;
  n. **16** Stazioni Navali;
  n. **123** Tenenze;

n. **29** Sezioni Operative Navali;
n. **336** Brigate;
n. **28** Squadriglie Navali;

➢ **Comandi e Organi dei Reparti Speciali**, ove il Comando Investigazioni Economico Finanziarie ed il Comando Unità Speciali svolgono compiti di comando, coordinamento e controllo dei Reparti dipendenti, pianificando le esigenze per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Le attribuzioni vengono, poi, in concreto, sviluppate:

- dal Servizio Centrale di Investigazioni Criminalità Organizzata, con riguardo all'attività di contrasto alla criminalità organizzata, in tutte le sue molteplici manifestazioni;
- dal Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie, per le frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;
- dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria, per il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio;
- dal Nucleo Speciale Investigativo, per il contrasto ai fenomeni di evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, agli illeciti economico-finanziari commessi attraverso l'utilizzo di sistemi telematici ed informatici nonché per la collaborazione con il SECIT e con le Commissioni Parlamentari di inchiesta;
- dal Nucleo Speciale Servizi Extratributari, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi pronostici;
- dal Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato, per le attività delegate dall'Autorità garante per la concorrenza e mercato e da quella per l'energia ed il gas;
- dal Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- dal Nucleo Speciale Investigativo – Funzione Pubblica, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
- dal Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva, per la repressione dei fenomeni di evasione contributiva.

- **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**

- **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico ed amministrativo.**

Allo stato attuale, la forza organica complessiva del Corpo è di n. **66.256** militari, di cui:

- n. **2.499** Ufficiali;
- n. **36.950** Sottufficiali (n. **21.950** Ispettori e n. **15.000** Sovrintendenti);
- n. **26.807** Appuntati/Finanzieri.

Nella società contemporanea, ove la criminalità organizzata ha assunto una valenza sempre più economica, anche sfruttando le grandi opportunità scaturite dalla globalizzazione dei mercati e dalla progressiva liberalizzazione dei flussi internazionali di capitale, le principali consorterie criminali hanno progressivamente assunto connotazioni organizzative simili a quelle di un'impresa multinazionale, assimilandone scopi e visione globale degli interessi.

In sostanza, le imprese criminali tendono a conformarsi al modello delle aziende commerciali ed a seguirne le stesse tendenze: specializzazione, crescita, espansione nei mercati internazionali e rapporti con altre realtà economiche.

Le stesse, in possesso di ingenti capitali di origine illegale, non solo sono disposte a sopportare i costi connessi all'entrata di tali disponibilità finanziarie nei circuiti legali, ma, per inserirsi stabilmente nel mercato, considerano favorevolmente anche l'acquisizione di attività imprenditoriali in difficoltà o aventi scarsi margini di redditività.

Pertanto, l'accertamento delle ricchezze accumulate dalle organizzazioni criminali rappresenta, ancora più del passato, una priorità operativa per il cui conseguimento il Corpo si pone in prima linea, in virtù del patrimonio professionale e specialistico riconosciuto

ai suoi appartenenti nonché del complessivo quadro normativo e regolamentare vigente.

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata sono strettamente correlati a varie previsioni normative.

Tra queste, anzitutto, deve richiamarsi la già citata legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, in base alla quale il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come organismo militare preposto, tra l'altro, alla tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Tale ruolo è stato ulteriormente ribadito dalle disposizioni contenute nella legge n.78 del 31 marzo 2000 che individuano nella Guardia di Finanza la polizia economico-finanziaria preposta alla tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

L'azione del Corpo, diretta alla individuazione ed alla spoliazione del patrimonio delle organizzazioni mafiose, prevede il ricorso a indagini sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sul patrimonio delle persone indiziate di appartenere ad associazioni di stampo mafioso al fine di individuarne le fonti di reddito e pervenire al sequestro ed alla successiva confisca dei patrimoni immobiliari e mobiliari di origine illecita.

La sopracennata attività di indagine si attua altresì mediante verifiche della posizione fiscale nei confronti di soggetti destinatari di

sentenza di condanna per i reati di mafia o di misure di prevenzione attraverso un sistema integrato di accertamenti, comprendenti le indagini bancarie e sul reddito nonché quelle fondate su tecniche di analisi di tipo economico–patrimoniale sul bilancio di società "a rischio".

Inoltre, la complessiva attività di contrasto alla criminalità organizzata è supportata attraverso:

- indagini e conseguenti attività di p.g. a richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- accessi, a richiesta del Prefetto, volti a verificare la sussistenza di infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni comunali e/o condizionamenti al loro regolare funzionamento;
- specifici controlli nei confronti di aziende aggiudicatarie di appalti pubblici;
- controlli economico–patrimoniali, con particolare riferimento ad indagini sulla posizione economica e fiscale dei percettori di finanziamenti e contributi.

Il **contrabbando di tabacchi lavorati esteri** costituisce oggi un complesso fenomeno delinquenziale caratterizzato da una spiccata pericolosità sociale sotto molteplici aspetti.

Da un lato, in quanto violazione alle leggi finanziarie e rientrando nel concetto tecnico-giuridico di "frode comunitaria", esso ha un notevole impatto negativo sotto il profilo fiscale, sottraendo ingenti risorse al bilancio nazionale e a quello dell'Unione Europea.

Per altro verso, oltre a costituire veicolo di ulteriori manifestazioni delinquenziali e di diffusione della cultura criminale, è in grado, nelle sue manifestazioni più aggressive, di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso del 2000 si sono verificati 7 speronamenti nella circoscrizione del Comando Regionale Puglia, con **8** militari feriti ed il drammatico evento occorso nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio

2000 nel quale hanno perso la vita **2** militari ed altri **2** sono rimasti gravemente feriti.

Non possono, peraltro, essere taciuti i negativi riflessi di natura economico-finanziaria determinati dall'inquinamento dell'economia legale derivanti dal riciclaggio e dal reimpiego dei flussi di denaro illecito generati dal contrabbando.

Negli ultimi anni, il fenomeno è stato infatti caratterizzato dal notevole salto di "qualità" compiuto dai sodalizi contrabbandieri che hanno progressivamente avviato una "gestione imprenditoriale" dell'illecito, per sua natura reato "transnazionale", dal momento che si realizza attraverso una serie di distinte attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in diversi Stati.

In alcuni di questi i tabacchi vengono smistati e depositati temporaneamente. Altri sono coinvolti dal transito, ed altri ancora, infine, sono colpiti dall'immissione in consumo delle sigarette in evasione d'imposta.

L'Italia, a motivo della sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, e per la notevole estensione delle coste, è divenuta sempre più teatro di consumo e, soprattutto, di transito di tabacchi destinati al mercato clandestino europeo.

In questo contesto, lo scenario operativo che desta maggiori preoccupazioni è, tutt'ora, quello pugliese. Infatti, gli ingenti profitti generati dal contrabbando di t.l.e. hanno elevato la soglia di pericolosità ed aggressività delle organizzazioni, la cui efferatezza ha raggiunto livelli in precedenza impensabili.

Nella regione - a seguito del tragico incidente del febbraio 2000 - l'Autorità di Governo ha varato un piano di carattere straordinario interforze (c.d. **Operazione "Primavera"**), finalizzato al controllo del territorio sia nelle zone interessate agli sbarchi che lungo le direttrici seguite dai contrabbandieri per rifornire il mercato locale, campano ed europeo, nonché alla repressione del fenomeno, attraverso

la identificazione e la sorveglianza degli appartenenti ai gruppi contrabbandieri.

Al termine del citato piano straordinario, il Corpo ha mantenuto sostanzialmente inalterato il dispositivo di contrasto al fenomeno del contrabbando di t.l.e. nella regione, impiegando nell'area **430** militari (di cui **181** AT-PI distaccati da altri Comandi Regionali). (*Allegato n.1*)

Il **traffico illegale di stupefacenti** e sostanze psicotrope interessa, in maniera massiccia, il nostro Paese che - sia a causa della sua posizione geografica al centro del Mediterraneo che per la presenza di articolate organizzazioni criminali di stampo mafioso collegate da strettissimi rapporti con i cartelli internazionali di narcotrafficanti - è divenuto una delle principali aree di transito di stupefacenti, oltre che terreno fertile per lo sviluppo di un mercato di consumo.

Nello stesso tempo, la droga investe in maniera sempre maggiore l'area criminale nella sua più ampia accezione, sia come moltiplicatore di delinquenza "strumentale" (primi fra tutti i reati contro il patrimonio per procurarsi i mezzi di acquisto degli stupefacenti), sia come importantissima fonte di autofinanziamento delle imprese illegali della grande criminalità.

In tale contesto, accanto alle tradizionali organizzazioni criminali hanno ormai assunto posizione di assoluto rilievo nel traffico di stupefacenti i sodalizi di etnia serbo-albanese che, in considerazione della vicinanza con le coste pugliesi e delle trasformazioni politiche e territoriali che in questi ultimi anni hanno riguardato le popolazioni che occupano le coste balcaniche, hanno mostrato una forte ed aggressiva spinta espansionistica, evidenziando un accentuato attivismo nel settore del narcotraffico (dai derivati della cannabis alla cocaina ed all'eroina di provenienza anatolica).

Sotto il profilo delle droghe oggetto di traffico e spaccio, l'anno in corso ha ulteriormente confermato, unitamente alle tre emergenze storiche – eroina, cocaina e derivati della cannabis – una

quarta, costituita dalle c.d. droghe sintetiche (in primis l'ecstasy o MDMA), ottenute attraverso processi chimici di varia complessità.

Nell'ambito delle accresciute responsabilità dell'Italia a tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'accordo di Schengen, la Guardia di Finanza assume un ruolo di fondamentale importanza nell'azione di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, attraverso l'impiego razionale delle risorse disponibili.

Le strategie operative, finalizzate a incidere sul fenomeno, prevedono tre diversi livelli di intervento, tra loro complementari:

- sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;
- sul piano repressivo, lo sforzo strategico è, invece, finalizzato a incrementare l'efficacia e l'unitarietà dell'azione svolta dai Reparti dei dispositivi aeronavali nonché di quelli territoriali ed investigativi;
- sul piano investigativo, l'azione svolta dalla Guardia di Finanza è tesa a sviluppare sistematicamente le indagini di polizia giudiziaria, allo scopo precipuo di:

  - intercettare e sequestrare i maggiori quantitativi possibili di stupefacenti, evitando che giungano fino al mercato dei consumatori finali;
  - effettuare contestualmente indagini nei confronti dei soggetti dediti al traffico di stupefacenti per individuare i componenti dei sodalizi criminali e risalire quanto più possibile agli organizzatori e finanziatori dei traffici illeciti ed ai loro collegamenti internazionali;
  - definire i flussi illeciti di ricchezza in modo da impedirne lo sfruttamento, il riciclaggio ed il reinvestimento successivo;
  - pianificare indagini ed accertamenti patrimoniali volti a far emergere le ricchezze delle compagini delinquenziali e giungere al sequestro dei loro patrimoni, utilizzando gli strumenti normativi della legislazione antimafia.

Tali attività sono affidate, prioritariamente, a unità altamente specializzate nel settore, costituite dai **Gruppi Operativi Antidroga** dei Nuclei Regionali e dalle **Sezioni Stupefacenti**, ove previste, dei Nuclei Provinciali pt, i quali svolgono indagini sia d'iniziativa, sia su attivazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (della quale costituiscono interlocutori privilegiati), sia su delega delle competenti Autorità Giudiziarie. (*Allegato n.2*)

L'esperienza maturata dalla Guardia di Finanza ha chiaramente evidenziato che anche il **riciclaggio** costituisce un fenomeno illecito estremamente complesso.

In seguito alla vertiginosa espansione dei profitti derivanti da numerosi settori dell'illegalità, le organizzazioni criminali hanno risposto con "professionalità", rivedendo strategie e metodi e, soprattutto, affinando le conoscenze sulle tecniche e sugli strumenti di investimento finanziario.

La criminalità ha saputo cogliere con prontezza le opportunità offerte dall'internazionalizzazione dei mercati commerciali e finanziari, dalla riduzione dei controlli alle frontiere, dai progressi scientifici e tecnologici e dai nuovi scenari geopolitici, cosicché i più importanti sodalizi criminali hanno assunto la fisionomia di vere e proprie holdings, proiettandosi alla ricerca di nuove aree geografiche caratterizzate dalla debolezza della disciplina antiriciclaggio.

In tale contesto, l'attività di contrasto mira sostanzialmente a due obiettivi: alla ricerca ed al sequestro dei patrimoni illeciti ed alla ricostruzione dei flussi finanziari originati dalla commissione di reati.

Motivo di particolare impegno operativo costituisce il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, anche in relazione alle sue possibili connessioni con realtà criminali sedimentate sul territorio, essendo il Corpo costantemente proiettato nell'azione di difesa - a vario titolo - dei confini nazionali e comunitari.

A rendere più grave la situazione della sicurezza interna sta il fatto che parte dei clandestini che giungono nel nostro Paese sono reclutati da sodalizi delinquenziali per essere avviati alle piccole attività criminali, quali vendita al minuto di sigarette di contrabbando, spaccio di sostanze stupefacenti o attività lavorative in "nero", se non direttamente iniziati alla prostituzione.

Inoltre, il flusso migratorio illegale ha favorito la formazione in Italia di nuove associazioni criminali di matrice straniera, tra le quali un ruolo di primo piano è svolto dai gruppi criminali di origine russa, turca, cinese, nigeriana ed albanese, che dispongono di ramificate basi operative nell'Europa centrale ed occidentale.

Le regioni maggiormente interessate ai flussi migratori sono la Puglia, la Calabria, la Sicilia ed il Friuli–Venezia Giulia, lungo la cui linea di confine (terrestre e marittima) e sul territorio della Penisola viene svolto un importante ruolo nell'azione di contrasto.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'immigrazione sul territorio, l'attività svolta dai Reparti del Corpo si concretizza nella individuazione degli immigrati clandestini, nell'ambito dello svolgimento dei servizi d'Istituto (specialmente nei settori del commercio abusivo e minuta vendita di t.l.e.), e, nel caso non si debbano adottare misure restrittive, nel loro successivo accompagnamento presso l'Ufficio Stranieri della Questura competente, per le incombenze connesse all'identificazione e all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi previsti dal D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286.

Nell'anno 2000, sono stati respinti alle frontiere **12.240** immigrati clandestini ed arrestate **373** persone, di cui **307** extracomunitari.

Nell'arco dello stesso anno sono stati sequestrati **134** mezzi terrestri e **102** mezzi navali.

Nell'attività di **contrasto in mare**, la Guardia di Finanza assolve un ruolo fondamentale in virtù della significativa consistenza della propria componente aeronavale e delle avanzate caratteristiche tecnologiche dei propri mezzi. Tale ruolo – particolarmente delicato, tenuto conto dell'accresciuta responsabilità nella tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'Accordo di Schengen – è stato messo in evidenza anche nella Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 25 marzo 1998.

Nell'anno 2000, nell'ambito dell'attività di **polizia marittima e di soccorso** svolta dalle unità navali del Corpo, sono state salvate n. **2.237** persone a fronte di **377** interventi di soccorso, di cui **135** effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima .

Nello stesso periodo, a fronte di n. **1.810** interventi di soccorso effettuati dalle stazioni S.A.G.F., sono state soccorse **1.895** persone e recuperate **64** salme.

Le ricerche negative effettuate sono state **88** . (*Allegato n.3*)

La Guardia di Finanza, quale organismo di polizia con specifiche competenze in materia economica e finanziaria, svolge un'importante azione di contrasto anche nel settore dell'**usura**, attese le molteplici competenze e le numerose potestà d'intervento conferitegli dalla normativa vigente (n.**182** violazioni accertate e n. **85** arresti).

Le intervenute liberalizzazioni nell'importazione ed esportazione di valuta e di titoli non escludono la necessità di un'attenta attività di controllo dei flussi transfrontalieri di capitali, connessa all'esigenza di aggiornare le metodologie operative alla rapida realtà evolutiva che caratterizza le nuove organizzazioni criminali.

A tal proposito, assume particolare rilievo la possibilità di far circolare le risorse finanziarie all'interno delle reti telematiche che potrebbero, tra l'altro, garantire un veloce ed incontrollato "lavaggio" del denaro sporco.

Nel 2000, il Corpo ha fornito il proprio **concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica** mediante il controllo del territorio, assicurato, contestualmente alle prioritarie attribuzioni istituzionali, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- la vigilanza permanente e saltuaria delle strutture già sottoposte a controllo per fini istituzionali;
- l'espletamento di controlli su strada;
- il servizio di pubblica utilità "117", le cui relative pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a contrastare lo spaccio di stupefacenti;

Sono stati, inoltre, effettuati **servizi di scorta, tutela e vigilanza** nei confronti di varie personalità istituzionali nonché di collaboratori di giustizia e loro nuclei familiari, sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

Nel corso dell'anno 2000, sono stati assicurati **servizi di protezione individuale** nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari. (*Allegato n.4*)

Il Corpo ha partecipato, congiuntamente alle altre Forze di Polizia:

- alla vigilanza antiterrorismo negli aeroporti;
- all'attività tesa ad impedire l'ingresso nel nostro territorio di persone ricercate, ovvero l'introduzione di armi o esplosivi finalizzati all'esecuzione di atti criminosi; alla vigilanza diretta ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica negli stadi di calcio;
- alla vigilanza dei seggi in occasione delle consultazioni elettorali;

- all'attività di soccorso in mare, d'iniziativa o su richiesta delle Autorità marittime; allo svolgimento dei servizi di vigilanza in occasione degli eventi ordinari e straordinari connessi allo svolgimento del "Giubileo del 2000";
- all'assicurazione dei servizi di scorta durante il trasporto dei valori nonché di vigilanza delle monete Euro;
- alla partecipazione ai piani anticrimine in Puglia (Operazione Primavera), in Calabria (Operazione Magna Grecia) e in Campania (Operazione Golfo in provincia di Napoli).

Nel periodo in esame, sono stati impiegati in servizi di ordine pubblico a richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza n. **3.575** militari AT-PI, di cui n. **1.737** in occasione di partite di calcio e n. **1.838** militari per altre manifestazioni.

Le chiamate pervenute sul **numero di pubblica utilità "117"** sono state complessivamente **44.375**, di cui **13.076** anonime (pari ad una percentuale del 41,78% sul totale delle stesse). A fronte delle chiamate ricevute sono stati effettuati n. **3.167** interventi, di cui n. **1.419** con riscontro immediato positivo. (*Allegato n.5*)

Sotto il profilo della formazione di base e dell'alta qualificazione sono stati modificati gli ordinamenti degli studi dei corsi di Accademia e di Applicazione e del "Corso Superiore di Polizia Tributaria", rendendoli più adeguati alle esigenze istituzionali e applicando più moderne tecniche formative.

L'anno 2000 è stato, inoltre, caratterizzato dal reclutamento femminile, con riferimento al quale si è reso necessario adeguare le "disposizioni di servizio interno" per effetto dell'ingresso ai corsi ordinari di allievi ufficiali di sesso femminile, nonché della recente sentenza della Suprema Corte che ha riconosciuto non conforme ai principi costituzionali la limitazione degli accessi ai cittadini senza prole.

E' stato, altresì, approvato l'ordinamento degli studi per il corso straordinario destinato alle **20** vincitrici del concorso per tenenti in servizio permanente effettivo; trattandosi di personale laureato,

l'attività didattica è stata strutturata per fornire ai discenti competenze di natura prettamente tecnico–professionale.

Relativamente alle attività di post–formazione, di particolare interesse appaiono:

- le attività ricomprese nel progetto "formazione dei formatori", che si sono concretizzate nello svolgimento di corsi a livello centrale in "Tecnica della verifica", "Illeciti economico – finanziari", "Contrasto alla criminalità" e "Tecnica dell'informazione e dell'indagine", cui sono seguiti i corrispondenti corsi periferici, con esami svolti in sede centrale, al fine di assicurare la massima uniformità di valutazione. L'esame del corso periferico "Tecnica della verifica" ha assolto anche ad una funzione selettiva per l'accesso al secondo step del progetto verificatore fiscale riservato agli ispettori meglio classificatisi. Grazie a tale progetto, sono stati specializzati n. **244** ispettori;

- lo sviluppo di attività formative idonee a colmare i gap di professionalità esistenti presso ciascun Comando Regionale;

- la realizzazione di un CD–ROM concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro;

- la prosecuzione del progetto di riqualificazione operativa del personale impiegato nel settore aeronavale.

Per quanto attiene al settore **assistenza e protezione sociale**, si è provveduto a ripartire tra i Comandi del Corpo, sulla base delle esigenze dagli stessi rappresentate, fondi per **lire 1.081.479.000,** stanziati su appositi capitoli di bilancio destinati al sostenimento delle spese finalizzate all'assistenza morale e alle attività culturali, ricreative e sportive del personale della Guardia di Finanza nonché alle attività degli organismi di protezione sociale.

Nell'anno 2000 sono state elargite **90** provvidenze per stati di bisogno, per complessive **lire 238.550.000**; e n. **11** sussidi per decesso o infermità dipendente da causa di servizio, per un importo complessivo di **lire 27.500.000**.

Allegato 1

RISULTATI GENERALI CONTRASTO AL CONTRABBANDO

2000	**Interventi n.**	17.412
	Violazioni riscontrate	20.871
	Soggetti verbalizzati n.	20.096
	- non denunciati all'A.G.	1.308
	- in stato di arresto	899
	- a piede libero	17.393
	- ignoti	496
	- privati acquirenti t.l.e.	1.423

Sequestri		
2000	T.L.E. sequestrati (tonn.)	683
	T.L.E. consumati in frode (tonn.)	1.774
	Mezzi terrestri sequestrati n.	980
	- di cui fuoristrada blindati artigianalmente n.	17
	Mezzi navali sequestrati n.	38
	Tributi evasi calcolati per il consumato in frode (miliardi di lire)	555

Allegato n. 2

RISULTATI CONTRASTO TRAFFICO DI STUPEFACENTI

2000	**Interventi n.**	18.970
	Violazioni riscontrate	19.471
	Soggetti verbalizzati n.	23.459
	- non denunciati all'A.G.	14.781
	- in stato di arresto	2.321
	- a piede libero	4.447
	- ignoti	1.910
Sostanze sequestrate		
	- Hashish e Marijuana gr.	39.448.800
	- Cocaina gr.	1.559.598
	- Eroina gr.	407.816
	- Sostanze Psicotrope gr.	155.767
	- Canapa (piante-semi) n.	252.434
	- Varie gr.	12.024
	Mezzi sequestrati n.	**409**

Allegato n.3

REPARTO	MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
Regione					Autorità Marittima	Altri	
LIGURIA	849	1041	158	66	7	8	16
LOMBARDIA	872	2315	187	6	19	45	60
VENETO	2043	3299	391	126	1	5	10
FRIULI V.G.	743	658	50	6	4	8	30
EMILIA ROM.	1387	2886	237	17	9	17	16
TOSCANA	1864	2895	388	49	0	40	59
MARCHE	774	918	518	92	2	4	9
SARDEGNA	1531	2719	283	141	4	6	11
LAZIO	1816	3746	676	141	6	16	38
ABRUZZO	558	180	33	15	7	2	7
MOLISE	122	0	0	2	0	0	0
CAMPANIA	1852	3247	446	52	1	31	110
PUGLIA	1641	1458	88	81	44	9	20
COMANDO AERONAVALE	15	3	0	0	5	2	8
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	1113	894	97	48	9	26	1758
SICILIA	4038	5908	454	100	17	23	85
TOTALE	**21218**	**32167**	**4006**	**942**	**135**	**242**	**2237**

Allegato n. 4

SERVIZI DI PROTEZIONE

PERSONE PROTETTE	Militari impiegati nei servizi di			
	SCORTA	TUTELA	VIGILANZA	AUTISTA
99	140	142	168	14

Automobili G. di F.	Blindate	Normali
	19	26

Automobili altre Amm.ni	Blindate	Normali
	57	2

Persone protette

MAGISTRATI	POLITICI	ALTRO
76	7	16

Numero dei servizi

SCORTA	TUTELA	VIGILANZA	AUTISTA
24	77	21	12
TOTALE: 134			

Militari impiegati in servizi

CONTINUATIVI	NON CONTINUATIVI
375	89

soggetti inseriti nel programma di protezione	collaboratori	26
	nuclei familiari	24
	familiari	80
soggetti gestiti operativamente dal corpo	collaboratori	21
	nuclei familiari	19
	familiari	65

Allegato n. 5

SERVIZIO "117"

CHIAMATE PERVENUTE				RISCONTRO IMMEDIATO			Interventi operati
SETTORE OP.	N. CHIAMATE	CHIAMATE ANONIME	% CHIAM./ CHIAM.AN.	NEGAT.	DIVER.	PIENO	
IMPOSTE DIRETTE	41	22	53,66	1			1
TASSE E IMP.INDIR.AA.	1.788	900	50,34	33	5	37	75
D.P.R. 633/72 SETTORI COLLEGATI	11.513	4.280	37,18	384	45	387	816
IMP.INDIR. SUI CONSUMI E SIMILI	39	22	56,41			3	3
DOGANE E MONOPOLI LOTTO E LOTTERIE	3.450	2.168	62,84	243	19	120	382
ACCISE	663	181	27,30	28	5	31	64
FRODI COMUNITARIE	13	10	76,92				
SOFISTICAZIONI ALIMENTARI	39	25	64,10			1	1
VALUTA E RICICLAGGIO	38	27	71,05	1			1
STUPEFACENTI E REATI COMUNI	6.681	2.886	43,20	606	45	480	1.131
NORMATIVA ANTIMAFIA	160	65	40,63	12	2	11	25
SETTORI EXTRA TRIBUTARI	6.721	2.435	36,23	278	32	339	649
ALTRE VIOLAZIONI	153	55	35,95	9		10	19
TOTALE	**31.299**	**13.076**	**41,78**	**1.595**	**153**	**1.419**	**3.167**

SOGGETTI VERBALIZZATI	
NON DENUNZIATI	262
ARRESTATI	39
A PIEDE LIBERO	287
INFORMATIVE A.G. C/O IGNOTI	37
ARR. DAV. PRETORE	

PATTUGLIE			
DIURNE		*NOTTURNE*	
da 2 militari	*da 3 militari*	*da 2 militari*	*da 3 militari*
127.893	65.038	11.333	45.448
TOTALE 249.712			

MILITARI IMPIEGATI	
DI GIORNO	*DI NOTTE*
450.900	**150.010**
TOTALE 609.910	

CAPITOLO V

Polizia Penitenziaria

Il Corpo di polizia penitenziaria, ad ordinamento civile, è posto alle dipendenze del Ministero della Giustizia, con il mandato di assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, di garantire l'ordine all'interno degli Istituti di pena (tutelandone, nel contempo, la sicurezza), di partecipare alle attività di osservazione e trattamento rieducativo di detenuti e internati e di espletare i servizi di traduzione e piantonamento degli stessi su tutto il territorio nazionale.

La complessa gestione del Corpo è curata, a livello nazionale, dall'Ufficio Centrale del Personale, che si avvale, quali organi di gestione intermedia, dei Provveditorati Regionali, le cui circoscrizioni di competenza coincidono, di massima, con le Regioni.

Al vertice è posto un dirigente generale del ruolo amministrativo dell'Amministrazione Penitenziaria. Vi opera, oltre agli appartenenti al Corpo, personale appartenente ai ruoli amministrativo e tecnico, nonché Ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia.

I Provveditorati Regionali, diretti, allo stato, da un dirigente superiore del ruolo amministrativo, esercitano le loro attribuzioni secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il personale del Corpo, nei vari ruoli e qualifiche, opera in tutti gli Istituti penitenziali per l'espletamento dei propri compiti istituzionali. A capo del personale in servizio negli Istituti e Servizi penitenziali e nelle Scuole di formazione, è destinato un appartenente al ruolo degli Ispettori, giuridicamente e funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto, del Servizio o della Scuola, con il quale collabora.

Fanno parte dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione Penitenziaria le Scuole di Formazione ed Aggiornamento del personale dislocate presso Cairo Montenotte (SV), Monastir (CA), Parma, Portici (NA), Sulmona (AQ), Roma e Verbania.

Per l'anno 2000, il Corpo si è avvalso di una forza organica pari a **41.608** unità per lo svolgimento di attività che hanno interessato una popolazione di **53.165** detenuti (Allegati 1,2 e 3).

Con P.D.G. del 14 aprile 2000, è stato istituito il **Servizio Centrale delle traduzioni e dei piantonamenti**, attesa la necessità di verificare e valutare costantemente le esigenze organizzative del Corpo di polizia penitenziaria, sia per accrescerne l'efficacia d'azione che per razionalizzarne l'impiego delle forze, nonché per individuare gli interventi opportuni a garantire – ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395 - l'ottimale esecuzione del Servizio in parola.

Il Servizio, articolato su tre Divisioni, gestisce il personale, i mezzi e le dotazioni tecnico-logistiche sull'intero territorio nazionale; verifica l'attività svolta dalle strutture periferiche; coordina gli interventi per la migliore esecuzione, in regime di massima sicurezza, del Servizio traduzioni; espleta, in generale, attività di analisi e programmazione in relazione alle esigenze di servizio, elaborando i dati acquisiti dalle strutture periferiche, nonché fornendo pareri ed elaborando proposte.

Tra le attività operative di maggior rilievo, si evidenziano la gestione e il coordinamento dei cd. maxi-processi, nonché le traduzioni straordinarie di detenuti anche mediante l'utilizzo di mezzi aerei.

E' stata realizzata, inoltre, una rete radiomobile privata comprensiva degli apparecchi terminali per le regioni Sicilia, Calabria e Basilicata.

L'architettura delle tre reti regionali è basata su maglie radio di ripetitori sincronizzati collegate direttamente alla centrale operativa

nazionale, con sede in Roma, in diretta connessione con le sale operative regionali.

Il **Gruppo Operativo Mobile** (**G.O.M.**) si avvale di una forza organica di **9** Ufficiali e di **643** unità nei diversi ruoli e qualifiche.

Il **G.O.M.** provvede, secondo le specifiche direttive del Capo del Dipartimento e secondo le espresse disposizioni del competente Ufficio Centrale Detenuti

- alla custodia ed alla vigilanza dei detenuti sottoposti al regime speciale di cui al 2° c. dell'art.41 bis Ordinamento Penitenziario,
- ai servizi di traduzione e piantonamento di detenuti ed internati ad altissimo indice di pericolosità nonché dei collaboratori di giustizia. Questi stessi servizi possono essere effettuati, per motivi di sicurezza e riservatezza, anche in deroga alle vigenti disposizioni in materia,
- ai servizi di tutela e scorta del personale in servizio presso l'Amministrazione penitenziaria esposto a particolari situazioni di rischio personale,
- agli adeguati interventi, su disposizione del Capo del Dipartimento, nei casi di emergenza previsti dall'art.41 bis della L.26 luglio 1975 n.354.

Organico complessivo del Personale di Polizia Penitenziaria alle dipendenze funzionali del Gruppo Operativo Mobile

Ufficiali	9
Ispettori	67
Sovrintendenti	7
Assistenti/Agenti	569
TOTALE	652

Nell'espletamento delle predette attività il **G.O.M.** ha operato ed opera , oltre che presso la Sede Centrale, anche presso le Case Circondariali di Roma "Rebibbia N.C.", Viterbo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Cuneo,

Novara, Palermo"Pagliarelli", Palermo"Le Torri", Palermo "Ucciardone", Tolmezzo, Terni, Monza, Prato e presso le Case di Reclusione di Spoleto e di Sulmona.

In dettaglio:

Casa Circondariale di ROMA "REBIBBIA Nuovo Complesso "

La consistenza organica è di 60 unità con il compito di gestire in via esclusiva la sezione destinata alla contenzione dei detenuti sottoposti al regime differenziato previsto dall'art.41 bis comma 2° O.P., ed in particolar modo di due detenuti, ritenuti entrambi di elevatissima pericolosità ed ai vertici dell'organizzazione criminale di tipo mafioso, denominata "Cosa Nostra".

Riveste , inoltre, particolare rilevanza la gestione, sia interna che esterna alla struttura, di un detenuto, "collaboratore di giustizia".

Casa Circondariale di VITERBO

La consistenza organica è di 40 unità, con il compito di mantenere l'ordine e la sicurezza nella sorveglianza dei detenuti ristretti e sottoposti a regime speciale di cui all'art.41 bis O.P., nonché di gestire la c.d. "Area Riservata" ove risulta ristretto un detenuto , definito dalle Autorità Giudiziarie e dalle Autorità di polizia elemento di elevatissima pericolosità .

Casa Circondariale di L'AQUILA

La consistenza organica è di 56 unità, con il compito di gestire i detenuti "collaboratori di giustizia"; dal mese di Luglio 1997 il GOM ha integrato il suo operato con la custodia di circa 80 detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art.41 bis O.P. e ristretti presso la sezione denominata "Delta".

Casa Circondariale di ASCOLI PICENO

La consistenza organica è di 37 unità, che si occupano della gestione della c.d. Area Riservata ove è custodito un detenuto ad

elevatissimo indice di pericolosità, ritenuto ai vertici dell'organizzazione criminale denominata "Cosa Nostra"

Casa Circondariale di SPOLETO

La consistenza organica è di 39 unità che si occupano, in collaborazione con il personale effettivo all'istituto, della gestione delle sezioni ove sono ristretti i detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art.41 bis O.P.

Casa Circondariale di CUNEO

Consistenza organica di 14 unità, che gestiscono il servizio di video conferenza.

Casa Circondariale di NOVARA

Consistenza organica di 14 unità, che si occupano esclusivamente del servizio di video conferenza.

Casa Circondariale di TOLMEZZO

La consistenza organica è di 20 unità, che gestiscono il reparto destinato alla contenzione dei soggetti sottoposti al regime speciale di cui all'art.41 bis O.P.

Casa Circondariale di SULMONA

La consistenza organica è di 16 unità: gestisce prevalentemente ogni attività connessa alla custodia dei detenuti "collaboratori di giustizia" ivi ristretti.

Casa Circondariale di TERNI

La consistenza organica è di 20 unità, che si occupano prevalentemente della custodia e vigilanza, in ausilio al personale effettivo, dei detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art.41 bis nonché del servizio di video conferenza.

Casa Circondariale di PALERMO "PAGLIARELLI"

La consistenza organica è di 34 unità, che gestiscono, autonomamente, i detenuti "collaboratori di giustizia" e il servizio di video conferenza.

Reparto Operativo di PALERMO "LE TORRI"

La consistenza organica è di 17 unità, che coordinano il collegamento tra le AA.GG. locali e gli apparati dell'Amministrazione Penitenziaria, per consentire la corretta esecuzione delle fasi dibattimentali dei numerosissimi procedimenti penali instaurati a carico dei famigerati boss della locale organizzazione mafiosa.

Casa Circondariale di PRATO

La consistenza organica è di 4 unità che si occupano del servizio di video conferenza.

L'**Ufficio Centrale della Formazione** contribuisce fattivamente alla elevazione professionale degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'ambito dell'attività formativa per l'anno 2000 sono state organizzate iniziative mirate alla formazione di base e, principalmente, all'aggiornamento ed alla qualificazione professionale.

Al fine di garantire, sempre più, l'efficacia del servizio e l'efficienza del sistema , a livello centrale, sono state fornite indicazioni precise alle Direzioni delle strutture formative per assicurare ai corsisti, durante la permanenza presso le stesse, alloggi e servizi dignitosi nonché spazi e locali per le attività extradidattiche.

Nel decorso anno per la formazione di base rivolta agli agenti di polizia penitenziaria da immettere in ruolo, l'Ufficio si è impegnato nella revisione dei programmi didattici dei corsi da organizzare.

A livello decentrato, invece, presso i Provveditorati, sono stati effettuati, in più edizioni, tenuto conto dell'elevato numero dei partecipanti, i corsi di aggiornamento per il personale di polizia penitenziaria femminile, coinvolgendo **1.300** unità di personale che in precedenza non aveva potuto frequentare iniziative di formazione.

Ai Provveditorati regionali è stata demandata l'organizzazione dei corsi di aggiornamento per il personale del Corpo di polizia che presso gli Istituti penitenziari svolge le funzioni di addetto all'Ufficio Matricola Detenuti e per coloro che ricoprono i compiti di Capo Matricola.

Analogamente sono state avviate le attività di qualificazione per Ufficiali di polizia giudiziaria, rivolti a tutto quel personale che ha responsabilità in unità operative: trattandosi di una iniziativa che coinvolge un alto numero di partecipanti il corso è previsto in più edizioni così da consentire la qualificazione per le unità interessate.

Sono stati articolati, in ossequio alla legge 626/96, a cura dei Provveditorati regionali i corsi per gli addetti alle squadre antincendio, nonché quelli per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Nell'ambito dell'**Ufficio Centrale dell'Ispettorato**, presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è stato recentemente istituito il **Servizio di polizia giudiziaria**, composto da Ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia e da un'aliquota di appartenenti al ruolo degli Ispettori del Corpo di Polizia penitenziaria.

L'attività investigativa di tale Servizio, indirizzata prevalentemente nei confronti di reati o fatti che si sono verificati nell'ambito penitenziario nel corso dell'anno (**19** operazioni con l'impiego di **52** unità), viene espletato, in via prioritaria, dal personale appartenente al Servizio di polizia giudiziaria, e dal personale del Corpo dislocato sul territorio.

Nel corso di alcuni interventi, il personale del suddetto Servizio ha collaborato con altre Forze di Polizia, in operazioni congiunte con le Procure della Repubblica di Torino e Roma (**85** unità impiegate in **2**

operazioni per indagini relative a traffico di stupefacenti a Torino, e **1** operazione con l'impiego di **4** unità per le indagini concernenti l'omicidio del Prof. D'ANTONA a Roma).

Con attività propositiva e di consulenza il Corpo ha contribuito alla formulazione del decreto-legge 23 novembre 2000, n. 341, approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica, recante, fra l'altro:

- alcune modifiche alla legge 27.5.1938, n. 165, in tema di notifica degli ordini di esecuzione di condanna passata in giudicato, per quanto concerne la richiesta di benefici previsti dall'ordinamento penitenziario con sospensione dell'inizio dell'esecuzione della pena;
- l'inserimento, fra le fattispecie criminose alle quali è applicabile il più grave regime detentivo previsto dall'art. 4 bis della L.354/75 (O.P.), anche dell'ipotesi di reato associativo realizzato per commettere i più gravi delitti di violenza sessuale contro i minori;
- la proroga del regime di cui all'art. 41 bis O.P. concernente la sospensione parziale delle regole del trattamento penitenziario nei confronti dei vertici-detenuti della criminalità organizzata;
- la proroga delle norme per la disciplina del sistema delle video conferenze nei processi che coinvolgono detenuti sottoposti al predetto regime di cui all'art.41 bis O.P..

Si ritiene utile, inoltre, sottolineare alcune iniziative legislative in materia di applicazione ai detenuti dei regimi di massima sicurezza e speciale sicurezza; in materia di tortura ed altri trattamenti crudeli, disumani o degradanti; in materia di espulsione dello straniero e di benefici penitenziari.

Per il **potenziamento delle strutture** e degli impianti necessari per il miglioramento del servizio svolto dal Corpo di Polizia Penitenziaria sono stati ultimati nel corso dell'anno 2000:

- il poligono di tiro presso la Scuola di Monastir;
- il poligono di tiro presso la Casa Circondariale di Napoli Secondigliano;
- la caserma per agenti nella Casa Circondariale di Bari.

Sono stati invece intrapresi e sono in corso di realizzazione:

- la ristrutturazione della "Caserma Pastrengo" da adibirsi a caserma di Polizia penitenziaria, nella città di Monza (150 posti);
- la caserma e autorimessa nella Casa Circondariale di Palermo Pagliarelli (100 posti); la caserma e autorimessa nella Casa Circondariale di Ragusa (30 posti);
- la caserma e mensa nella Casa Circondariale di Pisa (120 posti);
- la caserma e autorimessa nella Casa di Reclusione di Milano Opera (280 posti);
- la caserma e autorimessa nella Casa Circondariale di Torino "Le Vallette" (290 posti);
- la caserma presso la Casa Circondariale di Genova Pontedecimo (100 posti).

L'Ufficio Centrale Studi e Ricerche ha redatto, nel corso dell'anno 2000, per i successivi procedimenti normativi, i sottoelencati provvedimenti per il Corpo di Polizia Penitenziaria:

- Decreto Legislativo 21 Maggio 2000, n. 146, concernente l'adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266";

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 Ottobre 2000, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche e profili professionali del Ministero della giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile";

- Decreto del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 20 settembre 2000, concernente la ripartizione dei contingenti complessivi dei distacchi sindacali retribuiti autorizzabili per il biennio 2000-2001 nell'ambito delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato)";

- Decreto del Ministero della Giustizia del 18 settembre 2000, concernente i criteri e le modalità per l'attribuzione dei distintivi d'onore e distintivi di specializzazione del Corpo della Polizia penitenziaria";

- Legge 30 Novembre 2000, n. 356, concernente la disposizioni riguardanti il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".

Allegato 1

ANNO 2000
DISTRIBUZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

QUALIFICHE	UOMINI	DONNE
Generale R.E.	15	0
Colonnello R.E.	4	0
Ten. Colonnello R.E.	6	0
Maggiore.	0	0
Capitano R.E	11	0
Tenente R.E.	2	0
Maresciallo Ord. R.S.	19	0
Ispettore Superiore	303	0
Ispettore Capo	699	2
Ispettore	1.441	161
Vice Ispettore	172	19
Sovrintendente Capo	180	1
Sovrintendente	1.984	13
Vice Sovrintendente	653	19
Assistente Capo U.P.G.	62	0
Assistente Capo	8.106	359
Assistente	7.008	89
Agente Scelto	11.177	1632
Agente	6.214	1254
Agente trattenuto	3	0
TOTALE PARZIALE	38.059	3.549

TOTALE GENERALE 41.608

Allegato 2

ELENCO DEL PERSONALE
SUDDIVISO PER SETTORE DI IMPIEGO

TIPO ISTITUTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Uffici amministrativi	52	1.264	1.316
Case circondariali	2.961	30.054	33.015
Case lavoro	7	98	105
Case reclusione	417	4.929	5.346
Case mandamentali	--	40	40
Istituti minorili	87	758	845
Magazzini Vestiario	--	27	27
Ospedali psichiatrici	21	497	518
Scuole di formazione	4	392	396
TOTALE	**3.549**	**38.059**	**41.608**

Allegato 3

ELENCO DEL PERSONALE SUDDIVISO PER TERRITORIO

REGIONE DI SERVIZIO	DONNE	UOMINI	TOTALE
ABRUZZO	114	1.321	1.435
BASILICATA	39	463	502
CALABRIA	135	1.860	1.995
CAMPANIA	295	4.398	4.693
EMILIA ROMAGNA	235	2.099	2.334
FRIULI VENEZIA GIULIA	65	443	508
LAZIO	500	4.760	5.260
LIGURIA	134	891	1.025
LOMBARDIA	418	3.852	4.270
MARCHE	36	693	729
MOLISE	17	357	374
PIEMONTE	291	2.925	3.216
PUGLIA	205	2.647	2.852
SARDEGNA	88	1.395	1.483
SICILIA	259	5.010	5.269
TOSCANA	361	2.524	2.885
TRENTINO ALTO ADIGE	36	190	226
UMBRIA	78	708	786
VALLE D'AOSTA	16	132	148
VENETO		1.391	1.618
TOTALE	**3.549**	**38.059**	**41.608**

CAPITOLO VI

Corpo Forestale dello Stato

Il principale riferimento normativo per l'individuazione dei compiti istituzionali assolti dal Corpo Forestale dello Stato è rappresentato dal decreto legislativo 12 marzo 1948, n.804.

Con le modifiche ad esso apportate nel corso degli anni (depenalizzazione dei reati concernenti violazioni in danno dei boschi, delega alle Regioni in materia di foreste ecc) si è venuta a delineare una struttura impegnata in diverse articolazioni ed in molteplici attività, che la individuano quale forza di concorso per i compiti di ordine e sicurezza pubblica e che la caratterizzano con un denominatore comune: la difesa del territorio e delle risorse ambientali, non solo a livello nazionale ma anche in applicazione di Convenzioni internazionali e di adempimenti previsti da normative comunitarie.

Nell'assolvimento di tali compiti il personale del Corpo Forestale dello Stato esplica attività di presidio e controllo del territorio, in particolare nei contesti rurali del territorio nazionale, dove sono dislocati, nelle regioni a statuto ordinario, i **1.130** Comandi di Stazione.

Le attività che il Corpo Forestale dello Stato svolge vengono realizzate avvalendosi dell'organizzazione degli Uffici e del personale distinti in strutture centrali e periferiche così ordinate:

- una Direzione Generale delle "Risorse Forestali, Montane e Idriche" dipendente dal Ministero per le Politiche Agricole. La Direzione si compone di 14 Divisioni, 3 Servizi Ispettivi, un Ufficio Studi, dell'Ufficio Organizzazione, dell'Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD, della Centrale Operativa e di un Consiglio di Amministrazione;
- 15 Coordinamenti Regionali;
- 72 Coordinamenti Provinciali;

- 17 Coordinamenti Distrettuali;
- 1.130 Comandi di Stazione;
- 15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 32 Uffici di Amministrazione della Gestione ex-ASFD;
- 17 Centri Operativi Antincendio e 15 Distaccamenti A.I.B. (Antincendi Boschivi) e Gruppi meccanizzati d'alta specializzazione;
- la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale e 11 sezioni distaccate;
- il Centro Operativo Aeromobili;
- il Nucleo di Pronto Intervento di Castelnuovo di Porto (Roma).

Il Corpo Forestale dello Stato, alla data del 31 dicembre 2000, presenta una forza effettiva complessiva di **6.694** unità distinta in:

524 Ufficiali;
5.720 Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
450 unità di personale di supporto.

La competenza relativa alla **protezione dei territori boschivi dagli incendi** è attribuita alle Regioni. Il Corpo Forestale dello Stato effettua attività di controllo, di repressione dei reati connessi, di coordinamento delle attività sul fronte degli incendi e di spegnimento degli stessi con aeromobili e con mezzi ed uomini, in relazione anche alle competenze proprie delle Regioni, da queste delegate o meno alla Specialità, tramite le apposite strutture centrali e periferiche appena delineate.

Nel 2000 , sull'intero territorio nazionale , ci sono stati:

- **8497** incendi, che hanno riguardato aree forestali e non forestali.
- **7.044** notizie di reato per incendi boschivi dolosi o colposi;
- **2.260** illeciti amministrativi contestati;
- lire **1.028.560.000** l'importo complessivo notificato ai trasgressori per gli illeciti amministrativi.
- **52.613** controlli effettuati e **11.129** persone controllate.

Il Corpo Forestale dello Stato dispone, per questa attività, di **21 elicotteri**.

Il **Centro Operativo Aeromobili**, con sede all'Aeroporto dell'Urbe, dispone di **40** piloti, **79** specialisti e **14** amministrativi, per un totale di **133** unità di personale.

Nel 2000 le ore di volo effettuate in attività operative dal Centro Operativo Aeromobili sono state **4.106**, così suddivise:

- **1.480** ore di attività antincendi boschivi;
- **743** ore in attività di addestramento;
- **1.440** ore in controllo e monitoraggio ambientale;
- **443** ore in protezione civile e soccorso.

La tutela delle aree protette (parchi nazionali e riserve naturali dello Stato) rappresenta un impegno costante che il Corpo Forestale dello Stato assolve mediante i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.) e la Gestione dell'ex-ASFD.

Con il D.P.C.M. 26 giugno 1997 sono stati istituiti, nei 14 Parchi nazionali, altrettanti Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, con il compito di provvedere alla sorveglianza ed alla custodia del patrimonio naturale delle aree protette.

Complessivamente, l'area sottoposta a controllo è di oltre **1.200.000** ettari. Tale attività viene sviluppata attraverso l'impiego di **613** unità di personale dislocate in **103** Comandi Stazione.

La **Gestione dell'ex-ASFD** assicura il controllo e l'amministrazione di **132** riserve naturali e di due Parchi Nazionali , per un totale di circa **100.000** ettari, che avviene secondo indirizzi scientifici ed operativi sviluppati con la collaborazione di Università ed altri organismi qualificati.

Le aree protette sottoposte a controllo costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

In molti casi questo patrimonio naturalistico assume un significato che travalica gli interessi nazionali. Infatti, fra le **132** riserve controllate, **67** sono inserite nell'elenco delle riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa e **6** fra le riserve della biosfera d'interesse internazionale inserite nel programma **MAB-UNESCO**.

Il Corpo Forestale dello Stato è delegato ad effettuare i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro-forestale, contro le frodi per gli aiuti concessi dall'Unione Europea.

Nel dicembre del 1997 è stata firmata una Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e l'AIMA, attinente lo svolgimento dei controlli in fase istruttoria dei finanziamenti comunitari al settore agricolo.

La complessiva attività di controllo sviluppata su tutto il territorio nazionale, comprendente anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, si è concretizzata in: **18.246** controlli, **630** sanzioni amministrative, e **38** notizie di reato.

Anche il 2000 è stato caratterizzato dallo svolgimento di un'intensa attività per la **protezione delle specie animali** appartenenti alla fauna selvatica omeoterma, presente sul territorio in forma stabile, e delle **specie migratrici** che attraversano o sono presenti in determinati periodi sul territorio nazionale.

Nella lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale dello Stato interviene con l'impiego di un **Nucleo** specializzato, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione compresi sul territorio nazionale, anche per ciò che concerne i servizi di sorveglianza per il corretto esercizio del prelievo venatorio, in applicazione delle direttive del Consiglio e della Commissione dell'Unione Europea concernenti la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione delle

Convenzioni di Parigi del 1950, della Convenzione di Washington del 1973 e della Convenzione di Berna del 1979.

Nel 2000 il Nucleo antibracconaggio ha sequestrato: **116** fucili, **9.989** mezzi di caccia vietati, e **578** animali, con **112** notizie di reato e **95** verbali amministrativi, ed ha attuato, come ogni anno, quattro specifici progetti indirizzati alla tutela di determinate specie di fauna, e stanziati su zone montane e collinari, ove i presidi delle diverse Forze di Polizia sono presenti in numero minore rispetto ad altre zone più densamente abitate.

Tra le operazioni si segnalano quelle di seguito elencate:

- **Versante Calabrese** - Stretto di Messina – 148 unità di personale intervenuto – durata 44 giorni – specie tutelata Falco Pecchiaiolo (Adorno) -;
- **Isola di Palmarola** 18 unità di personale intervenuto– durata 62 giorni – specie tutelata Avifauna di passo (Quaglie Tortore);
- **Zone umide della Puglia** 52 unità di personale intervenuto– durata 53 giorni – specie tutelata Avifauna acquatica;
- **Valli Bresciane** –46 unità di personale intervenuto– durata 34 giorni specie tutelata Pettirosso.

Sul territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato ha posto in atto, in relazione ai reati relativi alle normative della caccia e di tutela della fauna:

- **978** notizie di reato
- **904** sequestri
- **137.052** controlli
- **90.668** persone controllate
- **5512** sanzioni amministrative, il cui importo complessivo è stato di lire **2.639.979.000.**

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato dal 1980, insieme con altri Ministeri, a dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione,

strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta e della biodiversità, a fronte dello sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al **traffico illegale delle specie** di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici:
1) sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES del CFS e dagli Uffici doganali;
2) sequestri effettuati sul territorio nazionale dal personale specializzato del Servizio CITES di Roma insieme con gli Uffici e con i Nuclei territoriali.

In tal modo sono stati posti sotto sequestro **6.109** oggetti derivati ed animali appartenenti a specie in estinzione, a seguito di **29.750** controlli negli spazi doganali.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge, unitamente alle attività d'istituto, anche compiti di **polizia ambientale e forestale**.

I **Nuclei Operativi** rappresentano i servizi di polizia giudiziaria incaricati di svolgere indagini con particolare attenzione al settore delle violazioni ambientali. Essi si avvalgono anche dei Comandi Stazione presenti sul territorio nazionale che eseguono soprattutto attività di controllo del territorio per la prevenzione dei danni al patrimonio naturalistico nazionale.

Presso 61 Procure della Repubblica sono presenti unità di personale della specialità, in qualità di applicati presso le Sezioni di Polizia Giudiziaria.

Il Corpo Forestale dello Stato, per accrescere ulteriormente l'efficacia operativa delle proprie strutture territoriali periferiche, ha potenziato, nel dicembre 2000, la propria struttura investigativa con l'istituzione di **74 Nuclei investigativi di polizia agroambientale e forestale (N.I.P.A.F.),** e del **Nucleo investigativo centrale (N.I.C.A.F.)** con funzioni di coordinamento tra le attività dei Nuclei

provinciali con le altre strutture, per il contrasto dei reati connessi al fenomeno degli incendi boschivi.

Particolarmente significative, per i risultati conseguiti e per la specializzazione raggiunta, sono gli interventi svolti nella lotta al traffico illegale di rifiuti pericolosi ed al traffico di fauna e flora.

L'attività del Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta ai reati ambientali si svolge, oggi, anche in settori in cui si manifestano maggiormente quei fenomeni criminosi che sono, peraltro, quasi sempre di natura contravvenzionale, definiti oggi con il termine di "criminalità ambientale".

In alcune aree del nostro Paese ed in modo significativo per specifici settori (es. traffico illegale di rifiuti), l'infiltrazione della criminalità organizzata ha permesso di ottenere guadagni illeciti a danno delle risorse naturali.

Le violazioni ambientali, infatti, che concernono la salute umana ed i singoli beni ambientali costituiscono le cosiddette violazioni diffuse, commesse, a volte anche inconsapevolmente, dai cittadini.

Per un'azione efficace sia in fase di prevenzione che di repressione dei reati in danno dell'ambiente, è necessario che le normative previste per la sua tutela e le attività di contrasto siano coordinate fra loro e considerate in un contesto generale di riferimento quale la protezione dell'ambiente naturale.

In tale ambito la specialità ha conseguito i conseguenti risultati:

- **41.384** sanzioni amministrative, per un importo complessivo notificato ai trasgressori di **L.107.684.286.000,**
- **14.299** notizie di reato,
- **2.079** sequestri,
- **741.838** controlli di cui **289.929** a persone .

Le chiamate pervenute alle centrali operative degli Uffici periferici, con il **numero pubblico di emergenza 1515,** sono state **14.610**, di cui **12.374** per incendi boschivi, **1.399** per richieste d'intervento nel settore della tutela ambientale e per richieste di pubblico soccorso, e **837** per richieste varie

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe), il **Servizio Meteomont** del Corpo Forestale dello Stato, che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano, fornendo indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio è finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di protezione civile, di sicurezza e soccorso.

Svolto in collaborazione con il 4° Corpo D'Armata Alpino, il Servizio impegna ogni giorno **400** uomini del Corpo appartenenti a 119 Comandi Stazione, dislocati sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino in Lombardia e Veneto, per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici, relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il progetto per l'evoluzione della **rete telematica** del Corpo Forestale dello Stato, per l'ottimizzazione ed il riallineamento agli standard ed ai parametri di conformità nella rete unitaria della Pubblica Amministrazione, prevede l'evoluzione dell'architettura della rete di collegamento fra i diversi Uffici centrali e periferici e l'adeguamento delle strutture telematiche alle aumentate necessità di scambio di dati e di informazioni.

E' in fase di definitiva attuazione, invece, il **Sistema Informativo della Montagna (SIM)** che prevede il collegamento in sede e la diffusione di informazioni possedute dalle diverse Amministrazioni ed Enti territoriali che si occupano dei problemi della montagna e dello spazio rurale.

Il Corpo Forestale dello Stato sta infatti partecipando, attraverso la "messa in comune" del patrimonio tecnologico rappresentato dalle sue reti informatiche (rete CFS e SIM), al **"Progetto bandiera – Salvaguardia dell'Ambiente"** che intende rendere disponibili per le diverse Forze di Polizia, attraverso l'impiego dei fondi strutturali comunitari, differenti "tecnologie avanzate" da utilizzare nell'ambito delle attività di monitoraggio e vigilanza del territorio e nella gestione dei dati nel settore ambientale e per la formazione e preparazione specifica del personale.

Sempre particolarmente curata l'attività tesa alla formazione e all'assistenza del personale.

La **formazione** del personale viene svolta presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale in provincia di Rieti e presso le sezioni staccate di Sabaudia (LT) e Antrodoco (RI).

L'Ufficio Organizzazione, che provvede alla fase di programmazione ed organizza i corsi, nel 2000 ha predisposto 15 corsi di formazione ed aggiornamento di differenti figure professionali per un totale di **486** unità di personale impegnate.

Considerazioni conclusive

Scopo della Relazione annuale sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale è quello di fornire al Parlamento, al Governo, agli operatori di questo delicato comparto e alla stampa, un quadro descrittivo analitico, puntuale, realistico e di individuare le tendenze sviluppatesi nel 2000.

Contributo al miglioramento della qualità della vita, specie nelle grandi aree urbane, e soddisfacimento delle diffuse esigenze di sicurezza sono stati i due obiettivi primari perseguiti nel 2000 dalle Forze dell'Ordine, direttamente collegati fra loro giacché poter vivere, nel proprio ambiente, una vita tranquilla e serena e non condizionata dalla presenza e dall'attività di criminali costituisce il parametro essenziale e determinante per il benessere collettivo.

La gente – intesa come l'uomo medio immerso nella quotidianità e nelle problematiche del suo mondo – vive spesso con estraneità, si interessa poco ai grandi risultati della repressione, la cattura del latitante di spicco o la scoperta di un vasto traffico di droga, è invece fortemente interessata a non trovare, al rientro, la casa svaligiata, a non essere borseggiata o scippata, a non essere costretta a vedere lo spaccio di droga nel giardino antistante la scuola o l'abitazione o il mercimonio di prostitute e protettori sotto casa, o a subire l'azione di vandali, a non vedere minacciata l'innocenza, la stessa vita dei propri figli minori.

E' quindi determinante continuare ad investire energie e risorse nel controllo del territorio e nell'attività di prevenzione in genere, che, oltretutto, come risultato immediato impedisce che si verifichino reati nel momento e nel luogo in cui viene svolta.

A conferma di questo impegno e del convinto perseguimento degli obiettivi indicati, il quadro nazionale della sicurezza pubblica nel 2000 è stato caratterizzato da una sensibile diminuzione del numero dei delitti (-7,084%) rispetto al 1999 sulla scia del trend

positivo iniziato nel 1988 (-0,61%) e proseguito nell'anno successivo (-2,134%).

Ai dati relativi a tutto il territorio nazionale se ne aggiungono altri, parziali ma estremamente significativi, come ad esempio la diminuzione del 20,092% del totale generale dei delitti in Valle d'Aosta, del 19,268% della Lombardia, del 10,83% della Campania.

Ma l'attenzione nel controllo del territorio e l'analisi puntuale, incisiva della criminalità hanno consentito di raggiungere altri obiettivi.

Grazie ad una sensibile ed attenta interpretazione della realtà, delle condotte antigiuridiche e dell'evoluzione della società, si sono potute mettere in luce le nuove patologie criminali e adottare nuove strategie tese a migliorare anche qualitativamente il controllo del territorio, ricorrendo a tecniche e procedure, nuove o rinnovate, che hanno reso più efficace la vigilanza.

Da qui la ricerca metodica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di realizzazioni complesse che trascendano il mero intervento di polizia.

Realizzazioni che da un lato comprendono l'ammodernamento delle strutture centrali e periferiche, nonché l'affinamento degli strumenti e dei dispositivi di contrasto, dall'altro tengono conto di altre forze positive del Paese, come ad esempio le Autorità e le Polizie municipali, veicolandone al meglio gli spunti propositivi e le potenzialità di concreto intervento e di supporto.

In proposito nel 2000 risultano sottoscritti con le Amministrazioni Comunali 71 protocolli, concernenti interventi sulla sicurezza urbana, finalizzati al recupero di aree degradate del compendio cittadino, e ad una sempre maggiore visibilità delle Forze dell'Ordine sul territorio.

\Da qui anche, per conseguire lo scopo di osservare e conoscere l'ambiente ed averne la padronanza, la costante attenzione al contatto con la gente, come modello operativo sistematico che

renda visibile e manifesta la presenza delle Forze di Polizia, che restituisca, così, sicurezza e fiducia alla gente, che porti la gente, con la rinnovata fiducia, a collaborare ed a condividere, con ciò, la responsabilità e l'interesse per la sicurezza della collettività.

La sicurezza, infatti, non è un problema solo degli operatori e degli esperti, la sicurezza è un bene a cui tutti possono contribuire, soprattutto perché tutti sono sensori dell'ambiente in cui vivono e sono quindi in grado di percepirne le modificazioni e di darne risalto e cognizione a chi poi, con specifici interventi, deve garantire l'ordine e la tranquillità.

E' una concezione che si va sempre più affermando e che può costituire un'arma vincente contro l'illegalità.

Nel campo della grande criminalità, non possono non considerarsi, il persistente accumulo di capitali illeciti e quindi la necessità – posta come altro obiettivo primario delle Forze di Polizia – di aggredire i patrimoni illegalmente costituiti, nella consolidata convinzione che la sottrazione delle ricchezze toglie potere alle organizzazioni criminali e ne indebolisce le potenzialità e le capacità.

Molto è stato fatto al riguardo, ma ancora notevoli sono i margini di accrescimento ed i contributi che, anche attraverso una normativa sempre più aderente, possono derivarne perchè l'azione contro la criminalità sia sempre più diffusa ed incisiva.

Sforzi considerevoli sono stati profusi nella ricerca, localizzazione e cattura dei grandi latitanti, nella certezza, sperimentata, che la criminalità organizzata si sostiene e prospera anche con l'opera e l'impulso dei personaggi di spicco "alla macchia" e che quindi la loro cattura è importante e determinante non solo per assicurare alla giustizia i colpevoli di gravi reati ma anche e soprattutto per scompaginare la struttura e l'attività delle organizzazioni criminali e per indebolirle definitivamente.

Il cambiamento della società italiana indubbiamente ha determinato un parallelo cambiamento della criminalità.

La velocità di adeguamento e la tempestività diventano fattori di successo per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza nel nostro Paese.

Puntare sulla risorsa umana, motivarla, formarla, metterla in condizioni di operare al meglio, è la prima azione in cui bisogna continuare ad impegnarsi.

Pertanto, migliorando il coordinamento, distribuendo meglio sul territorio le Forze di polizia per adeguarne la dislocazione alla nuova geografia della criminalità, ai cambiamenti demografici ed economici della società e, soprattutto, all'esigenza di evitare sovrapposizioni , si renderà possibile un miglior rapporto con i cittadini, riservando una maggiore attenzione per le fasce deboli e la diffusione progressiva di una nuova concezione della sicurezza come valore collettivo da tutelare con il consenso di tutti.

Su questi obiettivi, su queste linee d'azione bisogna lavorare nei prossimi mesi per entrare in piena sintonia con la collettività.